

comune di
PRATO



ADUNANZA DEL DI' 10 APRILE 2017

L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì 10 (dieci) del mese di aprile alle ore 15,15 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 24 Consiglieri:

<i>ALBERTI Gabriele</i>	<i>No</i>	<i>MENNINI Roberto</i>	<i>Sì</i>
<i>BARTOLOZZI Elena</i>	<i>No</i>	<i>MILONE Aldo</i>	<i>Sì</i>
<i>BENELLI Alessandro</i>	<i>Sì</i>	<i>MONDANELLI Dante</i>	<i>No</i>
<i>BERSELLI Emanuele</i>	<i>Sì</i>	<i>NAPOLITANO Antonio</i>	<i>Sì</i>
<i>BIANCHI Gianni</i>	<i>No</i>	<i>PIERI Rita</i>	<i>Sì</i>
<i>BIFFONI Matteo</i>	<i>No</i>	<i>ROCCHI Lorenzo</i>	<i>Sì</i>
<i>CALUSSI Maurizio</i>	<i>Sì</i>	<i>ROTI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>CAPASSO Gabriele</i>	<i>Sì</i>	<i>SANTI Ilaria</i>	<i>Sì</i>
<i>CARLESI Massimo Silvano</i>	<i>Sì</i>	<i>SANZO' Cristina</i>	<i>Sì</i>
<i>CIARDI Sandro</i>	<i>Sì</i>	<i>SAPIA Marco</i>	<i>Sì</i>
<i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i>	<i>Sì</i>	<i>SCIUMBATA Rosanna</i>	<i>Sì</i>
<i>GARNIER Marilena</i>	<i>No</i>	<i>SILLI Giorgio</i>	<i>Sì</i>
<i>GIUGNI Alessandro</i>	<i>No</i>	<i>TASSI Paola</i>	<i>No</i>
<i>LA VITA Silvia</i>	<i>Sì</i>	<i>TROPEPE Serena</i>	<i>No</i>
<i>LOMBARDI Roberta</i>	<i>Sì</i>	<i>VANNUCCI Luca</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGO Antonio</i>	<i>Sì</i>	<i>VERDOLINI Mariangela</i>	<i>Sì</i>
<i>LONGOBARDI Claudia</i>	<i>Sì</i>		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza del Dott. Roberto GERARDI Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: ALESSI Filippo, BARBERIS Valerio, CIAMBELLOTTI Mariagrazia,

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

SEGRETARIO GENERALE DOTT. GERARDI – Buonasera. Consiglio Comunale del 10 aprile. Prego, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Buonasera. C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

Entra il Consigliere Tassi. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Roti per la lettura dell'art. 83 della Costituzione. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE ROTI – 85. Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni. 30 giorni prima che scada il termine, il Presidente della Camera dei Deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Se le Camere sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessione, l'elezione ha luogo entro 15 giorni dalla riunione delle Camere nuove. Nel frattempo sono prorogati i poteri del Presidente in carica.

PRESIDENT SANTI – Grazie Consigliere Roti. Do la parola subito all'Assessore Alessi per la question time sul biodigestore, iscritta dal Consigliere Capasso che chiede di sapere se vi è in essere un progetto di fattibilità con la relativa collocazione per il biodigestore citato nell'articolo. Grazie Assessore Alessi.

QUESTION TIME PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CAPASSO SU BIODIGESTORE.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 74/2017

Entra il Consigliere Alberti. Presenti n. 26.

ASSESSORE ALESSI – Grazie Presidente. L'articolo a firma, appunto, riporta le parole del Vice Presidente di ALIA, riporta quanto semplicemente è previsto nell'accordo dell'ATO Centro per i rifiuti, ovvero cosa nota ormai a tutti da tempo, impianti per Prato sono l'impianto di selezione e recupero plastica all'interno dell'impianto di Via Paronese e un biodigestore, che, inizialmente, fu pensato nell'area del Calice. Questo, quindi il Vice Presidente fa riferimento esclusivamente a quanto previsto dall'ATO. Invece la prospettiva di un biodigestore sarà compito nostro informare il Consiglio quando ci sarà un progetto di fattibilità con un piano economico-finanziario allegato.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Capasso. Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente, grazie Assessore. In realtà, cioè quello che mi ha detto, insomma, è già a conoscenza del sottoscritto, semplicemente nell'articolo sembrava un riferirsi an passant rispetto agli impianti già previsti a gara compreso quello in Via Paronese e quindi ho detto: mah, forse mi sfugge qualcosa. Sembra quasi che lo volevano fare lì in Via Paronese, poi c'è scritto, in realtà, in generale è previsto un biodigestore, allora ho detto c'è già in essere un progetto e c'è sfuggito, ma, evidentemente, dalla risposta sembra essere proprio di no. Quindi, sono soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Capasso. Do di nuovo la parola all'Assessore Alessi per rispondere alla question time sulla multa delle campane

della parrocchia di Galciana. Il Consigliere Capasso chiede di sapere su quale base normativa il Comune ha dimezzato la multa da 1.000 Euro elevata alla parrocchia. La parola all'Assessore Alessi.

QUESTION TIME DI CAPASSO SU MULTA CAMPANE PARROCCHIA GALCIANA.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 75/2017

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora il Comune ha applicato una riduzione della sanzione sulla base dell'art. 14 della Legge 24/11/1981 la n. 689, che prevede da un minimo ad un massimo per una sanzione. Quindi, è possibile all'interno di quanto previsto dalla legge chiedere sia una riduzione, che una rateizzazione. La riduzione è

possibile in quanto, appunto, sempre normata da questa legge nazionale, in quanto il problema è stato risolto successivamente. Quindi, non viene tolta la sanzione perché la sanzione non viene assolutamente tolta, viene ridotta come previsto dalla Legge citata perché attualmente è stato fatto un intervento da parte della parrocchia di mitigazione del rumore, quindi attualmente non esiste più il superamento. E' un po' come la sanzione della multa che si può trovare in questa stanza sul divieto di fumo, con sanzioni che vanno dai 50 ai 500 Euro. La differenza fra i 50 e i 500 Euro è dato da questa, cioè la discrezione viene data all'interno di questa legge.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso, grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. No, ma io, in realtà, ho fatta questa question pensando che già il Comune avesse levato la multa e poi il richiedente ha richiesto una riduzione. Ora la legge ho capito come funziona..

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, è così eh. No, è così Gabriele.

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, sì, fatemi finire di parlare. Dov'ero? Quindi, dicevo il Comune ha elevato la multa e poi il richiedente ha chiesto, visto che ha risolto il problema anche la riduzione. Nulla, insomma, ci è sembrato un po', come era scritto nell'articolo, un po' strano visto che comunque sono fatti diciamo abbastanza vecchioti ora non so se c'è un limite di tempo per pagare questa multa, nell'articolo di settimana scorsa si leggeva che, appunto, l'ARPAT ha fatto dei nuovi

rilievi e quindi, effettivamente, le soglie, che erano state riscontrate prima, ora, con questi miglioramenti, hanno risolto sensibilmente il rumore e quindi il Comune aveva dato una riduzione. E quindi, insomma, per questo ho fatto una question time. Comunque, mi ritengo soddisfatto. Andrò a leggere anche questi riferimenti di legge, che mi ha dato, insomma così anche per conoscenza per tutti gli altri cittadini, che, in caso di problemi, si possono avvalere di queste riduzioni. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. Ho un'altra question time per l'Assessore Alessi. Cantiere di Via Rodari Paperino sui rospi smeraldini, quali siano le conseguenze di un eventuale intervento volto a salvaguardare gli animali suddetti. Iscritto dal Consigliere Mennini. Grazie Assessore.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MENNINI SU CANTIERE VIA RODARI PAPERINO.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 76/2017

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora la questione si basa sulla presenza degli animali. Quindi, in questo momento c'era la nidificazione di alcune realtà e quindi il problema si basa sulla presenza perché il sito non è un sito classificato in nessun caso, cioè non ha nessun tipo di classificazione, ma gli eventuali lavori dovrebbero garantire la salvaguardia di queste specie protette. Quindi, si basa sulla presenza che però non è, è visibile negli stagni sottoforma di girini, ma non è visibile all'esterno e quindi, chiaramente, è molto labile il confine tra ciò che si deve fare e ciò che si può fare.

PRESIENDE SANTI – Consigliere Mennini per dire se è soddisfatto o meno. Grazie.

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Assessore. Sono soddisfatto della risposta. Spero che l'intervento praticamente non porti ad un aggravio delle spese, anche perché, sinceramente, l'intervento è stato richiesto da vari cittadini, che vedono praticamente bloccati i lavori di rimozione delle terre di scavo derivanti dal sottopasso di Via Paronese e sono state fatte numerose interrogazioni, question time sul tema, ora che siamo praticamente lì alle porte con i sassi, come si dice a Prato, e non si riesce a rimuoverli. Spero che i lavori siano iniziati senza aggravio di costo per l'Amministrazione. Grazie.

Entra il Consigliere Bartolozzi. Presenti n. 27.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. Ho ancora una interrogazione, una question time scusate per l'Assessore Alessi iscritta dal Consigliere Calussi in merito al recente articolo sul Sole 24 Ore sulla classifica dei capoluoghi che perdono più acqua dell'8/04/2017. Se quanto riportato in analisi corrisponde ai dati conosciuti dall'Amministrazione Comunale e se ci sono eventuali aggiornamenti in relazione a quanto detto, a quanto chiesto. Grazie Assessore.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE CALUSSI SU LA CLASSIFICA
CAPOLUOGHI CHE PERDONO PIU' ACQUA.**

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 77/2017

ASSESSORE ALESSI – Sì. Allora, come più volte abbiamo sentito anche da Publiacqua nella Commissione 4, il lavoro di distrettualizzazione è servito per l'individuazione delle perdite occulte, ovvero quelle perdite che, in modo copioso, portavano ad essere, a rendere Prato uno degli acquedotti più colabrodo d'Italia, che un po' è evidenziato anche in questo studio. L'unica cosa che questo studio, in realtà, propone un dato che non è corretto: nel 2015 Prato, la risorsa diciamo che si perde a Prato era del 47% e non del 57%. Oltre a questo i dati già del 2016 a nostra disposizione, ma che sono ancora parziali parlano di una riduzione vicino al 20% per quanto riguarda l'immissione in rete e in progressivo miglioramento. Quindi, l'obiettivo, che ci siamo posti, è quello di continuare in modo progressivo nella riduzione della quantità dispersa di risorse fino ad arrivare alla fisiologica quota, che viene considerata fisiologica quota del 20% di perdite nell'acquedotto.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Calussi, grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CALUSSI – Sì, grazie Presidente, saluto i colleghi e la Giunta. No, Assessore grazie, mi ritengo soddisfatto. Ho inteso, diciamo, fare questo question time perché l'articolo, come avrà sicuramente letto anche lei, è molto tecnico, molto dettagliato e fa una analisi molto puntuale. E' vero anche come Commissione Quarta siamo, diciamo, sul tema e più volte abbiamo incontrato l'ente gestore e, sinceramente, o era un metodo diverso di calcolo, comunque c'erano dei dati che, sinceramente, non mi tornavano. Quindi, ben venga la spiegazione, quindi ben venga anche il dato paragonato, diciamo, all'attualità quindi del 2016 e rende conto un po' anche di quello che emerge dalla commissione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Calussi. Do la parola all'Assessore Barberis per la question time sul lampadario crollato in palestra in riferimento alla plafoniera della palestra di Scuola Puccini, di conoscere i motivi di tale crollo. Grazie.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA LA VITA SU LAMPADARIO CROLLATO IN PALESTRA DELLA SCUOLA PUCCINI.

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 78/2017

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora buonasera a tutti. Allora, intanto, una premessa che credo sia assolutamente quella più importante e doverosa: che fenomeni di questo tipo non è immaginabile che possano succedere. Partiamo da questo presupposto. Partiamo dal presupposto che, fortunatamente, in questo caso non ci sono stati dei danni alle persone, c'è stata la grande paura, ma diciamo che è vero che è una affermazione abbastanza scontata, ma è probabilmente farle quando

succedono cose di questo tipo. Allora, quello che è successo sostanzialmente è noto: è crollato un lampadario del peso di circa 7 chili in una palestra del Comune di Prato. Il motivo di questo crollo è dovuto al fatto che, diciamo, il dato di ancoraggio è un dado che, diciamo, con il tempo, a forza di pallonate, che evidentemente si sono verificate, si è via, via sganciato fino a quando non c'è stato lo sganciamento finale. Allora, quello che è importante quindi, e qui stiamo facendo in questo momento degli accertamenti su quello che è avvenuto, è che periodicamente, ogni due anni, questi tipi di controlli vengono fatti a tappeto su tutte le scuole del Comune di Prato. Cioè a gennaio 2016 il Comune di Prato ha stanziato 400 mila Euro per due tipologie di,

insieme a dei finanziamenti, che sono arrivati dallo Stato, per due tipologie diverse di verifiche: una verifica sugli orizzontamenti, quindi sugli elementi strutturali, orizzontali delle scuole, i solai sostanzialmente e sono stati analizzati 48 circa edifici e plessi scolastici. E un'altra tipologia di analisi che è la verifica degli elementi non strutturali, cioè esattamente tutti quelli che sono i carichi sospesi, le librerie appoggiate alle pareti, quindi i controsoffitti, cioè tutti quegli elementi che non hanno una valenza strutturale, ma che sono comunque a rischio di crollo ad esempio durante l'evento sismico. In questo caso sono stati dati incarichi a 19 professionisti esterni per fare la verifica di tutte le scuole sugli elementi non strutturali, sugli elementi orizzontali non strutturali. Ad oggi sono arrivate le schede di tutte le scuole tranne una decina perché si sta concludendo ora questa campagna, e la scheda relativa al plesso in oggetto è stata consegnata il 22/12 del 2016 e non riporta problematiche. Quindi, al netto di, diciamo, tirare un grande sospiro di sollievo per quello che è successo, evidentemente in questo momento sono in corso tutti gli accertamenti necessari perché è evidente che cose di questo tipo non possono succedere soprattutto nel momento in cui, comunque, vengono fatte tutte quelle che sono le iniziative necessarie e vengono messe le risorse per verificare che questo non succeda.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. La parola alla capogruppo La Vita. Grazie.

Entra il Consigliere Garnier. Presenti n. 28.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Dunque, no non sono soddisfatta. Assessore, sì, finora la fortuna è stata dalla nostra parte, però non possiamo andare avanti a colpi di fortuna. Non è il primo episodio che succede. C'è stato il discorso dell'albero caduto, ce ne sono stati diversi durante, insomma, gli ultimi anni e non possiamo affidarci alla fortuna perché, purtroppo, può succedere una tragedia, per ora è andata bene, però cioè è chiaro che all'interno della macchina amministrativa c'è qualcosa che non funziona. Io non so, torno a dire che non si sa poi mai di chi è la responsabilità se di un tecnico, se della ditta, se di un dirigente, un funzionario, l'Assessore, io non lo so di chi è la responsabilità. Sta a voi che governate e che state, insomma, gestendo il funzionamento della macchina amministrativa trovare che cos'è che non funziona. Però, evidentemente, qualcosa che non funziona c'è perché, ripeto, non è l'unico episodio che è successo, che, insomma già sarebbe grave comunque, ma non è il primo che è accaduto. Quindi, prima che la fortuna ci abbandoni, insomma, fate qualcosa perché altrimenti rischiamo veramente la tragedia. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria. Per cortesia, Consiglieria, inserisce il badge, perché non ha inserito il badge. Grazie.

Do di nuovo la parola all'Assessore Barberis è arrivata anche la Consiglieria Garnier, comunque do la parola all'Assessore per due question time sulla falda: una scritta dal capogruppo Milone e una dal Consigliere Mennini sul sottopasso del Soccorso sulla

fattibilità del progetto tenuto conto o meno della falda, quali soluzioni tecniche e progettuali. Sia il capogruppo Milone, sia il Consigliere Mennini. Grazie.

DISCUSSIONE CONGIUNTA DELLE SEGUENTI QUESTION TIME:

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MILONE SU STUDIO Falda
PER SOTTOPASSO ZONA SOCCORSO.**

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 79/2017

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MENNINI SU Falda
SOTTOPASSO SOCCORSO.**

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 80/2017

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora ringrazio per questi question time perché permettono periodicamente di riaffrontare diciamo un tema, che è quello relativo all'acqua di falda del Comune di Prato, che è sotto il Comune di Prato e che riguarda, in particolare, il tema dell'interramento al Soccorso. Allora, i question time chiedono: quella del Consigliere Mennini se, diciamo, nello studio di fattibilità sia stato tenuto conto della presenza dell'acqua di falda e quindi quali sono gli elementi tecnici atti a garantire la sicurezza dell'opera e se, invece, si stenda smentire la relazione del geologo incaricato dalla Giunta di procedere allo studio di fattibilità.

Allora, l'acqua di falda nel Comune di Prato non solo è una cosa nota ormai da anni, ma diciamo esiste un sistema di monitoraggio, estremamente capillare e diffuso, che in particolare in quel tratto ha tutta una serie di piezometri che di fatto fanno di quel punto uno dei punti più noti su come sia la situazione dell'acqua di falda. Come è noto, Prato, come moltissime altre città italiane, a partire da Milano, è una città che

sotto il suo suolo ha una grande quantità di acqua e questa è sempre stata, tra l'altro, una grande risorsa per il territorio. Negli anni durante la, diciamo la fase d'oro dell'industria, le industrie hanno prelevato moltissima acqua e quindi, di fatto, hanno portato la falda ad avere un livello molto basso e la crisi industriale, come appunto esattamente è già successo prima a Milano e quindi un emungimento minore della falda da parte delle imprese del territorio ha fatto sì che piano, piano la falda sia risalita e che di fatto, almeno dagli studi che ci dice l'Autorità di Bacino, dal 2011 è pressoché stabile. Quindi, si è stabilizzata al suo livello naturale. Diciamo che a luglio 2014, la Giunta, quindi appena insediata, ha dato mandato all'Ufficio Urbanistica e all'Ufficio Grande Opere Infrastrutture e Mobilità di sviluppare uno studio di fattibilità all'interno del quale, diciamo, fare un ragionamento sulla possibilità o meno di realizzare un sottopasso a Prato e, evidentemente, tenendo conto di tutte quelle che sono le indicazioni di cui si ha conoscenza e che si conoscono. In particolare, il tema dell'acqua di falda è una delle cose più conosciute, che esiste in quel tratto della città e quindi lo studio di fattibilità, fatto, firmato dall'Architetto Caporaso per l'urbanistica e dall'allora dirigente del servizio l'Ing. Frasconi, che era il Dirigente del Servizio Mobilità, diciamo fece un ragionamento di questo tipo: i dati che si hanno si ha che l'acqua di falda in quel punto è a 11 metri, in questo momento. 11 metri. Ma fu fatto un ragionamento molto cautelativo, ipotizzando di avere una falda a tre metri di profondità e con l'andamento, che è notissimo, ha cioè direzione nord-sud. In quello studio di fattibilità, fatto dai tecnici del Comune, quindi si è stati particolarmente attenti a porre una questione di limite che, diciamo, non è mai esistita in quel tratto del Soccorso e di fatto sono state date le semplici indicazioni tecniche, che permettono di superare un problema di questo tipo. Perché? Perché di tecnica si tratta. Non si tratta di miracoli, come spesso mi vengono attribuiti, ma si tratta semplicemente di tecnica ingegneristica e quindi di fare in modo tale che vengano mantenuti una permeabilità nelle strutture, che sono sotto e che, eventualmente, possono intercettare l'acqua di falda, pozzi drenanti, tubi drenanti, cioè tutti quegli accorgimenti che permettono all'acqua di passare. Questo per quanto riguarda lo studio di fattibilità consegnato a settembre 2014.

Successivamente, è stato dato appunto l'incarico ad un geologo di Prato di fare, diciamo nell'ambito del progetto di fattibilità tecnico-economica dell'interramento della declassata uno studio approfondito su tutte quelle che sono le caratteristiche dei terreni, quindi una fattibilità tecnica sugli aspetti geologici di geotecnica, diciamo geognostici e geofisici quindi con modellazione geotecnica, caratterizzazione sismica ecc. In quella circostanza, appunto, sulla parte di idrologia viene ricordato che a marzo 2011, la carta idrologica del Piano Strutturale, le indicazioni, sì che sono nel Piano Strutturale, davano una quota di 13 metri e 50. Negli anni 2012-2013 e 2014 sono stati fatti costantemente monitoraggi sulla quota della falda, che ha riportato un valore minimo nel 2014 a 9 metri e 75, ma diciamo che l'oscillazione è tra i 13 e i 12 metri di profondità rispetto al piano di campagna. In sostanza, in quella circostanza, viene confermato lo scorrimento della falda dal nord-sud e di fatto il geologo, quindi, come da buon tecnico, nelle considerazioni conclusive dice che sarà importante tenere conto della possibilità, che una struttura di questo tipo generi il cosiddetto effetto barriera, che però era già stato studiato e risolto nello studio di fattibilità del 2014, e quindi diciamo il tecnico dice che oltre a fare il calcolo delle strutture in base alla sismica, oltre a considerare che ci sono i sottoservizi, oltre a fare quello che un buon progettista fa normalmente, nel caso di Prato, come di Milano, di Firenze, di tante città, bisognerà tenere conto anche dell'acqua di falda e quindi avere tutte quelle soluzioni tecniche che la buona prassi dell'ingegneria offre oggi al livello nazionale ed internazionale per risolvere il problema.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Milone e poi Consigliere Mennini.

CONSIGLIERE MILONE – No, ho seguito attentamente l'Assessore Barberis, detto Mosè. Cioè, in effetti, alcuni atteggiamenti poi ce l'ha. Io glielo farei interpretare questo film, guardi. Non lo dice così, cioè indicando in maniera perentoria. Guardi,

c'ho poco da aggiungere. L'Assessore ha detto che, va beh, quella relazione in effetti sembra quasi che può capitare non può capitare, in effetti poi studi successivi hanno dimostrato, oggi quante ne abbiamo? 10 aprile del 2017. Non possiamo fare altro che aspettare gli eventi. Quando inizieranno i lavori si verificherà poi quello. Se le ipotesi o le probabilità calcolate dal geologo Beggiato si avvereranno o meno. Aspettiamo solo questo. Perché poi, in effetti, ripeto possiamo dire tante di quelle cose, smentire oppure dire sono probabilità che si possono verificare, l'1%. Vedremo, ecco. Eh? No, no risponda. Vai. Certo, ma figurati.

PRESIDENTE SANTI – No, non può interloquire perché è la regola e non si può interloquire, perché sennò uno sì, uno no.

CONSIGLIERE MILONE – Presidente, ma con Mosè mica bisogna. Va beh, ripeto, ovviamente, fatta questa premessa posso dire se sono soddisfatto o meno in merito alla risposta fornita dall'Assessore Barberis.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. Do la parola al Consigliere Mennini.

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Presidente. Dico subito che sono ampiamente soddisfatto della risposta dell'Assessore Barberis anche perché mi sembra di avere capito da quanto ci ha spiegato e anche da quello che si evince dalla relazione del geologo Beggiato, che semplicemente ci dà una indicazione come noi, il buon padre

di famiglia, quando aiutiamo ad attraversare la strada ai bambini diciamo semplicemente: quando attraversi la strada stai attento che potresti essere investito da un'auto. E' la stessa indicazione, che ci ha dato in questo momento il geologo. Ci ha semplicemente detto: attenzione, c'è la presenza della falda. Trovate delle soluzioni tecniche in grado di poter superare praticamente questo possibile problema. Perché devo tener presente anche semplicemente questo qui: insomma, non più distante di 150-200 metri diciamo da dove dovrebbero iniziare i lavori del Soccorso è presente una attività commerciale, quella dell'Esselunga, che ha realizzato un garage a due piani, con due piani interrati, quindi più o meno come ordine di grandezza siamo addirittura a sei metri sotto il piano di campagna. Mentre il sottopasso, sicuramente, avrà un interrimento inferiore a sei metri rispetto al piano di campagna. Grazie.

Entra l'Assessore Biancalani.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola all'Assessore Ciambellotti per rispondere alla question time della Capogruppo Pieri sulla benedizione pasquale nelle scuole, se c'è la volontà politica di sensibilizzare i dirigenti degli istituti scolastici affinché si realizzi una consona uniformità di comportamenti, in conformità con il dettato legislativo. Grazie.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA PIERI SU BENEDIZIONE PASQUALE NELLE SCUOLE.

(RISPONDE L'ASSESSORE MARIA GRAZIA CIAMBELLOTTI)

DISCUSSA CON ATTO 81/2017

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – Allora, riguardo alla richiesta, nella question time si fa riferimento alla richiesta della benedizione pasquale nelle scuole della città di Prato. E si dice: in alcune scuole si vieta di impartire la benedizione, in altre si chiede di benedire fuori dal plesso scolastico, in altre ancora si invita ad effettuare un incontro con i ragazzi in sostituzione della benedizione. Da un confronto avuto con i dirigenti scolastici, solo in tre istituzioni scolastiche su 14 è stata presentata la richiesta per la benedizione, quindi un numero abbastanza ridotto. E in queste tre istituzioni scolastiche, le risposte sono state varie: chi ha fatto effettuare la benedizione fuori dell'orario scolastico, chi ha fatto all'interno e chi ha fatto impartire la benedizione all'interno dell'orario scolastico con le insegnanti di religione per i soli alunni, che effettuano attività di insegnamento della religione cattolica, chi ha utilizzato lo spazio della ricreazione. Quindi, modalità diverse. Ecco, riguardo a questo tendo a sottolineare da parte delle istituzioni scolastiche i rapporti con le istituzioni religiose sono molto positivi, tanto che in tutte le istituzioni scolastiche interessate alla visita pastorale il Vescovo è stato accolto e sono stati fatti incontri interessanti a detta delle persone coinvolte con gli alunni, con gli studenti delle varie scuole di ogni ordine e grado. Riguardo per tornare alla benedizione, se c'è la volontà politica di sensibilizzare i dirigenti e noi ne abbiamo parlato. Ora, per quanto riguarda la attenzione alla norma, chiaramente ogni dirigente scolastico ne risponde per proprio conto essendo l'autonomia scolastica un valore previsto addirittura nella nostra Costituzione. Quindi, per quanto riguarda la richiesta a me di portare ad una uniformità di comportamenti in conformità al dettato legislativo, credo che sia inutile rispondere che non spetta a me perché i dirigenti hanno la loro responsabilità che è data dal fatto di rappresentare la propria istituzione e dover comunque rispettare la norma e quindi non è compito mio in questo senso, ecco. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al capogruppo Pieri per dire se è soddisfatta o meno.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. Assessore, io, sappiamo, so perfettamente nell'autonomia scolastica ogni singolo dirigente può muoversi secondo quelli che sono i parametri e non soltanto suoi, ma di un Consiglio di Istituto. Non ci scordiamo che un dirigente non è certamente un dittatore, ma quanto meno deve rifarsi a quelle che sono anche un consiglio di istituto e quindi di adeguarsi anche, diciamo, ai comportamenti voluti dalle famiglie, dai docenti, oltre che ai suoi, e oltre credo anche a quelli di una Amministrazione che comunque gli è vicina quotidianamente. Quello che volevo dire io in questa question time non è certo di andare a dettare legge in un contesto, che ci appartiene fino ad un certo punto. La question time nasce proprio da un momento che è emerso, forte, direi su tutti i quotidiani, ma non soltanto locali, ma c'è una sentenza, cioè c'è una sentenza del Consiglio di Stato. Quindi, vuol dire che la cosa non nasce qui e neanche muore qui, ma è qualcosa che ci coinvolge perché sennò, voglio dire, non si andava a scomodare un Consiglio di Stato con una sentenza dove ci dice che la benedizione è legittima. Perché di questo si parla e non degli incontri che una parte della chiesa può fare legittimamente se accolta all'interno di una scuola e quindi la pastorale, e quindi il Vescovo, e quindi anche lo stesso parroco che però gli si dice: lei venga qui, però non deve dare l'acqua santa, ecco la benedizione. E' su questo che nasce un pochino di perplessità. Secondo me, di una esigenza di cercare quanto meno, cercare di far sì che un comportamento, che ci sia un comportamento più o meno diciamo non dico unificato perché poi gli istituti comprensivi sono tutti diversi anche l'uno dall'altro. Però, assolutamente, atteggiamenti diciamo che, atteggiamenti che dovrebbero andare incontro a quello che è l'articolo della nostra Costituzione, che vede come discriminatorio proprio il non fare la benedizione e secondo il Consiglio di Stato. Quindi, io penso che senza imporre la volontà a nessuno, a parte ricordiamoci che lo Stato, il nostro Stato è uno Stato laico lo sappiamo tutti, ma la religione quella più, voglio dire la più alta percentuale è la religione cattolica e questi bambini, che frequentano le nostre scuole, a parte l'eccezione di scuole dove c'è un tasso molto elevato, classi dove c'è un tasso alto, magari di bambini non battezzati, ma sennò il resto sono tutti bambini battezzati. Però, qui ci porterebbe nell'ipocrisia dei cattolici,

allora ci porterebbe tanto lontano e non è questo il contesto di discuterne. Però, mentre, secondo me vale una discussione, vale un incontro suo, Assessore, con i dirigenti scolastici per cercare di mettere, come dire, di non affidare alle singole sensibilità l'accoglienza o meno della benedizione..eh? (VOCI FUORI MICROFONO)..Ma nel rispetto della norma, esatto. Ma nel rispetto della norma, dove la norma ci dice che la benedizione si può fare, non è che non si possa fare, certamente non c'è mica da imporla. Però, all'interno di una scuola, se c'è l'80% di persone che la vogliono non capisco per quale motivo un dirigente debba dire: lei, parroco, viene, parla con le famiglie, ma non dà la benedizione. Questi mi sembrano atteggiamenti un pochino, boh, non lo so, dittatoriali? Non lo so. Sicuramente non consoni ad una società liberale dove c'è il rispetto di tutte le religioni. Ad una società come la nostra, in particolar modo Prato, che è abituata a convivere anche con tante religioni ed avere le attenzioni per tutte le religioni. Quindi..

PRESIDENTE SANTI – Sì, chiuda.

CONSIGLIERE PIERI -.non dovrebbe, forse, neppure scordare anche la religione cattolica. E quindi meglio, forse, però sa per carità, poi la Chiesa decida di fare quello che vuole, però se c'è da fare una benedizione e sennò il prete, secondo me, starebbe a casa sua e il dirigente sta a casa sua, ecco, piuttosto che vedere un prete lì fuori e gli si dice: no, l'acqua santa però non la può dare. Grazie.

Entra il Consigliere Bianchi. Presenti n. 29.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola all'Assessore Alessi per due question time, che trattano lo stesso argomento: la diossina oltre i limiti e la chiusura del piazzale e

quando verranno effettuati i prelievi vista la chiusura del piazzale il 5 aprile 2017, della Consigliera Garnier. E se siano corrette le notizie relative alla recinzione dell'area suddetta e di tutte le precauzioni e le analisi dell'ARPAT dell'area del Palasaccio.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA GARNIER SU DIOSSINA
OLTRE I LIMITI PIAZZALE DEL PALASACCIO.**

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 82/2017

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE CARLESI SU AREA PALASACCIO.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 83/2017

ASSESSORE ALESSI – Sì. Allora, cominciamo dall'iter dell'area del Palasaccio di quello che dovrà accadere. Allora, quanto accade adesso farà parte di un iter ben preciso stabilito dalla Regione Toscana, ovvero: prima gli accertamenti ai sensi dell'art. 244 del Decreto Legislativo 152 del 2006, la Regione Toscana deve fare gli accertamenti al fine di individuare, eventualmente, i responsabili dell'inquinamento. Al momento in cui la Regione ci comunicherà gli esiti delle suddette indagini, si procederà nei confronti di eventuali responsabili, ovvero si procederà d'ufficio, da parte del Comune, alla predisposizione del piano di caratterizzazione ai sensi degli articoli 242 e seguenti del Decreto Legislativo sempre 152 del 2006, che dovrà essere approvato in Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della Legge 241 del '90, di cui all'approvazione del Piano di Caratterizzazione saranno fissate le date per gli

interventi stabiliti nello stesso piano. Quindi, in pratica, noi adesso andiamo a fare la conferenza dei servizi dove ARPAT, ASL e tutti gli enti predisposti daranno al Comune, subito dopo gli accertamenti della Regione Toscana i metodi per fare il piano di caratterizzazione, quindi fisseranno gli standard per il piano di caratterizzazione. Il Comune, rivalendosi sui responsabili, se si trovano, sennò con proprie spese, elabora il piano di caratterizzazione e dopo realizza praticamente la bonifica. Questo è l'iter. Per quanto riguarda, invece, se le notizie sono corrette quelle citate dal giornale, il giornale fa riferimento ad una ordinanza del Sindaco di Prato che, praticamente, stabilisce la chiusura del Piazzale del Palasaccio e, oltre a quello, stabilisce che i privati delle aree attigue non possono, scusate un secondo voglio leggere per non dire una sciocchezza, hanno l'obbligo di non utilizzare con effetto immediato le aree in questione per attività di allevamento all'aperto e pascolo di animali. Di non utilizzare, con effetto immediato, le aree in questione per la coltivazione di piante destinate all'alimentazione umana ed animale. Di apporre e mantenere sino a revoca del presente provvedimento in più punti del perimetro delle rispettive proprietà adeguata segnaletica informativa riportante il divieto, l'ordinanza praticamente che vi sto riportando.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Allora, do la parola alla Consigliera Garnier per dire se è soddisfatta e dire perché o meno. E poi al Consigliere Garlesi.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, buonasera a tutti. Grazie all'Assessore, non sono soddisfatta nel modo più assoluto e adesso le spiegherò anche il perché. Allora, la mia domanda era una domanda molto puntuale. So benissimo che è la Regione Toscana, tramite l'ARPAT, che dovrà effettuare i prelievi. La mia domanda era diversa: cioè quando verranno effettuati i prelievi. E qui non è dato saperlo perché ci deve essere questa Conferenza dei Servizi che non è nemmeno dato sapere quando si

farà. La cosa più grave, però, è che il 5 di aprile, quando sono state messe le transenne, sono state messe prima solo da un lato, poi sono ritornati dopo diverso tempo, nonostante avessero le transenne sul camion e si sono accorti che mancavano dall'altro lato e quindi le hanno messe anche dall'altro lato. Allora, queste transenne non impediscono assolutamente a nessuno di entrare. Perché se un bambino inavvertitamente ci può passare, comunque non è una chiusura completa di questo piazzale. Lei poi mi ha letto questa ordinanza dicendomi che, praticamente, in questa ordinanza c'è anche il divieto ai privati, nelle aree attigue, e lì nelle aree attigue coltivano, anzi guardi a cinque metri, anzi a due metri addirittura dalla GIDA lì proprio coltivano ogni ben di Dio. Quindi, vorrei sapere se la gente lì lo sa, effettivamente, che non possono né coltivare e tanto meno allevare polli e galline. Perché da quello che mi risulta non lo sanno proprio. L'unica cosa certa che so è che bisogna fare in fretta per capire da dove esce questa diossina, ma velocemente, perché è cosa dell'altro giorno di una persona, che stava vendendo un immobile, proprio lì, nei dintorni, e quando stava per andare a sottoscrivere il contratto preliminare, quello gli ha detto: guarda, senti, hanno recintato tutto quanto qui, hanno messo queste transenne, mi sono informato, io la casa non te la compro più. Quindi, il contratto preliminare non te lo firmo. Quindi, la situazione sta avendo anche un impatto importante sulla popolazione, oltre che per la salute, perché non si sa da dove esce questa diossina, oltre al fatto lì che ci sono numerosi casi di ammalati alla tiroide, potrebbe essere la diossina perché sappiamo benissimo che la diossina crea questi problemi alla tiroide, cioè io vorrei capire come si può dire: va beh, faremo i prelievi, vedremo chi sono i responsabili, ammesso e non concesso che li troviamo. No, vanno trovati i responsabili, ma nel modo più totale vanno trovati. Qui si è detta una cosa gravissima: che c'è la presenza di diossina in una zona altamente abitata ed è di una gravità estrema. Non si può né sottacere questa cosa qui e tanto meno dire si troveranno i responsabili e vediamo se li troviamo, se non li troviamo? Ma se non troviamo la causa? Come già ha detto ARPAT, che non sa qual è la causa? Io mi auguro che, finalmente, questa volta ARPAT..(INTERRUZIONE)..perché sarebbe triste che dopo i prelievi non si riesca a capire qual è la causa. E invito, invito

l'Assessore ad informare la popolazione della zona di non utilizzare gli orti, perché le aree attigue, cosa si intende per aree attigue? E' stata perimetrata la zona oppure no? Questo vorrei avere una risposta comunque. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, ringrazio l'Assessore per la risposta e mi sembra molto esaustiva, in primo luogo perché la tempistica la dà la norma e la norma scandisce i tempi ai quali il Comune di Prato deve sottostare per poter agire di conseguenza. Quindi, le procedure sono standardizzate, sono precise e quindi noi non possiamo muoverci fin tanto che la procedura non ha avuto il suo seguito regolare come previsto dalle norme. Seconda cosa: ho chiesto se, nella question time se era corretta l'informazione del giornale perché la cosa era importante e seria. E, quindi, siccome in questi giorni ho avuto modo di scambiare anche delle parole con i vicini, nella zona lì, mi interessava conoscere, l'ordinanza l'avevo letta, quindi avevo conoscenza della ordinanza, ovviamente non è prevista l'ignoranza dell'ordinanza, oltretutto è stata data comunicazione tramite stampa e tramite anche sul sito del Comune e tutto. Il problema di fondo qual è? Che, ovviamente, c'è una certa resistenza da parte delle persone rispetto a quelle che sono le norme, le ordinanze e continuano ad utilizzare, magari, anche il terreno per farci produzioni. Quindi, il passo successivo è ovvio, il mancato rispetto dell'ordinanza prevede di far scattare le procedure quelle consuete. Quindi, a questo punto, ringrazio l'Assessore per la comunicazione svolta, che giudico puntuale e precisa. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – L'Assessore Alessi mi chiedeva se poteva fare una puntualizzazione.

ASSESSORE ALESSI – Se una delle cose da chiedere era che la recinzione era stata fatta soltanto da una parte, doveva essere scritta nella question time, perché altrimenti non si dà modo, non si dà modo all'Assessore di rispondere! Ovvio! Sono strumentali fatte così le question time! Lei chiede una domanda generica e poi nella risposta ne dice altre mille!

Entrano gli Assessori Faltoni, Faggi e Mangani.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Alessi! Consigliere Alessi! Assessore Alessi.

CONSIGLIERE GARNIER – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Garnier! Allora, Consigliera Garnier non è..ecco, brava. Non si fa! Non si fa! Va bene. Non ho detto..per favore! Consigliera Garnier! Allora, io ho..

CONSIGLIERE GARNIER – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Bartolozzi! Allora..(CONFUSIONE IN SALA)..Consigliera Garnier! Allora, non è che sto, io ho alcune..(VOCI FUORI MICROFONO)..Sì, non posso andare avanti perché c'ho le question time del Sindaco, sicché si può andare avanti. Mi chiami o l'Assessore Faggi o l'Assessore, qualcuno perché.

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEL DIBATTITO

Entra il Sindaco. Presenti n. 30.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Allora, do la parola al Sindaco per la question time sull'utilizzo della villa ubicata in Viale Fratelli Cervi confiscata alla Mafia. Il Consigliere Silli..(BRUSIO IN SALA)..scusate eh! No, aspetto che siano tutti. La question time del Consigliere Silli sull'utilizzo della Villa ubicata in Viale Fratelli Cervi confiscata alla mafia. Il Consigliere chiede se tale villa sarà destinata all'emergenza abitativa o per l'accoglienza dei profughi. Grazie Sindaco.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE SILLI SU UTILIZZO VILLA UBICATA IN VIALE FRATELLI CERVI CONFISCATA ALLA MAFIA.

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 84/2017

SINDACO BIFFONI – Per legge va all'emergenza abitativa, in un modo o in un altro, perché la confisca di beni destinata alla mafia può essere chiesta da una Amministrazione, da un ente pubblico o da qualsiasi associazione solo ed esclusivamente per finalità, diciamo, sociali. Questo noi lo diciamo, l'ho detto anche ai residenti. Noi, intanto, abbiamo avanzato la richiesta dicendo che, essendo una abitazione, l'emergenza alloggiativa è diretta. Poi, vediamo come l'esplicazione si fa perché, chiaramente è un immobile anche particolare sono 200 metri quadri di casa, io ho bisogno di mettere più famiglie nella maniera più dignitosa, rispettosa e, come dire, efficace possibile al riparo. La legge prevede questo. Perciò, la questione

profughi è proprio fuori discussione. Sicuramente sarà, è un immobile che verrà utilizzato per fini sociali, ecco. Per fini sociali, vediamo con le modalità.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Silli.

CONSIGLIERE SILLI – Sì, grazie. Sì, sono soddisfatto. Avevo letto la risposta già sui giornali perché la question time era di qualche giorno fa. La domanda era abbastanza sensata perché, chiaramente, l'emergenza di questo momento, migratoria era comunque ascrivibile all'interno del sociale, un po' come dire l'utilizzo sociale di un appartamento non necessariamente è per l'emergenza alloggiativa. Comunque, sono soddisfatto della risposta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Silli. Do la parola al Capogruppo Milone per la carenza in organico delle forze di polizia di sicurezza, dopo l'omicidio avvenuto in questi giorni chiede, il capogruppo Milone, cosa si intende fare presso il Governo per dare una risposta a questo allarme, che anche il Dottor Nicolosi ha detto a mezzo stampa. La Consigliera Garnier chiede in merito allo stesso più o meno argomento di sapere se l'Amministrazione è a conoscenza del declassamento o della soppressione di altri enti oltre, eventualmente, quello della Polfer. Do la parola al Sindaco.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MILONE SU CARENZA FORZE DI POLIZIA.

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 85/2017

SINDACO BIFFONI – Il Consigliere Milone che stamattina era alla Festa della Polizia, penso insomma il Questore ha dato una serie di risposte, quello che si fa sempre. Io non so se è vero o è falso i dati che vengono dati sull'assenza di 8 mila poliziotti, 10 mila che sono. Si va, si insiste, gli si porta i dati, gli si fa vedere quelle che sono le esigenze. Io insisto più che per le forze dell'ordine per il tribunale, su cui alla fine è arrivato un cancelliere che sempre più l'idea di, sono il primo a dire è più l'idea di un contentino, si dice a Prato, che altro, perché ne servirebbe almeno sette o otto. Mi dice la Presidente della Corte d'Appello perché poi Siena è quasi saltata, Pisa è quasi saltata, a Pistoia c'è scoperture del 100%, insomma la situazione è complessa molto dappertutto. Questo non giustifica il fatto che ci sia un problema vero soprattutto nel giudicante penale che, oggettivamente, va in un modo o in un altro risolta. Spero, mi auguro, credo e vorrei avere garanzia in questo momento, che non posso avere, che all'esito sì del concorso per i primi 800 cancellieri, un numero consistente e più consistente possibile possa essere mandato al Tribunale di Prato perché oggettivamente è così, perché oggettivamente è una situazione veramente complessa. Ribadisco, noi abbiamo ottenuto dal CSM il tribunale zona disagiata, che sembra detta così una cosa brutta, ma invece è un vantaggio importante. Quindi, la parte giudicante ha risposto in maniera efficace, rimane il grande problema degli intermediari, cioè di coloro che fanno poi girare il processo cioè dei cancellieri. Si insiste, continueremo a chiedere, vedremo quello che è la risposta, che mi auguro arriverà a breve a seguito dell'assunzione di questi primi 800 cancellieri.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Capogruppo Milone.

CONSIGLIERE MILONE – Bene.

PRESIDENTE SANTI - E dopo risponde perbene alla Consigliera Garnier.

CONSIGLIERE MILONE – Beh, credo che cioè era presente anche il Sindaco alla Festa della Polizia Municipale, Polizia di Stato, non solo il sottoscritto anche, ha fatto anche delle premiazioni, quindi. Però, avrà sentito pure che cosa ha detto il Questore, no? Cioè, in effetti, il Questore ha evidenziato quello che è Prato in questo momento, nonostante il duro lavoro delle forze di polizia per cercare di contrastare quel tipo di micro criminalità, che sta creando e crea tuttora, praticamente, problemi a Prato. Basta vedere che cosa è successo, lo stesso Questore lo ha citato, ieri in città. Una giornata di festa, la domenica, Domenica delle Palme, abbiamo avuto tre o quattro episodi che fanno veramente, non dico sono raccapriccianti, ma creano, sicuramente, quella sorta di insicurezza nel cittadino. Le forze di polizia sono riuscite, la polizia ed i carabinieri, ad individuare gli autori, però il problema rimane. Come giustamente ha detto, e non sto qui a ripeterlo, credo che lei l'abbia letto praticamente, lo sfogo del Procuratore Capo della Repubblica Dottor Nicolosi. Parliamo del Capo della Polizia Giudiziaria, che cosa ha detto a seguito dell'omicidio del povero cittadino pratese avvenuto una settimana fa. Quindi, le lamentele non sono solo da una parte politica, ma sono da parte di una istituzione che, sicuramente, ha evidenziato un problema reale. Che poi ci sia carenza al livello nazionale, caro Sindaco, questo è un dato di fatto non è che si cerca di smentire, ma noi bisogna capire, ritorniamo al solito discorso: ma questi amici romani, questo Governo così amico di Prato, che si permette, nonostante il Questore abbia nella sua relazione evidenziato un aspetto importante, l'aumento dei reati informatici, che cosa succede? Sopprimiamo la polizia postale a Prato. Ecco, aumentano i reati e noi sopprimiamo la Polizia Postale. La Polizia Postale è quella che si dedica, praticamente, a contrastare questo tipo di fenomeno. Cioè, allora vogliamo capire se anche il Ministro Minniti ce l'ha con Prato? Ma gli abbiamo fatto qualcosa pure al Ministro? Oppure facciamo un po', non cito una nota battuta di Troisi nel suo film Ricomincio da Tre..

PRESIDENTE SANTI – No, deve concludere.

CONSIGLIERE MILONE -..perchè è molto carina quando..(INTERRUZIONE)..

PRESIDENTE SANTI – Concluda.

CONSIGLIERE MILONE – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Ma gli è finito il microfono e c'è il microfono spento.

CONSIGLIERE MILONE – Qualcosa, alla fine, si riesce ad ottenere. Poi, abbiamo visto un solo cancelliere, part-time, per sei mesi nonostante la Procura e il Tribunale si trovi in quelle condizioni e qui significa proprio prenderci per i fondelli.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. Do di nuovo la parola al Sindaco per la risposta alla Consiglieria Garnier sull'eventuale dismissione della Polfer. Grazie.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA GARNIER SU POLIZIA
POSTALE DECLASSAMENTO POLFER.**

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 86/2017

SINDACO BIFFONI – Sì, Consigliera, io nel senso le informazioni, che ho io, e che conferma la Questura, non c'è niente di ufficiale, è una comunicazione di un sindacato. Tant'è che un altro sindacato di Polizia mi smentisce le comunicazioni, che sono state fatte, mi dice: no, guarda, non è proprio così. Boh, al momento di ufficiale non c'è nulla. Nel momento in cui sarà, vedremo. C'è un progetto complessivo del Ministero, ma se ne parla, credo, è una notizia simile uscì un anno e mezzo fa, boh circa una cosa del genere, poi non se n'è fatto più di nulla. Al momento è uno dei, boh, per quanto se ne sa dal punto di vista, almeno ad oggi, l'ipotesi diciamo che è stata, un allarme è stato lanciato, ma di certo, diciamo, rispetto lei mi chiede della conoscenza, non le posso dare niente di certo se non che anch'io ho letto quella comunicazione. Mi sono provato ad informare nessuno conferma. Nel senso, non c'è almeno ad oggi una comunicazione ufficiale.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Do la parola al Consigliera Garnier per dire se è soddisfatta o meno della risposta. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, ringrazio il Sindaco della presenza e sono soddisfatta della risposta perché questi, logicamente, sono articoli di stampa, è un sindacato il SAP che ha lasciato, ha fatto anche un comunicato stampa nel quale elenca, in modo puntuale tutte le Questure presso le quali verranno soppressi le sezioni postali, ma dove verrà soppressa anche la Polizia Ferroviaria nonché Polfer. Ecco, mi auguro che questo non succeda. Mi auguro, visto che c'è il Governo a lei amico, e quindi mi auguro davvero che Prato abbia una maggiore attenzione almeno nel prosieguo di questi anni perché, altrimenti, i reati sono davvero in aumento, i cosiddetti reati predatori, soprattutto. E per quanto riguarda proprio la question time, appunto quello che già ha detto anche Milone, che c'è stato un aumento notevole dei reati informatici. Quindi, ecco, se si può fare parte interessata al riguardo, farebbe contenti molti cittadini. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. Do la parola al Vice Sindaco per la question time sullo spostamento della Palla Grossa iscritta dalla Capogruppo La Vita. Grazie.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA LA VITA SU PALLA GROSSA.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 87/2017

VICE SINDACO FAGGI – Ah, mi scusi. Mi scusi. Beh, allora in realtà non è una notizia perché la decisione dell'Amministrazione ormai era stata presa da qualche mese, almeno dall'inizio di marzo, da qualche settimana. E tanto che avevo già risposto ad una question in Consiglio Comunale, se non erro. Beh, allora la valutazione dell'Amministrazione è stata una valutazione, che ha preso in essere e ha considerato la visione di tanti soggetti che in città vivono, lavorano e pensano cosa sia meglio per il centro storico e per il destino di Piazza Mercatale. Questa valutazione, rispetto ai commercianti ed ai residenti, dà più contatti, che abbiamo avuto in questi mesi c'è stato un no totale, rispetto ad una riproposizione di una iniziativa, in Piazza Mercatale, che avrebbe causato delle difficoltà davvero rilevanti. Noi abbiamo cercato una collocazione differente, abbiamo cercato nel centro storico se c'era la possibilità di trovare una alternativa. Questo non è stato. Noi siamo consapevoli che una festa di una città e una manifestazione come questa non si fa, non si fa a dispetto dei soggetti, che devono vivere il centro storico. Non si fa a dispetto. A fronte delle considerazioni legittime del comitato della Palla Grossa, noi abbiamo atteso ed aspettato anche che altri soggetti, che c'erano stati segnalati, altri commercianti o residenti venissero in Comune a manifestare il loro dissenso nella scelta, che noi avevamo preso agli inizi di marzo. Questo non è stato, cioè non è arrivata all'Amministrazione nessuna mail, nessuna persona, nessuna telefonata,

nessun messaggio che contraddiceva la scelta dell'Amministrazione. Quindi, abbiamo ritenuto che non essendo possibile trovare all'interno del Centro Storico un posto adeguato, il posto per il 2017 possa essere indicato nell'ex Ippodromo, consapevoli che questa è una verifica, che vogliamo fare, insieme al comitato per fare lì una bella festa popolare all'Ippodromo, e poi fare una valutazione tutti insieme di cos'è la festa della Palla Grossa, quanto la festa della Palla Grossa interessi alla città e abbiamo già ribadito però che noi siamo disponibili anche a ridiscutere un'altra location, nel 2018, laddove fosse necessario. Quindi, massima apertura, massima collaborazione con tutti, però tutti bisogna considerare che tutti devono partire che la città è una città complessa, gli interessi sono tanti e tutti vanno rispettati altrettanto rispettati. Quindi, l'Amministrazione ha fatto una scelta, una scelta ben chiara tra le posizioni del comitato e del lavoro egregio che fanno alle squadre, con le valutazioni dei residenti e dei commercianti e, dal mio punto di vista, ha scelto per non chiudere la piazza per così tanti giorni.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco Faggi. La parola alla Consigliera La Vita per dire se è soddisfatta o meno. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. No, assolutamente non soddisfatta. Poi, la parte finale poi, chiudere la piazza per così tanti giorni, abbiamo passato anni quando il vostro partito ha speso migliaia e migliaia di soldi pubblici per fare progetti per chiuderla sempre la piazza. Comunque, al di là di questo, allora Vice Sindaco dunque la collaborazione con tutti, a nostro avviso, è troppa nel senso che cioè quando si, diciamo, amministra bisogna anche avere il coraggio di fare scelte, che siano impopolari e che non accontentino tutti, perché se nelle scelte si cerca sempre il consenso di tutti, si finisce che o non si accontenta nessuno o si fanno scelte che non sono diciamo giuste. Mi spiego: cioè, premesso che noi come Movimento 5 Stelle l'avremmo abolita direttamente la Palla Grossa nel senso che, a nostro avviso, non è

una iniziativa meritevole di sponsorizzazione, patrocinio o soldi pubblici. Poi, se i privati vogliono fare, legittimamente, come ci sono partite di calcio, si divertono a fare la Palla Grossa va bene, però non deve essere diciamo sponsorizzata né contribuita dall'Amministrazione Pubblica. Però sono decisioni. Cioè se una Amministrazione pubblica decide: bene, per noi la manifestazione della Palla Grossa rientra, diciamo, nel cartellone degli eventi del Settembre Pratese, allora gli si dà la giusta importanza. Se, secondo una Amministrazione, non rientra per quali siano i motivi, si abolisce. Cioè non si fa sempre delle cose cercando di accontentare di qua e di là e poi non si accontenta nessuno. Perché, insomma, la Palla Grossa, ripeto, per quanto, ma a noi cioè non interessa e non riteniamo assolutamente che sia una cosa da sponsorizzare, cioè è nata come una cosa storica. Quindi, farla fuori dal centro storico che senso ha? E' come se a Firenze la fanno invece che in centro, non lo so, da un'altra parte. Cioè non ha senso. E' una rievocazione storica, siamo a manifestazioni che rievoca la storia, va fatta in centro storico. Sennò, io capisco anche i giocatori della Palla Grossa che dicano: non ha senso che ci fate giocare all'ippodromo quando poi c'è il Settembre Pratese, che si svolge tutto nel centro storico. Tra l'altro, qualcuno mi stava dicendo ora, io non l'ho letto, che ci sono i cittadini che vivono all'ippodromo che hanno detto che non voglio la Palla Grossa all'ippodromo, cioè mi viene da ridere perché diventa, se volete accontentare tutti, cioè alla fine voglio vedere dove la fate questa Palla Grossa, boh, sulla luna. E poi ci saranno i marziani che vi dicano: no, qui noi la Palla Grossa non la vogliamo e diventerà. Cioè è questo che contestiamo, al di là della cosa, che non ci appassiona, cioè ci fa riflettere ancora una volta il metodo di fare politica, che noi contestiamo sempre, questo metodo che abbiamo visto in diverse..

PRESIDENTE SANTI – Chiuda.

CONSIGLIERE LA VITA -.che abbiamo visto in diversi argomenti e in diverse decisioni, in cui si ascolta tutti, si cerca di accontentare tutti per non scontentare nessuno si fanno delle cose fatte male. Ci vuole coraggio nelle scelte, questo ci vuole. Grazie.

P. 1 – VERBALI PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 12/01, 19/01, 31/01, 2/02, 16/02, 2/03/2017. PRESA D’ATTO E APPROVAZIONE.

DISCUSSA CON ATTO 88/2017

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei. Allora, intanto si mette in approvazione la prese d’atto dei verbali precedenti dei Consigli del 12/1, 19/1, 31/1, 2/02, 16/02, 2/03 del 2017.

Il punto all’ordine del giorno la proposta di delibera ALIA SPA patti parasociali. Avete bisogno della relazione dell’Assessore? Se l’Assessore si mette a sedere, io vedo. No. Allora, c’è le dichiarazioni, posso andare in dichiarazione di voto? Sì, ho chiesto: c’è qualcuno che vuole la relazione? Nessuno ha detto di sì. Volete la relazione? L’ho rimesso a sedere perché non vedevo e ho chiesto: c’è qualche Consigliere che vuole la relazione? Sì, ma lo dovete dire.

P. 2 ODG – ALIA SPA – PATTI PARASOCIALI – APPROVAZIONE.

(PROPONE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI).

APPROVATA CON DELIBERA 34/2017

VICE SINDACO FAGGI – Bene, grazie Presidente, grazie Consiglieri. Bene, allora questa è una delibera che va a ritoccare in qualche punto i patti parasociali tra i soci della Società ALIA che questo Consiglio aveva già approvato qualche settimana fa. E' evidente che la modifica è stata ed è necessaria a seguito di ulteriori valutazioni, che i Comuni, che si sono approcciati a questa importante fusione, che ha portato in vita questa grande società, i Comuni appunto necessitavano di una riflessione ulteriore. E le modifiche, che noi andiamo a richiedere al Consiglio tramite i patti, sono modifiche che attengono in larga parte a delle formalità, che potevano già essere sostanzialmente ricomprese e interpretate dal testo precedente, e da, invece, una sostanziale novità, che è l'introduzione del Comitato di Patto all'interno dei patti parasociali. Tra le modifiche formali, che abbiamo discusso anche in Commissione, a me piace ribadire il passaggio dove viene esplicitato che il destino dell'impianto di termovalorizzazione e incenerimento di Montale, destino di questa struttura, di questo impianto, è e rimane nelle mani dei soci CIS, cioè dei soci di Montale, Agliana e Quarrata. Evidentemente, dicitura che rimane del tutto coerente con le dichiarazioni, che io stesso avevo fatto in quest'aula, a seguito della discussione di una mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, e cioè nel ribadire che la volontà pubblica, anche dell'Amministrazione Comunale di Prato è quella di considerare finita l'esperienza di termovalorizzazione dell'impianto di Montale al 2023, anno in cui è previsto l'ammortamento, guardo il Consigliere Ciardi, che aveva non a caso fatto questo riferimento, l'ammortamento della spesa dell'investimento. Nel 2023 sarà chiusa e i comuni del CIS hanno voluto evidenziare questo aspetto e hanno voluto ribadire anche se, ripeto, da un punto di vista formale probabilmente non ce n'era, non ce ne sarebbe stato bisogno, ma l'importante valutazione e stigmatizzazione politica è che il destino di quell'impianto non segue il destino di ALIA e quindi non sono gli organismi di ALIA che decidono il destino del termovalorizzatore-inceneritore di Montale. Perché quell'impianto non entra nella disponibilità della società. L'altro elemento, che volevo evidenziare con forza è invece, e che dal nostro punto di vista ha un aspetto totalmente positivo, è la costituzione del Comitato di Patto. Il Comitato di Patto è un organismo di garanzia

delle scelte, che afferiscono al Patto Parasociale, che aumentano nei fatti il controllo dei singoli soci sulle decisioni, che possono essere prese. Tra l'altro, nella dicitura del Comitato di Patto è previsto che il Comitato di Patto sia composto da nove soggetti, due dei quali dell'area pratese, quindi non soltanto Prato, ma anche un altro soggetto ne andrà a fare parte, ma è esplicitato che le decisioni e il numero legale per la definizione delle questioni, che andranno sul tavolo del Comitato di Patto, deve essere preso a maggioranza di tre azioni. Vi ricordo che ALIA è suddivisa in azioni di tipo A, azioni di tipo B, azioni di tipo C, azioni di tipo D, il Comitato di Patto quindi è strutturato in modo tale che nessuna, nessun soggetto ha la possibilità di prendere in modo autonomo e quindi neanche qua le ex azioni Quadrifoglio e quindi Firenze, prendere delle decisioni in modo autonomo per tutto quello che concerne le decisioni da prendere per il rispetto dei Patti Parasociali. Quindi, per noi è stata una discussione non facile, una discussione che ha trovato un punto di caduta importante per i soggetti più piccoli di Quadrifoglio e che vede nella cessione di un pezzo importante di rappresentatività e di rappresentanza da parte di Firenze, il punto finale di questo ragionamento. Ecco che quindi con certezza sono qui a portare queste variazioni perché, in questo caso, il Patto Parasociale, Prato, i territori pratesi ne escono rafforzati. Ne esce rafforzato il ruolo e la rappresentanza che si sommerà, oltre che al Comune di Prato con un altro Comune. Ecco che, quindi, la nostra volontà è quella di andare a definire la formazione del Comitato di Patto e a discutere il prima possibile all'interno del Comitato di Patto le strategie più importanti, che dovranno riguardare la nostra società dei rifiuti. Quindi, noi vorremmo oggi approvare il Comitato di Patto, fare i passaggi necessari anche con gli altri sei Comuni della Provincia, di modo di andare, di modo che noi saremo in grado di andare a firmare i patti parasociali nel giro di due mesi e quindi rendere effettivo anche la costituzione del comitato e tutto quello che ne concerne.

Esce il Consigliere Garnier. Presenti n. 29.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Consigliere Berselli è iscritto a parlare. C'è solo lei iscritto a parlare. C'è qualcun altro iscritto a parlare? No. Abbia pazienza, Consigliere, ma è l'unico iscritto a parlare.

CONSIGLIERE BERSELLI – Ha ragione, Presidente, mi hanno chiamato. Io aspettavo pazientemente ed ascoltavo. La ringrazio. Dunque, per non perderci poi in quello che sarà il discorso, in conseguenza di quelle che sono le decisioni assunte riguardo questo argomento, dalla Amministrazione di cui, sempre, ancora oggi, mi pregio di avere fatto parte, sarà un voto di astensione, sebbene che l'Amministrazione, come dicevo, di cui ho fatto parte, andasse nella direzione di entrare nella cosiddetta ALIA. L'astensione da cosa deriva? Deriva, essenzialmente, da questi cosiddetti parasociali, da voi stabiliti, da voi trattati, nei quali noi quando c'eravamo, per l'amor del cielo, sono cose quindi che avete accettato e soppesato e contrappesato politicamente esclusivamente voi, come è giusto che fosse e quindi ne avete la conoscenza e la responsabilità esclusivamente noi. Quindi, per quanto mi riguarda, questi patti parasociali sono cosa vostra e in continuità, non dico di no, ma in continuità dico, proprio perché sopravvengono i patti parasociali che superano quindi il momento politico di adesione al progetto, ma ne vanno a disciplinare pesi e contrappesi all'interno, a questo punto non si può, li avete fatti voi, ve ne assumete voi la responsabilità di queste cose, chiaramente. Quindi, sarebbe un buttarsi nel vuoto, che non mi sento di fare. Niente, questi sono gli argomenti principali per cui io dichiaro il mio voto di astensione riguardo a questo argomento. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Non c'è nessun altro iscritto. Assessore, vuole fare la replica? C'ha qualcosa da replicare? No. Non è obbligatoria, io lo chiedo. No. Capogruppo Sciumbata? Non è in aula. Capogruppo Milone dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, brevemente, anche perché già nella delibera precedente mi astenni sempre sulla questione dei patti parasociali, nonostante il Vice Sindaco ha cercato di esporre, anche condivisibili in parte le motivazioni. Però, come ebbi modo di dire in quella occasione, sorgono tanti dubbi in effetti. Sappiamo benissimo i patti parasociali sono disciplinati dal Codice ecc, ecc, però, alla fine, può ovviamente qualcuno sempre disattendere. Poi, con ripercussioni, sa, la classica azione civile e quant'altro che allungano i tempi e quindi possono creare, praticamente, un danno anche alla stessa gestione dell'azienda. E per questo motivo, ripeto, come ho avuto modo di dire già nell'approvazione della delibera precedente, mi astengo anche in questa occasione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. Capogruppo La Vita per la dichiarazione di voto? No. Per Prato con Cenni dichiarazione di voto? No. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE PIERI – Manteniamo il voto già annunciato durante i lavori della commissione, quindi ci asteniamo, in virtù anche di quanto era la scelta politica detta prima dal Consigliere Berselli, che già abbiamo accennato durante i lavori della commissione. Quindi, diciamo che i Patti Parasociali, chiaramente, non sono, vengono dopo la scelta politica e obbligata della fusione, ma rientrano nella gestione. La gestione non ci compete, e quindi il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Per la maggioranza? Consigliere Carlesi. Grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, grazie Presidente. Il nostro, invece, è un voto favorevole ovviamente. Ringrazio anche l'Assessore, ringrazio la Giunta per il lavoro svolto. E' un lavoro credo prezioso perché con questa delibera, in qualche modo, si mettono in piedi una serie di pesi e contrappesi, che, di fatto, danno la possibilità al nostro Comune di poter esprimersi in certi momenti della vita della nuova realtà con più capacità diciamo anche di risultato, e quindi io direi che è un buon lavoro fatto e quindi il nostro è un voto favorevole.

Escono il Sindaco Biffoni e i Consiglieri Sanzò, Capasso. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Metto in votazione il Punto n. 2 – ALIA SPA – Patti parasociali l'approvazione.

Si può votare. Presenti n. 26. Ci sono due non votanti. 17 favorevoli, 7 astenuti, 2 contrari e 2 non votanti. Ora si verifica se è perché qualcuno è uscito senza levare il badge o se a qualcuno non ha preso la votazione.

La Consigliera Sanzò è uscita dall'aula, però glielo levate il badge e anche al Sindaco, per favore. Assessore Faltoni, toglie il badge al Sindaco? Grazie. Quindi, benissimo, 17 favorevoli, 7 astenuti e 2 contrari. A posto. La delibera è approvata.

Entra il Consigliere Capasso. Presenti n. 27.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Presenti n. 27. 17 favorevoli, 7 astenuti, 3 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Si mette in discussione il Punto n. 3, denominato “Ex Cristall”.

P. 3 – PDR 356 “EX CRISTALL” PROPOSTO DALLA SIG.RA BECHERUCCI SILVIA CON ISTANZA PG. 180151/2015 PER OPERE IN VARIANTE AL PDR 263 PER MODIFICHE INTERENE ALL’EDIFICIO ATTUALMENTE AD USO CINEMA POSTO CORSO MAZZONI ANGOLO VIA DE MANASSEL. ADOZIONE DEL PIANO ATTUATIVO E DELLA CONTESTUALE VARIANTE AL R.U. AI SENSI DEGLI ARTICOLI 107 E 32 DELLA L.R. 65/2014.

(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 35/2017

Avete bisogno della relazione dell’Assessore? Sì.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, buonasera a tutti. La proposta di variante riguarda l’immobile denominato Ex Cristall, cioè l’ex cinema posto in Corso Mazzini all’angolo di Via Menassei. Sostanzialmente è una variante ad un precedente piano di recupero, che prevedeva la realizzazione di un piano intermedio, quindi di fare una trasformazione dell’edificio con una funzione commerciale del piano terra e di avere un ulteriore piano intermedio destinato a servizi. Diciamo che da un punto di vista quantitativo la variante, sostanzialmente, elimina il solaio intermedio e questo, diciamo, per una motivazione anche di carattere architettonico perché trattandosi di un vecchio cinema, evidentemente, la sua unitarietà, anche spaziale nell’ambito del centro storico, quindi di avere una volumetria e un edificio e uno spazio con queste caratteristiche, evidentemente è un elemento caratterizzante di quel pezzo di città del Centro Storico e quindi, evidentemente, può avere un senso.

La monetizzazione, che sostanzialmente va a monetizzare il fatto che viene tolto una superficie a servizi, la commissione urbanistica ha, insieme all'Ufficio Mobilità ecc, hanno individuato poi la possibilità di riversarlo sulle strade del Centro Storico. Diciamo che la variante quindi è una variante molto semplice, in realtà, che di fatto va a mantenere, diciamo va, mantiene la destinazione commerciale del piano terra e va a mantenere la spazialità e l'unitarietà di quell'edificio nell'ambito del centro storico. Qui mi permetto di fare un ragionamento su questa variante, che riguarda più le prospettive anche che stiamo individuando nel piano operativo rispetto al centro storico e che è quella, evidentemente, di incentivare certe funzioni, che nel centro storico evidentemente devono esserci. Quindi, evidentemente, le funzioni commerciali ad esempio oggi hanno bisogno di una diversità di spazi, stiamo valutando evidentemente anche di, come succede in tanti centri storici, di immaginarci anche nel nuovo Piano Operativo che ci possa essere la possibilità di utilizzare interi edifici con funzioni commerciali. Questo, chiaramente, nella logica di far sì che il centro storico possa offrire varie tipologie di spazi destinati al commercio, quindi dalla piccola struttura commerciale o di somministrazione fino ad arrivare alla struttura più grande, no? Tutto questo nell'ambito, chiaramente, del Regolamento del Commercio. Quindi diciamo che, evidentemente, questo tipo di riflessione è un tipo di riflessione che in questo caso viene affrontato sul singolo caso, ma quello che, secondo me, è interessante considerare è che comunque, in realtà, è coerente con le riflessioni, che stiamo facendo all'interno del Piano Operativo ed è coerente con l'atto di indirizzo votato a novembre 2015.

Entra l'Assessore Toccafondi.

Esce la Presidente Santi e presiede il Vice Presidente Longo. Presenti n. 26.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Assessore. Ci sono interventi? Sì, Consigliere Berselli. Prego.

CONSIGLIERE BERSELLI - Grazie Presidente, Assessore, Assessori, colleghi, gentile pubblico, ancora buonasera. Quello in discussione è una proposta di variante ad un piano di recupero, che fu adottato ed approvato nella scorsa consigliatura con il voto contrario dell'allora opposizione, che, da un punto di vista sostanziale, corrisponde oggi a molti dei Consiglieri di maggioranza. Il Piano approvato tendeva al superamento di due aspetti importanti, risolti, a mio parere, in maniera equilibrata. Si trattava, in primo luogo, di garantire il mantenimento della quota, scusate se vado nel tecnico, ma delle volte devo fare davvero giustizia perché si passa attraverso queste sottigliezze, nella quota standard afferente la funzione SD prevista dall'UTOE del centro storico, che con la mera trasformazione da servizi a commerciale sarebbe andata perduta. Quindi, provocando un disequilibrio nel dimensionamento complessivo dell'UTOE prima citata. Il proponente risolse il problema sottoponendo un progetto che recuperava le necessarie quantità di standard attraverso la realizzazione di un nuovo orizzontamento interno all'edificio, cioè un nuovo piano, da destinare appunto a spazio culturale. Così facendo, il piano terreno del fabbricato, liberato dalla sua naturale destinazione a standard, poteva essere destinato alla funzione commerciale proposta. Quindi, la destinazione veniva semplicemente spostata lì sopra e si dava anche il commerciale. Quindi, proposta, attingendo il necessario valore numerico nella quota disponibile prevista dal Piano Strutturale. Quindi, avevamo la quota nel Piano Strutturale per il commerciale, ma non avevamo la superficie da dargli. Il recupero materiale e fisico dello standard fu preferito alla monetizzazione, perché questo è un altro dei problemi, che seppur concettualmente definita dal nostro Regolamento Urbanistico, fu considerata una forzatura sotto molto punti di vista, non ultimo quello dei quali il fatto che la monetizzazione prevista dal Regolamento Urbanistico ha una sua logica, ma per standard di altra natura. La seconda questione da risolvere, conseguentemente al primo aspetto, era il

superamento del limite di categoria di intervento. Il Regolamento Urbanistico prescriveva il risanamento conservativo, ma per le necessarie opere da realizzare e per l'inserimento del nuovo orizzontamento interno, l'intervento si inquadra nella sostituzione edilizia. Anche questo aspetto venne risolto potendo la volontà consiliare disporre deroghe in tal senso ed avendo precedentemente il Consiglio stesso approvato una sorta di norma comportamentale per la valutazione di questioni di tale natura per edifici esistenti sottoposti al risanamento conservativo. Oggi, con questa proposta di variante, ripartiamo da capo, dallo stato di fatto attuale dell'edificio, con una proposta progettuale che, se è accettabile per chi, disapprovando le scelte di allora si sente libero oggi di poterne fare altre, anche diametralmente opposta, non risulta per me ricevibile. Infatti, oggi, ci viene chiesto di non realizzare più l'orizzontamento interno per destinare tale spazio all'uso collettivo, quindi il piano; di monetizzare la superficie e quindi di barattare uno spazio pubblico, che non è un semplice parcheggio con danaro, da spendere per la manutenzione di strade e piazze del centro storico; di trasformare con l'aggiunta una serie di paletti il Cristall a commerciale. Alcuni concetti, che in questa fase di revisione sono stati sicuramente veicolati a sostegno della nuova proposta, sono la difficoltà di ordine strutturale, inteso come opere edilizie strutturali alla realizzazione del progetto deliberato e la necessità di salvaguardarne, anche da un punto di vista architettonico questo immobile che, in effetti, è interessato da invarianti strutturali precisamente codificate. In questo, senz'altro, c'è un fondo di verità, che però entra in contraddizione con l'articolato della proposta, laddove si prevede nelle norme tecniche attuative specifiche del piano, la possibilità di inserimento futuro di elementi strutturali importanti che oggi, sostenendone le estraneità, anche da un punto di vista formale nel contesto, si preferisce monetizzare. Questa contraddizione, giustamente colta dagli uffici, non viene sufficientemente, a mio modo di vedere, rimarcata nel parere della commissione, che riguardo alle norme di attuazione specifiche, proposte nella variante, si esprime puntualmente solo sulla questione legata alla razionalità del bene omettendo indicazioni precise riguardo la realizzazione dei soppalchi, si dice semplicemente non potranno essere fatti, ma,

insomma, si rimane molto vaghi. Su questo aspetto, in particolare, può darsi sia anche sufficiente, consiglio quindi a chi schiaccerà il bottone del favorevole la massima precisione e puntualità affinché le giuste osservazioni dell'ufficio non restino nelle pieghe di una istruttoria. Concludo, concludo: ho riflettuto a lungo sia sul lavoro svolto dalla passata consigliatura, sia sulla proposta odierna e ritengo che, al netto delle oggettive difficoltà, che la proprietà potrebbe avere valutato per la realizzazione delle opere edilizie necessarie per dare esito al piano di recupero originario. Quella di allora sia ancora una scelta corretta, quindi quella che fu fatta nella precedente Amministrazione. Guardo però con rispetto l'impegno della proprietà, che cerca, con il maggior vantaggio economico possibile, come farebbe chiunque, di assicurare comunque un futuro a quel luogo ed ammiro la scelta coraggiosa di investire nel centro storico di Prato, una scelta che ormai nessuno, neppure questa amministrazione, sembra condividere nei fatti. Nelle parole se ne dicono tante. Preferendo, piuttosto, sostenere, quindi chiedo l'attenzione, lo so che quando si legge, però vi chiedo l'attenzione su questi due ultimi rigi: preferendo, piuttosto, sostenere le iniziative di ben più ampio respiro e consistente economico, purtroppo sempre concentrate nelle mani di pochi. Se me lo domandate vi dico anche di chi, ma credo che abbiate capito bene. Penso che lo spazio culturale, che avevamo previsto, sarebbe stato più utile alla città che non la monetizzazione. Penso che le risorse per mantenere le strade del Centro Storico potrebbero essere reperite da altre situazioni e penso che avremmo potuto aiutare la proprietà alla realizzazione del progetto con incentivi di natura diversa. Per questo, pur nel rispetto delle posizioni altrui, confermo il mio voto contrario già espresso anche in commissione. Grazie.

Rientra il Presidente Santi e Presiede. Presenti n. 27.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Non ho scritto nessun altro a parlare. Se non c'è nessuno. Consigliere Carlesi. Grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, grazie. Beh, il Consigliere Berselli ovviamente ha ricostruito tutta la storia di questa delibera, che io non voglio ricostruire, ma la voglio, in qualche modo, però ricordare brevemente. Nella precedente legislatura, ci fu proposta una delibera per un piano di recupero che prevedeva la soppalcatura in due di questo edificio. Io, sinceramente, e il Gruppo Consiliare del PD all'epoca eravamo abbastanza perplessi su questo scenario, perché di fatto un edificio che ormai Prato era abituato a conoscere per volume unico, usato come cinema per tanti anni, suddiviso in due in qualche modo perdeva quella sua natura storia, quella sua natura in qualche modo da tutti conosciuta. Non ne facemmo una guerra di religione, dicemmo che se la proprietà ha trovato comunque la soluzione, in modo molto pragmatico dicemmo: meglio che vuoto, andiamo avanti sulla soppalcatura. Anche se rimanevano molte perplessità da parte nostra soprattutto sull'utilizzo di questa struttura ad uso pubblico, in qualche modo al primo piano, perché non era una struttura pubblica, vorrei ricordare al collega Berselli, che non mi segue, che al primo piano non era uno spazio pubblico, era un uso pubblico in alcuni momenti dell'anno per alcuni giorni dell'anno era uno spazio privato. No, soltanto per alcuni giorni dell'anno, limitati. Perché era..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, no! No, ad ognuno il suo. Era uno spazio privato destinato per mostre e via di seguito, al primo piano, che veniva concesso all'Amministrazione Comunale soltanto in alcuni giorni dell'anno. Sì, però la convenzione diceva per alcuni giorni l'anno. Quindi, non era uno spazio dato in cessione pubblica, al pubblico, all'amministrazione Comunale. Quindi, noi dicemmo che era uno spazio poco sicuro piccolo, al primo piano e solo limitatamente a favore dell'uso della pubblica amministrazione. Quindi, comunque, per noi era prioritario che il cinema, in qualche modo, l'ex cinema comunque ritornasse ad avere una sua vitalità e vita. La soluzione, che ci viene presentata oggi, è molto più rispettosa della struttura, rispetta quella volumetria unica, che è sempre stata conosciuta dalla città. Trova, molto probabilmente, anche uno scenario di utilizzo per il futuro più duttile, anche più facile. Sicuramente si presta meglio per una realtà commerciale importante all'interno del centro storico e quindi per dare una offerta maggiore anche di commercio, ma soprattutto anche di vitalità al centro.

Quindi, la proprietà, credo, abbia risolto anche alcuni problemi fra di loro e abbia le idee chiare su come procedere in questo senso qui ora. Il problema dello spazio culturale, era uno spazio culturale con molti problemi e quindi non si perde molto di quello che, in qualche modo, ci veniva promesso, cioè soltanto alcuni giorni l'anno e basta. Quel poco di monetizzazione, che c'è, viene comunque speso in centro storico per, diciamo, ridare in qualche modo decoro ad alcune strade, che abbiamo citato, in particolar modo Piazza Santa Maria in Castello e Vicolo dei Neroni che sono una piccola realtà: Vicolo dei Neroni, ma comunque è una piccola traversa di via Santa Trinità, importante nello scenario di Santa Trinità; Santa Maria in Castello perché è una piazzetta che, comunque, ha uno suo valore storico. Quindi, gli diamo, diamo questa opportunità a due strade del centro di essere riqualificate, a due realtà del centro di essere riqualificate e quindi vanno in qualche modo a dare un aiuto in più al centro storico. Quindi, conclusione: noi riteniamo e l'abbiamo già detto, anche in commissione, che questo progetto meriti una approvazione. Oggi andiamo all'adozione, quindi siamo favorevoli alla delibera, che ci viene proposta, con convinzione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Do la parola, se non c'è nessun altro intervento di replica, do la parola all'Assessore Barberis per la replica. Grazie. La replica, sì. Grazie Assessore.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, sì, diciamo io vorrei, diciamo ho seguito il dibattito e quindi diciamo seguo anche il ragionamento del Consigliere Berselli. Diciamo, in realtà, credo che la variante, in questo caso, vada più appunto nella logica di tutelare la spazialità di un immobile, che, oggettivamente, è più interessante in questo modo piuttosto che con un soppalco, cioè questo credo sia, oltre a dei ragionamenti. Però, diciamo, alla fine la funzione commerciale rimane. Su una cosa, però, invece, non sono d'accordo con il ragionamento del Consigliere Berselli, ed è

sul fatto che non vengono fatte delle cose sul centro storico. Su quello non sono d'accordo, devo dire la verità, nel senso che mi sembra che, invece, ce ne siano diverse di cose. Ora, mi sono segnato le prime che mi sono venute in mente. C'è la prima cosa fatta, va beh, molto semplice e banale che è il play ground del Serraglio e tutto quello che è stato fatto nei giorni della passerella; ci sono tutti gli interventi sulle piazze, Piazza Mercatale, Ciardi, Duomo, Landini, Piazza San Niccolò; ci sono le funzioni pubbliche, che vengono riportate nel centro storico quindi la SORI in Piazza San Francesco, la Manifattura del Cinema che è una nuova funzione, che viene portata a Santa Caterina. E poi investimenti importanti come il PRIUSS, il piano delle aree degradate del Governo Renzi, che porta a Prato 10 milioni e mezzo, che vanno proprio nella logica di portare funzioni pubbliche a Palazzo Pacchiani e al Bastione delle Forche. Senza parlare, chiaramente, del Parco dell'Ospedale e o delle azioni che vengono fatte sui temi della sicurezza urbana dall'Assessore Toccafondi ecc. Cioè mi sembra che, diciamo, il ragionamento si inserisce in un ragionamento strategico, che viene fatto sul centro storico, che, sostanzialmente, mira a valorizzare il centro storico su due aspetti fondamentalmente: da una parte l'attrattiva nei confronti del centro storico, sempre di più per portare persone e questo l'Amministrazione lo può fare facendo uffici pubblici, cioè portandoci fisicamente quelle funzioni pubbliche che, sostanzialmente ci portano la gente. Questa è una azione strategica abbastanza chiara. Dall'altra parte quello di rendere il centro storico, sempre più bello, anche nelle sue piazze diciamo minori, tra virgolette, quindi, appunto le piazze degli interventi sono piazze che vanno in questa direzione, facendo progetti, tra l'altro, dove vengono messe nuove opere d'arte contemporanea, quindi percorsi ecc, che hanno la logica di valorizzare il centro storico sia da un punto di vista commerciale, sia da un punto di vista, evidentemente dell'attrattività rispetto a temi turistici. Quindi, diciamo, seguo il ragionamento ma non quando si dice che questa Amministrazione non lavora per il centro storico. Cioè mi sembra che di cose ne stiamo mettendo in ponte diverse, ecco semplicemente questo.

Rientra il Consigliere Sanzò. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Si entra in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo La Vita per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Per Prato con Cenni dichiarazione di voto? Nessuna. Per Forza Italia dichiarazione di voto? Nessuna. Per il Gruppo di Maggioranza? Nessuna dichiarazione di voto.

Quindi, metto in votazione il Punto n. 3 PDR 356 denominato Ex Cristall. Se guardate se è inserito il vostro badge, se ce l'avete quello accanto se non è in aula se lo togliete, per favore. Si aspetta il Consigliere Ciardi. Perfetto. Grazie. Si può votare.

Presenti n. 28. 18 favorevoli, 8 astenuti, 1 contrario. La delibera è approvata.

Escono i Consiglieri Silli e Verdolini. Presenti n. 26.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Noi siamo pronti, quando siete pronti voi si può partire.

CONSIGLIERE BENELLI – Perché, Presidente, io non ho potuto votare?

PRESIDENTE SANTI – Non me lo dà un non votante. Si può controllare se il Consigliere Benelli non ha potuto votare? Cosa è successo? Vediamo, Consigliere, se

è risultato non votante. No, non è presente, ma il badge l'ha infilato? Dichiaro il voto al microfono, per favore. Al microfono.

CONSIGLIERE BENELLI – Astenuto.

PRESIDENTE SANTI – Astenuto. Allora, totale votanti 28 dovrebbero essere, 18 favorevoli, 9 astenuti, 1 contrario. Giusto? Va bene?

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità del Punto n. 3.

Presenti n. 26. C'è un non votante ora. Sì, aspetta la stampa, si guarda. Avrei 18 favorevoli, 7 astenuti, 1 contrario e 1 non votante. Ora si aspetta la stampa e si verifica chi è il non votante. Silli, però il Silli è assente. Quindi, non è non votante, ma è assente in aula, però c'è il badge dentro. Capogruppo Pieri, toglie il badge del Silli, per favore? Grazie. Quindi, va bene, 18 favorevoli, 7 astenuti e 1 contrario. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Punto n. 4.

PUNTO N. 4 – VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE DI INIZIATIVA PUBBLICA “GELLO” – NODO 2 UMI 6 “PDL A” E CONTESTUALE VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL REGOLAMENTO URBANISTICO. ADOZIONE.

(PROPONE IL VICE SINDACO VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 36/2017

Avete bisogno dell'illustrazione dell'Assessore? No. C'è qualcuno iscritto? Consigliere Berselli. Grazie.

CONSIGLIERE BARBERIS – Grazie Presidente, Assessori, colleghi ancora. Stavolta non leggerò, andremo a braccio e andremo a memoria. Facciamo forse anche prima. Alcuni numeri e una data, alcune date. Intanto la dichiarazione di voto: non prenderò parte a questa votazione, come ho fatto anche in commissione, pur non facendo mancare il voto per poter, con la presenza per poter votare. Quindi, non è una ostruzione. Allora, voglio partire dalla fine dove 66 cittadini fecero delle osservazioni, dei quali oggi non ne vedo, a meno che non ci siano delle sorprese, e ci furono 816 firme di una petizione, della quale anche qui non vedo nulla. Niente di strano eh, tutte cose a cui eravamo abituati allora e ci siamo disabituati oggi. Mah, così vanno le cose e così vanno i tempi. Voglio partire dal 9 di giugno 2009 quando, mi sembra, pochi, un giorno o due prima, un giorno o due dopo, ci fosse l'insediamento dell'amministrazione da un punto di vista elettorale, l'insediamento è stato alla fine di giugno. Quindi, in questo piano, l'Architetto che oggi è il responsabile dell'urbanistica, ma allora si occupava di edilizia popolare, l'Architetto Caporaso, che eseguiva meramente delle indicazioni, date dal dirigente, date dall'Amministrazione, data dalla Regione nell'ordine, elevava l'altezza di uno di questi fabbricati del Piano di Zona Gello a 30 metri di altezza, e tuttora ci sono. Stiamo parlando, 30 metri, eccola qui, ce lo dice anche il comitato. Stiamo parlando..Carlesi! Ah, se fate l'emendamento. Ah, per fate e disfate tutto voi, io questo ve ne do atto, eh. Qui siete dei maestri.

PRESIDENTE SANTI – No, Consigliere Berselli, ci sono degli emendamenti, sì ci sono degli emendamenti.

CONSIGLIERE BERSELLI – Ma io non lo sapevo mica, eh.

PRESIDENTE SANTI – In commissione, erano in commissione eh.

CONSIGLIERE BERSELLI – In commissione io ho detto che non votavo e sono uscito. Bene.

PRESIDENTE SANTI – Bene.

CONSIGLIERE BERSELLI – Hai votato tu su questi, però lasciamelo dire.

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì.

CONSIGLIERE BERSELLI – Perché potrò dire che come sotto l'albero di Natale allora c'era 30 metri, quando c'eravamo noi, adesso fai l'emendamento e li levi? Meglio ancora. Si capisce ancora meglio, non c'è problemi. Tanto quello che volevo dire era proprio questo e non altro. Quindi, detto questo, 9 di giugno 2009, le date sono inconfutabili, non ci sono dubbi, quindi, va bene? Andiamo quindi indietro ancora nel 2007. Nel 2007 è stata approvata la variante declassata nella quale erano contenuti i cosiddetti terreni Salvi Cristiani, sui quali c'è il piano di zona di Gello. In quel contesto doveva essere fatta, dunque alcune considerazioni di carattere politico e tecniche espresse, così ci dice il comitato, ai partecipanti sulla tempistica della petizione rispetto all'adozione della variante urbanistica, cosiddetta variante Declassata, che nei tempi e nelle forme dovute non ha ricevuto alcun tipo di

osservazione. Cioè nel 2007, tutte queste persone, che presentarono firme, opposizioni, osservazioni e quant'altro, non fecero nessuna osservazione perché nessuno glielo disse. Perché nessuno glielo disse. Nel 2009, quando noi siamo arrivati ed abbiamo approvato come atto dovuto, perché non c'erano state osservazioni in approvazione definitiva alla variante, immediatamente dopo salta fuori il problema. Quindi, è chiaro che queste sono trappole preparate, si chiamano così. Si chiamano così. Benissimo. Allora, io non aggiungo altro a quello che ho detto perché questi numeri e queste date danno il senso di tutto. Però, siccome personalmente, personalmente un conto è dire io ho la responsabilità di governo, la responsabilità di una commissione, mi trovo della roba da mandare avanti, la mando avanti e la approvo come doverosamente deve fare chiunque è di governo. Altra cosa è chiedersi se quella cosa l'avrebbe fatta. Qui non si tratta di rinnegare niente a nessuno. Personalmente, oggi che non sono tenuto a farla, non prendo parte a questa votazione, così come ho fatto anche in commissione. La lascio votare a voi, che prima ci mettete dieci piani e poi glieli levate. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Consigliere Carlesi, grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Il dovere della storia è quello di rendere la verità ai fatti e quindi, qualche volta, anche bisogna ricordare a chi c'era, che, molto probabilmente, era un po' diversa la questione. Allora, eh sì, perché la storia è storia e non si può modificare, grazie a Dio. Magari il futuro è in mano non sempre agli uomini, per fortuna. Allora, intanto per cominciare, al Consigliere Breselli, come a tutti i membri della commissione presenti, è stato consegnato il testo dell'emendamento, che è stato votato in commissione e, ovviamente, l'ha ricevuto, poi che non abbia partecipato al voto è altrettanto vero, ma che l'abbia ricevuto, l'ha ricevuto. Quindi, prima del voto, perché funziona così: il nostro compitino siamo

soliti darlo sempre a tutti i presenti, come ci viene detto. Quindi, tornando al passato, la delibera che ci fu proposta nella precedente legislatura, modificava in modo sostanziale quello che era il piano di Gello, cosiddetto piano di Gello, e chi la presentava era la Giunta Cenni. Questo sia chiaro, non era la Giunta Romagnoli. In quel momento storico, io facevo parte della Commissione Urbanistica, feci presente all'allora Presidente della Commissione, all'Assessore Gianni Cenni, che portare a dieci piani d'altezza l'edificio posto in angolo fra Via del Fiordaliso e Via Purgatorio era una cosa veramente eccessiva perché si poneva davanti al palazzo già esistente, creando le condizioni perché questo palazzo non avesse più visibilità di nessun tipo. Sugerimmo di scendere di piani e di riportarlo ad una altezza normale, che potevano essere i 6-7 piani, com'era l'edificio di fronte, e comunque dicemmo anche che, forse, andava rivisitato del tutto in piano perché, molto probabilmente, c'era le condizioni per poterlo fare. La risposta fu: non se ne fa di niente. Ci fu la petizione, le osservazioni furono rigettate dall'allora maggioranza e la petizione fu rigettata dall'allora maggioranza. Ovviamente, poi c'è stata una campagna elettorale, sono state fatte delle promesse in campagna elettorale perché fa parte, ovviamente, dell'iter normale quando si va a fare una nuova tornata elettorale. Si è preso in considerazione quella situazione, ci siamo ricordati in campagna elettorale, tutti bene, chi si candidava, a partire da Matteo Biffoni, che faceva parte della Commissione Urbanistica, che lì era stato preso un impegno e quindi oggi si fa una proposta di emendamento che va ad integrare, anche se l'argomento di oggi è tutt'altra cosa, perché è l'housing sociale, quindi potevamo anche farlo in un secondo momento, però abbiamo convenuto con l'Assessore di farlo ora perché doveva dare chiarezza su quella che era una impostazione generale. E lo scenario, che si va a disegnare è questo: quell'edificio di dieci piani non ci sarà più. Non ci sarà nemmeno di sette piani, non ci sarà più. Nell'ottica del piano operativo, dice l'emendamento, si va a ritrovare l'equivalenza di queste superfici le si vanno a ritrovare in altre zone della città. E' una scelta chiara, semplice, pulita, non ci sono tante discussioni. Si dice questo. Poi, nell'emendamento integrativo e modificativo della delibera si dicono anche altri due aspetti, che sono importantissimi nella strategia

dell'Amministrazione Comunale: uno è quello che si scorpora dal piano delle alienazioni anche i due lotti, quelli che saranno oggetto dell'housing sociale. Perché questo? Perché, ovviamente, il ragionamento che fa l'Amministrazione Comunale su questi due lotti è ben diverso da quello di andare a venderli o di metterli a bando, ma di fare una scelta importantissima, strategica, che è quella di dire si dà, si mette a bando la possibilità di realizzare appartamenti per la cosiddetta fascia grigia di housing sociale, siccome tutte le volte si discute, no? Cosa si può fare per coloro che pagano troppo d'affitto, ma che non sono nella fascia delle case popolari? Cosa si può fare, cosa si può fare? Beh, qui si va a fare, si vanno a fare appartamenti che, per 80 metri quadri, significa circa 360 Euro il mese di affitto. E questa è una scelta politica. Chiaro? Siccome si dice dove si va? Cosa fa questa Giunta, questa maggioranza? Fa una scelta politica. La fa, la fa su questa specifica delibera, che oggi si va ad approvare con questa variante. A questo punto, siccome si poteva arrivare, diciamo, anche a fermarsi qui nella delibera integrativa e modificativa, ma per poter dare più forza a questa delibera, si aggiunge un ulteriore elemento e si definiscono anche i valori al metro quadro, massimi, da inserire nel bando per l'housing sociale. Anche questa è una scelta politica. Si poteva fare anche come farla, perché si poteva rimandare anche ad un momento successivo. Si decide oggi come maggioranza, in accordo con l'Assessore, con la Giunta, di inserirla nella delibera perché a questo punto la delibera è molto più chiara, molto più pulita, molto più semplice, ma ha una forza politica doppia, tripla anzi. Permettetemi di dire questo significa fare politica. Politica sociale in questo caso. Si può dire tutto quello che vi pare, ognuno può dire quello che vuole. Oggi, noi compiamo un atto importantissimo sullo scenario della città di Prato perché mettiamo sul piatto della, diciamo della residenza appartamenti destinati all'housing sociale. Li destiniamo in modo preciso e puntuale. Faremo un bando perché c'è la massima trasparenza per quanto riguarda poi chi dovrà realizzarli, ma definiamo anche le condizioni massime a cui questo soggetto dovrà sottostare. Se questa non è chiarezza politica, non è trasparenza, io non so come intendere la politica, non so come intendere la trasparenza. Noi, oggi, facciamo una scelta importante, che piaccia o no, doppia: si

toglie un palazzo che, molto probabilmente, poteva essere di ostacolo ad una corretta urbanistica, si disegna uno scenario importante per due lotti di quel piano destinandoli all'housing sociale. Colleghi, ognuno può scegliere tutte le strade che vuole, questa è la strada del valore sociale e politico, che questa maggioranza vuole avere in città. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Il Consigliere Carlesi ha dato atto anche degli emendamenti, che voteremo prima della delibera al Punto 4. C'è qualcun altro iscritto a parlare? No. Ha bisogno della replica, Assessore? Allora, do la parola all'Assessore Barberis per la replica e dopo la dichiarazione di voto.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, perché più che una replica, appunto, mi sembra importante affermare un aspetto fondamentale, quello che ci rammentava, appunto, il Consigliere Carlesi. Cioè più volte, pubblicamente, anch'io, il Sindaco, è stato affermato il principio che, diciamo, da un punto di vista urbanistico era corretto togliere quell'edificio e farlo diventare uno spazio pubblico. Quindi, diciamo, questo si tratta semplicemente di un atto che dà concretezza amministrativa ad affermazioni, che sono state fatte più volte e che di fatto, quindi, ha ratificato una scelta. Sapete anche che è una scelta che va, entra nel merito delle cose perché noi cerchiamo almeno di fare questo, cioè stiamo facendo un ragionamento complessivo sull'asse della declassata e quindi quell'impostazione, in quel punto, non ci convinceva e quindi, semplicemente, nell'ambito di un ragionamento complessivo che, come sapete, prevede anche come scelta strategica la possibilità di andare in altezza, quindi non è un punto di altezza, è di dove si va in altezza, no? Questo rientra. Mah, il vero elemento importante di questa delibera credo sia l'aspetto del social housing. Questa è una delibera che dà seguito e dà concretezza ad una delibera della Giunta, che ha dato mandato agli uffici, nell'ambito di un ragionamento complessivo sul social housing, questo è importante, di sviluppare gli atti conseguenti a questa affermazione

di principio. Cioè, come è noto, la città di Prato ha una situazione di crisi e di emergenza alloggiativa importante. Ad oggi, anche a seguito di tutte le iniziative, che questa Amministrazione, la Regione Toscana, le banche hanno fatto, non esistono, non esistono condizioni perché si possono trovare alloggi a basso costo in affitto a Prato. Questo è il tema. E quindi, sempre più spesso, all'Assessorato al Sociale vanno famiglie che avrebbero la possibilità di pagare, sostanzialmente, alloggi in affitto a prezzo calmierato, ma per effetto del fatto che non esistono in città, purtroppo, entrano nella tragedia dell'emergenza alloggiativa. Perché, per una famiglia, che avrebbe la possibilità di pagare e quindi ha una capacità di reddito, trovarsi in una condizione di questo tipo, evidentemente è una condizione non so come altro definirla se non una tragedia. Di conseguenza, credo che l'unico atto serio che una Amministrazione possa fare sia quello in prima istanza di mettere a disposizione le aree e di fare tutto quello che è possibile per realizzare alloggi a basso costo. In questo caso la delibera di giunta, che è stata poi dopo, diciamo, seguita insieme agli uffici, insieme alla Commissione Urbanistica e insieme alle varie commissioni su questo argomento, dà concretezza. Lì si andranno a fare, speriamo, perché poi dopo si passa attraverso un bando, quindi bisogna che gli operatori rispondano, 60 alloggi tutti in affitto a basso costo. 60 alloggi che saranno oggetto di, appunto, un bando che prevederà come premialità il ribasso sul prezzo d'affitto dal metro quadro, quindi quello è valore massimo, al di sotto del quale si può stare: prevederà un concorso di progettazione per la realizzazione degli edifici e prevederà una premialità rispetto ai tempi di costruzione. Infine, prevederà una premialità rispetto ad una impostazione, che ci convince molto, che è quello che interventi di questo tipo hanno bisogno di un cosiddetto gestore sociale, cioè un approccio, che metta insieme urbanistica, edilizia, architettura, perché qui si parla comunque di edifici innovativi e come minimo in classe A. Quindi, diciamo che verranno realizzati attraverso un concorso ecc, ma dove la relazione con i temi sociali deve essere estremamente forte e in questo caso il bando andrà a premiare quei progetti di gestione sociale, che verranno proposti allargando i servizi, non solo a quel comparto, ma a tutto il quartiere. Questa è l'impostazione, che vogliamo dare a

questi temi. Anche qui siamo totalmente all'interno dell'atto indirizzo, che questo Consiglio ha votato a novembre 2015, quando si parla del Piano Casa, e credo che in questo caso davvero bisogna affermare e rivendicare una azione politica, che in questo momento stiamo affermando, che è quello di tenere insieme i temi urbani, architettonici e soprattutto del sociale in una visione complessiva. Davvero, questo lo sapete è un tema che a, ma come a tutti, è particolarmente caro perché davvero bisogna essere tutti consapevoli che in questo momento, in città, c'è una parte della città, che soffre, che non sono solo diciamo coloro i quali tradizionalmente sono seguiti dai servizi sociali, ma la platea delle persone, che rientrano in una situazione di crisi è sempre più ampia. Si parla di fascia grigia, che è un termine molto brutto, ma che va sostanzialmente ad identificare quelle famiglie che hanno un reddito tra i 16 e i 38 mila Euro e sono famiglie sempre più a rischio poi dopo di vedere eroso la loro capacità di acquisto e la loro capacità di risposta in situazioni di crisi. Quindi, questo credo che sia l'unico approccio serio e concreto che una Amministrazione può avere, cioè quello di mettere a disposizione delle aree perché gli operatori, che fanno questo tipo di intervento, lo possano fare e, sostanzialmente, azzerare, perché di questo si tratta, il valore di quelle aree per far sì che vengano date risposte concrete ai cittadini.

PRESIENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Si entra in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone? Non è in aula. Capogruppo La Vita per la dichiarazione di voto? No. Per Prato con Cenni, dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Pieri? Nessuna dichiarazione di voto. Per la maggioranza? Nessuna dichiarazione di voto. Vi ricordo che prima della delibera metto in votazione gli emendamenti alla delibera Variante al Piano di Lottizzazione. Quindi, prima si vota gli emendamenti e poi si mette in votazione la delibera emendata.

Rientra il Consigliere Verdolini. Presenti n. 27.

Escono i Consiglieri Berselli, Bianchi e Milone. Presenti n. 24.

Se verificate i badge. Il Consigliere Berselli, come ha detto nel suo intervento, è in aula, ma ha tolto il badge, quindi non partecipa al voto. Noi siamo pronti.

VOTAZIONE EMENDAMENTO AL PUNTO N. 4 ALL'ODG.

Presenti 24. 17 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario. Gli emendamenti sono stati approvati.

VOTAZIONE DELIBERA EMENDATA.

Ora, mettiamo in votazione la variante al Piano di Lottizzazione di iniziativa pubblica Gello e contestuale variante di adeguamento al Regolamento Urbanistico e all'adozione. Emendata. Noi siamo pronti.

Presenti n. 24. 17 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario. Approvata la delibera.

VOTAZIONE I.E. PUNTO N. 4 ODG.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Quando siete pronti, noi siamo pronti. Si vota l'immediata eseguibilità. C'ho tre non votanti. Un non votante. Capogruppo Pieri, immediata eseguibilità. Perfetto. Grazie.

Presenti 24. 17 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario. Approvata anche l'immediata eseguibilità. La delibera è approvata.

Rientrano il Consigliere Silli, il Consigliere Berselli e il Consigliere Bianchi. Presenti n. 27.

Si mette in discussione la proposta di delibera al Punto n. 5.

P. 5 ODG – PROGETTO REDDITO DI CITTADINANZA LOCALE. APPROVAZIONE DISCIPLINARE.

(PROPONE LA CONSIGLIERA LA VITA PER IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE).

RESPINTA

Chi la presenta? Capogruppo La Vita. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Bene, grazie Presidente. Allora, dunque, diciamo con un po' di soddisfazione e di orgoglio, nonostante come è andata la presentazione della proposta di delibera durante la commissione congiunta, 5 e 2, siamo a presentare appunto al Consiglio Comunale la proposta di delibera nostra sull'introduzione del reddito di cittadinanza locale. E ho detto con un po' diciamo di orgoglio e di soddisfazione perché è la prima volta nel Comune di Prato che un gruppo di minoranza presenta una proposta di delibera cosa che, insomma, prevista dal TUEL, perché il ruolo del Consigliere Comunale, noi l'abbiamo detto più e più volte, non è solo quello, quello di minoranza, ma anche quello di maggioranza, non è solo quello di vigilare e di fare opposizione, ma anche di proporre, che è quello che noi, insomma, stiamo cercando di fare. Quindi, ringrazio sia i miei colleghi, Capasso e Verdolini, con i quali appunto lavorato alla proposta di delibera, sia gli uffici e i

dirigenti, che ci hanno aiutato in questa, diciamo, inusuale iter burocratico per la stipula della delibera. Allora, come saprete, il Movimento 5 Stelle ha presentato una proposta di Legge in Parlamento per l'introduzione del reddito di cittadinanza. Proposta di legge che, purtroppo, al momento, è tenuta ferma dal Governo nei cassetti e al momento non è ancora stata votata. E, sulla falsariga di questa proposta di legge, sia nelle Regioni dove sono presenti i portavoce del Movimento 5 Stelle, sia nei Comuni, piano, piano stiamo appunto portando queste proposte nei Comuni e nelle Regioni. E in alcuni Comuni, dove il Movimento 5 Stelle governa, come quello di Livorno, la proposta, insomma, è diventata appunto effettiva ed è già in essere. Dunque, di che cosa si tratta? Allora, praticamente, diciamo è una misura temporanea, di aiuto temporaneo a che si trova temporaneamente, sottolineo temporaneamente in difficoltà economica perché ha perso il lavoro, perché insomma è disoccupato e per vari motivi. E, a nostro avviso, questa dovrebbe essere, diciamo, una delle priorità su cui si dovrebbe concentrare l'Amministrazione Comunale perché la nostra città non è più da diverso tempo, da diversi anni purtroppo la città ricca, che un tempo era. La nostra città sta vivendo una grossa crisi economica e l'attenzione dell'amministrazione pubblica dovrebbe essere il più possibile per aiutare e supportare chi rischia di non farcela. Noi, come commissione 5, più e più volte, ci siamo trovati ad affrontare varie problematiche sociali relative all'emergenza alloggiativa, agli alloggi popolari che sono carenti, agli uffici degli assistenti sociali che sono presi d'assalto, ai numeri dei disoccupati. Insomma, a varie problematiche. La situazione è veramente di emergenza e di gravità su vari settori. Quindi, noi, che cosa abbiamo fatto? Abbiamo pensato, appunto, di istituire questa proposta che, appunto, riguarda, quello che ho detto prima persone temporaneamente in difficoltà economica e che possono accedere a questo bando, secondo tutta una serie di requisiti, tra cui avere l'ISEE inferiore a 6.500 Euro e la misura riguarda l'erogazione di un contributo di 500 Euro mensili per sei mesi. E in cambio il beneficiario dovrà svolgere un po' di ore di volontariato per il Comune, rendendo alla comunità quello che la comunità, insomma, diciamo gli ha concesso. E poi ci sono tutta una serie insomma di controlli perché, chiaramente, purtroppo ci

può essere anche chi tenterà di fare il furbo diciamo, quindi magari non lo so lavora a nero o falsifica i documenti e quindi si prevede anche tutta una serie di controlli. Allora, che cosa abbiamo fatto e dove siamo andati a trovare questi soldi, perché questa è la parte interessante al di là della proposta, diciamo di introduzione appunto del reddito di cittadinanza locale. Io devo dire che in questi giorni ho letto delle cose e mi dispiace che anche oggi il Sindaco, va beh, non c'è, come sempre, è molto interessati a questi, diciamo a questi argomenti, si vede proprio che è interessato. Tra l'altro, ho letto delle cose sui giornali sconvolgenti, perché il sindaco ha completamente travisato e detto anche dati falsi rispetto a quelli che sono. Noi siamo andati, abbiamo preso il Bilancio e abbiamo detto: bene, davanti ad una situazione così allarmante e, appunto, per la quale, secondo noi, la priorità dovrebbe essere da parte dell'Amministrazione Comunale di incentivare le risorse e di destinare più risorse al sociale, andiamo a vedere dove è possibile tagliare diciamo dei capitoli di spesa che, a nostro avviso, sono definibili sprechi. Sprechi in quanto l'ente, magari, fino a qualche anno fa se lo poteva anche permettere, in queste condizioni non se lo può più permettere. E' come una famiglia che finché naviga nell'oro può permettersi di fare spese folli o pazze, dal momento che le condizioni non sono più le stesse, bisogna un attimino cercare di risparmiare e di fare a meno di alcune cose. E quindi ci è saltato all'occhio, diciamo, alcune cose. Ad esempio, abbiamo trovato appunto questo fondo da 520 mila Euro, quindi questo lo sottolineo perché ho letto cose sui giornali assolutamente errate e anche nella discussione della commissione sono venute fuori cose sbagliate, noi non stiamo chiedendo di prendere questi 520 mila Euro dal sociale, ma anzi di aumentare il capitolo della spesa del sociale di 520 mila Euro.

Dunque, allora pubbliche relazioni per le informazioni sulle attività del Comune. Abbiamo scoperto, con un po' di sorpresa devo dire, che il Comune paga alcune trasmissioni televisive dicendo che così, appunto, si fa informazione e si informa i cittadini di quello che accade. A nostro avviso questo è assolutamente uno spreco, si sta parlando di circa 60 mila Euro. Se l'Amministrazione, come è giusto che sia, deve informare i cittadini di quello che fa, può farlo nelle piazze come fanno i

parlamentari o i Sindaci del Movimento 5 Stelle vanno in piazza e fanno delle Agorà aperte ai cittadini. Sono gratuite, non costano nulla e quindi fanno risparmiare e anzi permettono anche un contatto diretto con i cittadini. Oppure c'è il sito del Comune, ci sono i comunicati stampa, ci sono i Consigli Comunali dove dovrebbe essere da parte dell'Amministrazione tutto l'interesse a dire ai cittadini venite e partecipate. Questo deve fare, diciamo, una buona Amministrazione Comunale. Poi, abbiamo tagliato di 80 mila Euro il capitolo per spese per congressi, convegni, celebrazioni, onoranze, ricevimenti e gemellaggi. Ci siamo resi conto che, insomma, si può fare anche un po' meno buffet, no? Quando ci sono delle inaugurazioni o qualche festa o qualche cosa, perché, davanti a persone che non sanno come fare la spesa, insomma possiamo anche fare a meno di fare i buffet con le tasse dei cittadini. O anche altre cose: ci siamo resi conto, ad esempio, nonostante il Sindaco abbia detto che noi volevamo annullare il Corteggio Storico, va beh cose, abbiamo letto cose molto simpatiche, ci siamo resi conto ad esempio che l'Amministrazione Comunale, ma faccio per dire un numero eh, da anni, anni e anni paga un interprete durante il Corteggio Storico, e gli dà 3 mila Euro. Ora, voglio dire, ci sarà qualcuno che parla l'inglese e che può fare un po' da interprete senza spendere 3 mila Euro. Tremila di qua, tremila di là, tremila di su, tremila di giù, fanno 80 mila Euro.

Poi, abbiamo tagliato su iniziative di valorizzazione del centro e delle periferie 100 mila Euro. Anche qui ci siamo resi conto che l'Amministrazione Comunale paga totalmente le luminarie natalizie del centro storico. Andando a chiedere come funziona negli altri Comuni, abbiamo scoperto che negli altri Comuni il Comune dà un contributo di 5-10 mila Euro agli esercenti per mettere le luminarie, ma non le paga completamente. Eh, insomma, anche qui tra l'altro si crea una disparità di trattamento tra un esercente che lavora in periferia e un esercente che lavora nel centro storico. Non si capisce perché l'esercente che lavora in periferia le luminarie se le deve pagare, e l'esercente che lavora nel centro storico, invece, se le deve trovare pagate completamente dal Comune. Poi ci sono 100 mila Euro di tagli dagli incarichi di collaborazione autonoma. Noi l'abbiamo più e più volte detto, le esternalizzazioni hanno un costo, cercate di esternalizzare meno possibile, fate fare ai

dipendenti dell'ente le cose, e se non sono formati investite sulla formazione. Cerchiamo di risparmiare il più possibile sulle consulenze esterne. Poi, un taglio di 150 mila Euro ai premi dei dirigenti. Anche qui ho letto che il Sindaco ha detto: no, ma gli stipendi non si possono tagliare. Non abbiamo chiesto di tagliare gli stipendi, perché non si possono tagliare, ma di tagliare le retribuzioni dei premi, la quota dei premi di risultato. Avevamo fatto una mozione ci avete bocciato anche quella, ci riproviamo. E 30 mila Euro di incarichi ai legali esterni. Anche qui c'è stato detto volete, c'è la causa dello swap, ma non riguarda quello. Noi abbiamo visto che ci sono piccoli incarichi di 1.500-2.000 Euro per avvocati esterni, il Comune di Prato ha un ufficio di avvocatura interna, cerchiamo di, come dire, dare pochi incarichi esterni, ma di lasciarli dentro all'ente. Bene, questo l'abbiamo fatto noi da semplici Consiglieri di minoranza, che non abbiamo né i tecnici, che lavorano con noi, né abbiamo gli Assessorati in mano perché non abbiamo degli assessori nostri, e questo è quello che ci aspettiamo che faccia una amministrazione capace, attenta e aggiungo, soprattutto, una amministrazione di Sinistra perché questo è quello che voi vi definite e qui nessuno, insomma, mette in dubbio ciò. Quindi, questo è quello che ci aspettavamo. In questi tre anni, purtroppo, non abbiamo mai visto una politica di razionalizzazione della spesa, di tagli agli sprechi. Io, ad esempio, se qualcuno di voi mettesse, avesse il coraggio di mettere le mani alle partecipate, si troverebbe migliaia e migliaia di euro da poter risparmiare. Questo è quanto. Si desume che, più o meno, sul fondo di 520 mila Euro si darebbe un aiuto a circa 200 nuclei familiari, non persone, 200 nuclei familiari. Io, durante la commissione, quando ho presentato la proposta di delibera, ho fatto un appello, poi caduto chiaramente nel vuoto, dicendo non troviamoci cioè in contrapposizione, stiamo parlando di un tema serio, speravo ed il mio appello è stato: cerchiamo di non, cioè come da parte nostra, pur essendo all'opposizione o minoranza, quando ci fate delle proposte, che riteniamo meritevoli, noi le votiamo a favore assolutamente, ed è successo, così speriamo, visto che siamo tutti a lavorare, si spera, o quanto meno insomma qui lo dichiarano tutti, per il bene comune e per il bene dei cittadini, se noi facciamo una proposta di, insomma, che riguarda il bene comune, ci auguriamo che da parte vostra ci sia diciamo riscontro,

cosa che, purtroppo, non è avvenuta perché in Commissione è stata una cosa veramente triste, devo dire proprio triste, soprattutto perché non si è mai parlato dei contenuti. Io avrei voluto che durante la discussione, e qui faccio un appello anche agli altri Consiglieri, che non erano in Commissione, cioè che si parli di contenuti, che mi si dica: no, noi siamo d'accordo per questo, questo e questo. Ho sentito cose veramente non le sto nemmeno a ripetere, spero che qui la discussione sia di un altro spessore. Niente, concludo, perché tanto nella discussione verrà fuori, lo dico, questa non è, qui nessuno chiede di eliminare i contributi, che già il Comune di Prato dà in varie forme alle persone che hanno disagio, dalla Prato Solidale, dai Contributi, nessuno chiede questo, assolutamente, è bene che ci siano, più contributi ci sono e più aiuti ci sono meglio è. E che questo, appunto, non va a togliere perché anche qui il Sindaco sui giornali ha detto: si chiede di levare quello che già c'è sul sociale. Assolutamente. Noi non chiediamo di levare niente di quello che c'è sul sociale, e i soldi che vanno alla copertura del fondo sono presi da altri capitoli, quindi non c'entra niente con il sociale. Concludo dicendo che mi dispiace che non solo non c'è il Sindaco, poi almeno insomma questa cosa noi la pubblicheremo, ve lo dico, almeno siete avvisati anche nella discussione, la renderemo pubblica. Non c'è il Sindaco, ci sono pochissimi Consiglieri, non so nemmeno se c'è il numero legale. Questa cosa è veramente, veramente..non so, c'è il numero legale? Forse non c'è il numero legale. E' veramente, veramente, veramente triste perché stiamo parlando di persone che non ce la fanno, che hanno problemi e qui, veramente, il menefreghismo regna sovrano. Non so, c'è il numero legale? C'è. Bene, grazie.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Longo. Presenti n. 26.

Esce il Consigliere Sanzò e rientra il Consigliere Milone. Presenti n. 26.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie. Ci sono? Sì, Assessore Biancalani. Prego.

ASSESSORE BIANCALANI – Grazie Presidente. Riprendo questo argomento, del quale ne abbiamo già parlato in Commissione. Io vorrei dire alla Consiglieria La Vita che, in realtà, lei si trova di fronte ad una Amministrazione capace ed attenta alle problematiche di cui lei ha fatto riferimento. Io vorrei ricordare a questo Consiglio che il Comune di Prato si trova nei primi posti di graduatoria per quanto riguarda la spesa per il sociale in Italia. Questa una graduatoria non fatta né dal Comune di Prato, né dalla Regione Toscana, né dal PD ecc, ma fatta da Il Sole 24 Ore, che vedo che quando fa comodo si portano sempre, come dire, le graduatorie e in questo caso, scusate, e permettetemi di portare anche la graduatoria, che è stata fatta per quanto riguarda il sociale nel Comune di Prato. Noi siamo uno, siamo, questo è un dato oggettivo, siamo uno dei Comuni che sta più attento per quanto riguarda i problemi sociali che ci sono in città, dei quali siamo assolutamente a conoscenza. Lei faceva riferimento alla discussione, che c'è stata nella Commissione 5, e mi vorrei anch'io riferire, partendo dalla Commissione 5 perché, proprio in virtù delle problematiche, che sono state, debbo dire, toccate ecco durante la Commissione e del quale io gliene do atto che anche il Movimento 5 Stelle si è occupato di questa problematica. Ecco, vorrei dirle che alcuni ragionamenti, che sono venuti fuori, sono venuti fuori perché, in realtà, l'Amministrazione Comunale di Prato che, non dico ai cittadini, perché i cittadini quelli che lo devono sapere lo sanno e poi le spiegherò anche perché, ma mi dispiace che i Consiglieri Comunali non siano informati della situazione, che c'è nella nostra città. Noi, il 30 di dicembre, quindi ormai a fine anno, ormai sono passati più di tre mesi, abbiamo lanciato un ragionamento che guardava soprattutto all'estrema povertà, l'abbiamo chiamato "Nuova Prato Solidale". Forse non è roboante come "reddito di cittadinanza", però le posso garantire che noi, attraverso il lancio di questa nuova Prato Solidale che, praticamente, in qualche maniera è molto vicina alla proposta che voi, successivamente, avete presentato perché anche qui si tratta di andare incontro a persone che hanno un reddito inferiore a 6.500 Euro, hanno una serie di, all'anno logicamente, hanno una serie di caratteristiche per cui non debbono avere cose di proprietà, le macchine non devono superare una certa cilindrata ecc, ecc, e a queste persone viene dato, diciamo, un contributo forse

inferiore a quello che diceva lei. Un contributo in base anche al numero di quanti sono coloro che vivono in famiglia e che non hanno reddito. Stante alla sua proposta, che è una proposta che, in realtà, che è minimale, cioè questo mi consenta una battuta la vorrei anche fare, cioè praticamente con quello che voi presentate, cercando di, bisognerebbe fare una variazione di Bilancio per alcuni capitoli di spesa, che lei alcuni ce li ha annunciati, ma in realtà alcuni non sono agibili perché, per esempio, si farebbe la variazione di Bilancio su un paio di capitoli, che lei ha citato, per i quali la spesa, magari, sarà anche superiore rispetto a quello che è già previsto in Bilancio o comunque sono già stati utilizzati, per cui non sono, di fatto non sono utilizzabili. Quindi, in realtà, facendo una semplice divisione, che qui siamo una cinquantina di persone, forse anche sessanta, tutti abbiamo il telefonino, io vi invito a fare una divisione, una divisione facile: prendo il telefono 520 mila Euro, ha detto la consigliera, dividete per 3.000, no? Perché la divisione è 3.000 perché l'intervento è di sei mesi per 500 Euro al mese, fate una divisione e vi viene 173, perché almeno al mio telefono viene 173. Poi, vi invito a farla anche voi. Cioè, praticamente, questa mega rivoluzione, che si farebbe in questa città servirebbe a sistemare, a sistemare tra virgolette, logicamente, a sistemare 173 persone. Ora, lei non ha detto una cosa importante però, forse se n'è scordata, ma questo so che lo pensa anche lei, che queste 173 persone poi dovrebbero restituire in qualche maniera, c'è scritto per lo meno nella vostra relazione, che avete presentato, nella vostra delibera cioè dovrebbero fare anche un certo tipo di attività volontariamente per poter, in qualche maniera, restituire attraverso il lavoro, come dire, una parte insomma di quello che gli sarebbe dato. Ecco, io vorrei dire al Consiglio Comunale, a qualcuno che è presente ecc, che noi con la Prato Solidale, che più o meno, diciamo, va ad interessare le stesse persone, nel, vi vorrei dare un dato preciso, che mi pareva di avere qui vicino, ma che ora non ritrovo, comunque..ah, eccolo qui: volevo dirvi che dal 1°, dal 2 di gennaio cioè da quanto abbiamo lanciato la Prato Solidale al 31 di marzo, quindi sono aggiornato a dieci giorni fa, abbiamo ricevuto, quindi a volte quando siamo accusati che i cittadini non lo sanno non è vero, perché poi chi lo deve sapere lo sa, abbiamo ricevuto 1.709 domande, 1.709 domande per poter essere

ammessi alla Prato Solidale. Cioè, questo cosa vuol dire? Quindi, vuol dire che intanto c'è, come dire, un bisogno reale in città di queste iniziative. Che noi, logicamente, non ci limitiamo al discorso della Prato Solidale, ma non è quella la sede dove posso fare l'elencazione di tutti e tutti gli interventi, che vengono fatti per quanto riguarda il sociale, lei faceva riferimento all'emergenza alloggiativa. Il Comune di Prato, lo dico per chi non lo sapesse, quando nel 2014 si è insediata questa Giunta nel 2014 ha speso 800 mila Euro per l'emergenza alloggiativa, nel 2016 noi siamo arrivati alla cifra di 1.300.000, ad 1.280.000 Euro per l'emergenza alloggiativa. Questo fo un semplice esempio senza, come dire, andare da altre parti, per dire che noi alla spesa sociale ci stiamo molto attenti e quindi spendiamo anche molto per questo. Quindi, volevo dire che, praticamente, l'intervento che lei ci suggerisce, che credo nelle intenzioni è una intenzione buona, ci mancherebbe altro, però di fatto è un intervento che noi, di fatto, lo facciamo già perché ricordo a questo Consiglio che noi, dice ma perché voi avete tirato fuori questa nuova Prato Solidale? Perché nel settembre dello scorso anno, del 2016, il Governo Italiano ha fatto un provvedimento che si chiama S.I.A, Sostegno Integrazione Attiva al Reddito, il quale però era calato su persone che hanno un reddito inferiore a 3.500 Euro. Lì siamo stati sommersi dalle domande, però, in realtà, come dire, la maggioranza sono stati esclusi di coloro che avevano fatto questa domanda perché, effettivamente, i parametri per poter accedere, praticamente, agli stessi contributi, che si possono avere con la Prato Solidale erano molto bassi. Per cui, la maggioranza dei cittadini rimanevano al di fuori. Allora, l'Amministrazione ha fatto uno sforzo molto importante da un punto di vista economico perché soltanto per i primi sei mesi ci abbiamo già messo circa 400 mila Euro e dovremo, sicuramente, rifinanziare questa operazione successivamente per poter andare incontro, appunto, come dicevo alle esigenze. Quindi, non c'è nessun, cioè non c'è nessuna remora. Noi siamo assolutamente attenti alle questioni del sociale. Ci ritroviamo, ecco, in questa situazione. Noi non possiamo sbandierare, mi consenta Consiglieria, cioè sistemare 170 persone noi le riceviamo in una settimana 170 domande. Cioè, francamente, è una cosa irrisoria e mi dispiace perché vorrei che nessuno avesse bisogno ci mancherebbe altro. Però, ecco, di fare, le

garantisco che nei primi tre mesi di quest'anno abbiamo avuto 1.700 domande. Logicamente, accanto a questo, poi ci sono tutta una serie di provvedimenti, di contributo di altro genere, che se volete poi vi fo anche l'elenco preciso di tutte le cose, per le quali interveniamo in città e che vanno, logicamente, sono tutte cose che vanno intorno, che vanno nel sociale. Quindi, c'è una grandissima..sì, vo concludendo, grazie Presidente. Dicevo questo discorso ecco mi sembrava importante ricordare questo discorso perché non è che sistemando qualcuno noi abbiamo fatto il reddito di cittadinanza, cioè se è propaganda facciamo propaganda, in realtà noi cerchiamo invece di andare incontro a più persone possibili perché, e su questo condivido quello che diceva la Consigliera La Vita, ci sono purtroppo in città la situazione è una situazione difficile, per cui dobbiamo affrontare tantissime persone, che vivono un momento di difficoltà. Quindi, ecco, noi riteniamo che quello che lei propone sia una proposta, no che sia una proposta che non è valida, è una proposta che noi già facciamo, senza strombazzare, senza fare grandi uscite e senza dire c'è quello, c'è quell'altro. Noi questa cosa la facciamo già da diversi mesi e siamo orgogliosi perché riusciamo a mantenere il tessuto sociale nei limiti della dignità delle persone.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi? Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, Assessori, colleghi e gentile pubblico, ancora buonasera. A scampo di non piacere, ma tanto amo dire ciò che penso, con tutto il rispetto dei colleghi Cinque Stelle, che si battono con grande impegno per i loro valori, per i loro ideali e per una azione di verifica e di controllo degli atti. Quindi, ognuno di noi porta avanti delle battaglie, delle istanze nelle quali crede, non è detto che tutti ci si creda, quindi questa è una premessa. Però, questo non toglie niente se per una volta io non sono in accordo con quello che viene

presentato oggi, tra l'altro anche con una forma che, voglio dire, coraggiosa, che io non ho mai visto presentare, perché un Consigliere di minoranza, un gruppo di minoranza che ha il coraggio di preparare, di proporre una delibera come se fosse un gruppo di maggioranza, io, che sono stato di Governo per cinque anni, non l'ho mai visto. E quando si vedono di queste cose, bisogna dirle. Questa comincia a diventare maturità di governo. Questa comincia a diventare coraggio politico. Poi, ognuno di noi crede o non crede in certi atti. Questo è un altro aspetto, però bisogna dare merito ai colleghi, che hanno fatto questo gesto, che hanno avuto questa azione politica, che è molto forte, molto importante, molto incisiva soprattutto unica nel panorama, fattibile al limite di regolamento e coraggiosa. Detto questo, c'è una discussione aperta fra reddito di cittadinanza e reddito minimo e altre forme di sostegno ai redditi bassi. Si può anche essere d'accordo a sostenere persone e famiglie in difficoltà, ma farlo prescindendo dagli effettivi bisogni potrebbe essere demagogia pre-elettorale pura, da qualunque parte venga, perché sento dire che altri ci hanno già pensato. Offrire un reddito di cittadinanza incondizionato è, secondo me, una ingiustizia sociale. Qui siamo lontani, siamo lontani io non la vedo così e cerco di riuscire a spiegare il perché. Potrebbe aiutare nell'immediato famiglie apparentemente indigenti, mantenendo però inalterate le differenze sociali. Ma siamo sicuri? Forse aiuterà chi approfitta delle situazioni di crisi economica e sociale, come i cittadini stranieri, soprattutto extra comunitari e qui da noi cinesi, magrebini, anche rumeni ed albanesi e questo non è un ragionamento razzista, eh. Purtroppo viviamo, purtroppo o grazie al cielo, viviamo comunque in una realtà molto difficile, quasi 110 etnie. E quindi, chiaramente, chi avrà i redditi più bassi? In ogni caso le distanze sociali, è questo quello che mi preoccupa, la rabbia si amplieranno perché chi gode già di redditi medio-alti potrebbe utilizzare questo regalo per investimenti che creeranno loro ulteriore reddito. Per trovare i fondi di 520 mila Euro si propone di tagliare ben 100 mila Euro alle iniziative di valorizzazione del centro storico e delle nostre periferie, che erano una delle pochissime cose buone e potabili che questa Amministrazione aveva promesso di fare. 60 mila Euro alle attività di pubbliche relazioni del Comune su questo sarei d'accordissimo. 130 mila Euro tra incarichi

professionali e legali. 80 mila Euro per ridurre il numero dei convegni, ricevimenti, pranzi, cene, gemellaggi. Benissimo. 150 mila Euro di tagli alle retribuzioni dei dirigenti. Tagli più che condivisibili, ma ci sarebbe bisogno di inventarsi il reddito di cittadinanza per questo? Questi tagli si può proporli comunque la Giunta di farli, destinando mezzo milione di euro in più ai servizi essenziali per i cittadini pratesi. Certamente, il tema della povertà è attuale e chi amministra deve trovare delle soluzioni per contrastarla, ma soprattutto al livello di scelte di governo e una decisione come quella proposta dal Gruppo dei colleghi Cinque Stelle non so quanto sia compatibile, fino a dire legittima anche, e nell'ambito di un Bilancio comunale. In ultima analisi si pone il problema di chi avrebbe materialmente diritto al reddito, solo cittadini italiani o anche immigrati regolari? Se, come pare di capire, il contributo fisso fosse dato agli immigrati, questo scatenerrebbe da un lato una ulteriore spinta ad immigrare nel nostro paese; e dall'altro prevedibilmente rafforzerebbe spinte xenofobe. Dobbiamo pensare anche a questo. Questo mondo, e termino, sta diventando decisamente strano: pretendiamo dai giovani in particolare lavoro senza retribuzione, fra stage, tempo di scuola, tempo di lavoro, volontariato e quant'altro, però si pensa di dare un reddito in cambio di nessun lavoro a chi è comunque una forma di marginalizzazione delle nuove generazioni. Cioè hai nostri ragazzi, che sono preparati e tutti i giorni si preparano, gli si dà poco e nulla e si continuano a far correre con lucco d'oro davanti; e a qualcuno gli si dice: vieni! Ti si dà il reddito di cittadinanza. Ai giovani, a mio modo di vedere, si deve dare un reddito, non si deve dare un reddito ma si deve dare un lavoro. Termino qui. Io ho affrontato questo argomento da uno dei punti di vista, da quello che mi sembrava il più vicino, quello che sento di più. Chiaramente il punto di vista, l'orizzonte è molto più ampio su un argomento come questo. Non ho la pretesa di avere ragione, però spero veramente di essere con il tempo convinto da qualcuno che questa sia una azione più buona di quanto non riesco a vederla. Personalmente, spero di essere convinto. Ad oggi, pur continuando a dire che apprezzo l'azione dei colleghi, non lo sono e quindi voto contrario a questo argomento. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliere Berselli. Mi ha chiesto la parola il Capogruppo Milone. Prego.

CONSIGLIERE MILONE – Grazie Presidente, signori colleghi. No, riprendendo un po' quanto ha detto il collega Berselli, sì in parte è apprezzabile diciamo l'iniziativa del Movimento 5 Stelle, però un altro aspetto non è stato tenuto in considerazione: cioè Berselli l'ha sfiorato un po' per quanto riguarda i famosi redditi. Cioè dice fino a 6.500 Euro gli diamo questo reddito di cittadinanza. Come si fa a verificare fino a 6.500 Euro? Si farà una ISEE immagino, no? Sì. E voi sapete che, ritornando a quanto detto dal Berselli, è recentemente uscita una nota anche dell'Agenzia delle Entrate, che ci sono colf, badanti, regolarmente pagate con un regolare CUD da parte di chi le assume, diciamo, e non vengono presentati, questo CUD non viene presentato all'Agenzia delle Entrate? Cioè queste qui, praticamente, mi dispiace dirlo, risultano a reddito zero, ma non è l'unico. Ma ci saranno tanti che lavorano a nero, eventualmente che avranno un reddito a dichiarazione zero. Cioè allora a questo punto veramente noi riusciamo a creare, credendo di voler, come dire, aiutare delle famiglie bisognose, alla fine non facciamo altro che aiutare chi lavora al nero e in compenso gli diamo anche 500 Euro al mese, anche se è per un periodo, come appena accennato, in maniera molto breve. Allora, tra l'altro, io credo, ecco anche sui fondi da utilizzare non sia neanche necessario tagliare alcuni capitoli o ridurli. C'erano e quest'anno credo che l'Assessore al Bilancio dovrebbe ricordarlo, sono entrati nelle casse del Comune 550 mila Euro, nel settembre scorso, frutto della lotta all'evasione di un lavoro fatto, mi consenta Assessore Biancalani, precedentemente, dalla precedente Giunta e che stanno entrando adesso annualmente e credo ne entreranno anche altri. Bastava prendere quelli. Poiché, sono soldi o quanto meno utilizziamo, io sono del parere che se bisogna aiutare non 200 famiglie, ma cerchiamo di aiutare più quelle 1.700, che hanno presentato, almeno dai dati forniti dall'Assessore Biancalani, un aiuto nell'ambito del Progetto di Prato Solidale, mettiamo anche quei soldi, praticamente, derivanti da quella lotta all'evasione,

quanto meno, diamo anche un utilizzo sociale di quei soldi, quanto meno il lavoro svolto precedentemente assume, ovviamente, una funzione sociale importantissima. Cioè quei 550 mila euro, Assessore Biancalani, possono essere utilizzati per incrementare il suo fondo, quello della Prato Solidale. Quanto meno cercare di dare risposte anche a più persone, piuttosto che un numero ben limitato. Ripeto, la mia diffidenza, il mio dubbio è che proprio anche con questi criteri, noi rischiamo di favorire persone che lavorano al nero e che fanno dichiarazioni fasulle e, ovviamente, a queste aggiungiamo anche dei soldi in più. Quindi, se il Progetto Prato Solidale già ha mostrato che ci sono, ovviamente, 1.700 persone a chiedere un aiuto in una situazione del genere, allora pensiamo ad incrementare questo fondo anche con alcuni tagli e in più aggiungendo quelle che sono entrate dalla lotta all'evasione e fare così anche l'anno prossimo perché di sicuro anche l'anno prossimo entreranno anche dei soldini non previsti. Perché questi sono soldi non previsti non che uno, no perché, Assessore al Bilancio, Assessore Faltoni, lei l'aveva previsto che le entravano 550, in base a che cosa? Me lo dica, via. Perché, adesso, sono curioso pure io di saperlo. Qual era il criterio per cui lei prevedeva i 550 mila Euro?

VICE PRESIDENTE LONGO – Assessore. Scusate, scusi Consigliere Milone. Assessore, per piacere!

CONSIGLIERE MILONE – Sì. No, va beh, poi mi risponderà dopo, via.

VICE PRESIDENTE LONGO – Eh, risponderà in separata sede. Assessore, per cortesia!

CONSIGLIERE MILONE – No, me lo deve spiegare. Se era per il precedente..

VICE PRESIDENTE LONGO – No! Assessore, no!

CONSIGLIERE MILONE – Poi me lo spiega.

VICE PRESIDENTE LONGO – Niente. Consigliere ha finito?

ASSESSORE FALTONI – (VOCE FUORI MICROFONO).

VICE PRESIDENTE LONGO – Bene.

CONSIGLIERE MILONE – Va bene.

VICE PRESIDENTE LONGO – Non ha capito nessuno.

CONSIGLIERE MILONE – Poi me lo spiega dopo meglio. No, intanto, mi avvio a concludere.

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliere, sì. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Ripeto, ecco perché il mio dubbio, la mia diffidenza verso una proposta che, come dicevo poc' anzi, ha un suo sicuramente, ha una sua

valenza dal punto di vista sociale perché si cerca di dare un aiuto, ma il numero è limitato e il rischio che questi aiuti possono, ovviamente, favorire chi più lavora al nero, quindi senza presentare dichiarazioni rispetto a chi ne ha veramente bisogno. E poi mi chiedo con 6.500 Euro pensate, oppure con 10 mila Euro all'anno che vive una famiglia, pensiamo veramente che questi possono andare avanti e condurre una vita? Credo che anche il livello, diciamo, del reddito di un nucleo familiare andrebbe levato e non bastano, ovviamente, i 6.500 Euro.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Capogruppo Milone. Allora, se non ci sono altri interventi, sì Consigliera Lombardi. Prego.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Buonasera a tutti anche al pubblico, al Presidente, ai colleghi. Ecco, io, sinceramente, gli interventi che mi hanno preceduto vorrei ecco fare una riflessione su qualche frase, che è stata detta. Il Consigliere Berselli dice che ci vuole coraggio, gli riconosce il coraggio al Movimento 5 Stelle nel presentare questa delibera, però il coraggio ci sarebbe, sarebbe da riconoscere se non ci fossero già degli interventi simili. Per quanto mi riguarda gli interventi simili ci sono e poi andrò anche, come ha già spiegato l'Assessore Biancalani, andrò a riproporre e a risottolineare quello che anche lui ha già sottolineato. Il Movimento 5 Stelle ha parlato di menefreghismo rivolto, cioè questa parola proprio l'ho appuntata, rivolto alla..(VOCI FUORI MICROFONO)..scusa! non è un dialogo fra di noi! Rivolto all'Amministrazione Comunale e poi altri hanno parlato di propaganda. Sinceramente, ecco, io rifiuto, rigetto questo appellativo, questo diciamo anche offensivo, questa parola offensiva nei confronti dell'Amministrazione Comunale e allora dico, forse, allora si potrebbe dire che forse tutta questa operazione è una propaganda perché se si deve andare con l'accetta e giudicarsi in questi termini. Però, voglio essere più seria: perché rifiuto il termine assolutamente in maniera netta, il termine menefreghismo riferito all'azione di Governo dell'Amministrazione

comunale? Perché Prato e sottolineo dati che ha già detto l'Assessore, ma mi preme come consigliera risottolinearli, diciamo per quanto riguarda l'impegno sociale è il Comune che in percentuale mette sul Bilancio, stanziando sul Bilancio la cifra più alta in percentuale rispetto a tutta la Toscana. Dai dati del Sole 24 Ore, quindi neanche dati, siamo al 13° posto in Italia come Comune per i soldi, per i finanziamenti impiegati nel sociale al livelli di città come Genova. Prato, al livello di città come Genova. Insomma, non mi sembra poi così. Siamo un Comune, invece, diciamolo e vorrei sentirlo anche non solo dalle voci della maggioranza, dai banchi della maggioranza e dall'assessorato, ma anche dalla parte dell'opposizione, per oggettività, siamo un Comune virtuoso per gli stanziamenti sul sociale, oggettivamente come ha detto l'Assessore. Oggettivamente, eh. Perché questo menefreghismo, veramente, e mi resta di molto sullo stomaco, perché questo impegno c'è senz'altro. Io vorrei continuare, eh. Siamo anche al nono posto come asili nido, come numero di asili. Voglio dire anche questo è un altro impegno sul sociale, importante. Certamente è vero, il problema si sente tutto dell'allargamento della fascia grigia, il problema, la forbice sempre più ampia di chi ha bisogno, anche qui a Prato, con la crisi, certamente, questo si è fatto sempre più sentire. E, infatti, il comune ha una serie, diciamo, di provvedimenti fra cui, fra l'altro sono stati anche resi noti, documento anche recente, se un Consigliere magari non ne era a conoscenza di tutte, diciamo, le azioni che vengono parte del Comune. Ne rammento alcune: per esempio, c'è il servizio, la S.A.D, il servizio di assistenza domiciliare, che impiega, che vede impiegate tante risorse finanziarie. Anche la spesa, una grossa spesa 1.280.000 come ha detto anche l'Assessore per l'emergenza alloggiativa. C'è lo "scansa sfratti" che, per esempio, è riuscito diciamo a tamponare una cinquantina di questi sfratti per morosità incolpevole nel 2016. Ha ridotto gli sfratti. Insomma, non sono, e poi tante altre, che ora non sto qui ad elencare. Non sono azioni da niente. E poi, appunto, c'è la Prato Solidale, la nuova Prato Solidale, che ha ricordato, ha illustrato benissimo anche l'Assessore con l'ISEE a cui possono fare domanda le persone che hanno una ISEE sotto i 6.500 euro. Ecco, ora, la Prato Solidale si configura come un sostegno economico, una misura di sostegno economico alle persone, che hanno difficoltà

economiche, appunto sotto i 6.500 Euro di ISEE. E però anche la proposta del Movimento 5 Stelle, il progetto di reddito di cittadinanza locale, si configura come anche questo un sostegno economico, cioè praticamente simile alla Prato Solidale. Perché, il nome del reddito di cittadinanza, che sembra così risonante come ha detto anche l'Assessore giustamente, mentre Prato Solidale magari sembra più una cosa un pochino più locale, anche se poi non è così in sostanza, è solo ridondante, perché in realtà in Europa per il reddito di cittadinanza si intende un reddito, non è solo un finanziamento così dato alle famiglie bisognose, ma viene accompagnato anche dall'inserimento al lavoro, dall'orientamento al lavoro e da altri vincoli, cosa che, invece, in questo caso non c'è. Quindi, è un sostegno economico. Tra l'altro, si dà a pochi, si dà tanto a pochi, perché praticamente si danno 500 Euro a sole 173 persone, se si considera la cifra di 500 mila Euro, perché nella delibera ci sono due cifre: si parla di 500 mila Euro in un punto e si parla di 520 mila Euro in un altro. Quindi, non sono neanche riportate bene le cifre. Se si parla di 500 mila Euro, saranno 166 le persone a beneficiare di queste 500 Euro il mese per sei mesi. Se si parla, invece, di 520 mila come in un altro punto del testo scritto saranno 173 persone. E, invece, per la Prato Solidale, come ha rammentato l'Assessore, hanno presentato già domanda 1.709 persone, però di cui 360 non avevano i requisiti, perché più o meno i requisiti sono i soliti. E per la Prato Solidale vengono, praticamente, previsti circa, sono stati, scusate, impiegati circa 400 mila euro per intanto questa prima fase, sono 363.400 per l'esattezza se non mi sbaglio, dando un 320 Euro a nucleo familiare per sei mesi, con l'idea di proseguirlo, di continuare con questa iniziativa. Ecco..scusate, c'ha stata una voce. No, va beh. Cioè io penso che sia meglio potenziare questo, come hanno detto, fra l'altro, anche altri consiglieri della minoranza, la Prato Solidale che creare un doppione, perché praticamente sarebbe un doppione che non ha senso perché non c'è, per esempio, un doppione dello "scansa sfratti". Perché allora non si fa? Mi sveglio una mattina e io dico: guarda come sono brava, va beh io sono della maggioranza, va beh, sono brava ne faccio, preparo un documento per un'altra cosa simile allo "scansa sfratti", magari lo chiamo differente, lo chiamo Pinco Pallino. Mah, in realtà, è la stessa cosa: perché presentare per fare bella figura, una cosa che

c'è già, dando anche, offendendo anche l'amministrazione comunale come si fosse inadempiente in questo senso, e si presenti un'altra cosa. Questo, per me, la si chiama propaganda, scusate. Anche se ci può essere delle buone intenzioni, per carità, di attenzione a questa, però allora si poteva dire: cerchiamo di potenziare e di incrementare, troviamo tutte le risorse, magari migliori per potenziare la Prato Solidale, visto che c'è di già questo provvedimento, perché creare dei doppioni, insomma? Io non ci vedo niente. Anche perché poi, con la Prato Solidale, si ha una platea maggiore di persone, che possono usufruire, non c'è una scadenza, perché le domande sono state presentate, ma non c'è una scadenza, sono in esame queste domande e si cercherà di provvedere quanto più possibile. Per quanto, ecco in ultimo le volevo dire, siccome nella proposta, nel documento, nella proposta del progetto del Movimento 5 Stelle si fa una elencazione di punti del Bilancio, di parti del Bilancio in cui andare a prendere questa cifra, ci sono, giustamente, quando c'è una delibera i dirigenti devono dare un parere su tale delibera e c'è un parere del dirigente Zenti, che dà un parere di regolarità contabile positivo, però sottolinea l'effettiva disponibilità, come aveva anche detto l'Assessore, su alcune voci, elencate nel documento del Movimento 5 Stelle, ci sono delle parti, cioè queste cifre sono già impiegate in altro. Per esempio, lo stanziamento per iniziative di valorizzazione del centro e delle periferie è già stato interamente impegnato. Lo stanziamento per incarichi a legali esterni risulta insufficiente perché in vista del processo di appello per la causa relativa agli strumenti derivati, uno studio legale inglese su richiesta dell'Ente ha quantificato la spesa per un importo superiore allo stanziamento attualmente previsto in Bilancio, il quale dovrà essere pertanto oggetto di variazione incrementativa. Quindi, la cifra, diciamo che loro hanno trovato, in realtà poi non corrisponde ad una effettiva cifra..(INTERRUZIONE)..

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliera, le chiedo di concludere.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Concludo.

VICE PRESIDENTE LONGO – E chiederei, per cortesia, anche agli altri consiglieri in aula di fare un po' di silenzio perché c'è un brusio fastidioso e non si capisce. Grazie.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Quindi, noi, come maggioranza, non voteremo questo vostro documento.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliera Lombardi. Prego, Consigliere Alberti.

CONSIGLIERE ALBERTI – Sì, grazie. Sono intervenuto anche perché, nel senso, io ringrazio invece che ci sia stata data la possibilità, non solo più volte in commissione, ma anche con questa delibera, la possibilità di discutere anche di problemi che riguardano strettamente, come dire, una parte della nostra popolazione. Tra l'altro su questa, come dire, quando parliamo di sostegno ad una parte della popolazione è comunque in aumento, quando si parla di estrema povertà, di marginalità. Quindi, in questo senso, credo che le discussioni non bastino mai, la condivisione anche di idee, suggerimenti e quello che propongono i vari Consiglieri, secondo me, come dire ci danno spunti anche per trovare le soluzioni migliori o per lo meno provare a trovare le soluzioni migliori. Quindi, anche nel merito della delibera perché di questo oggi questo Consiglio si trova a votare, nel senso ci sono delle, come dire, degli spunti interessanti rispetto a quel, come ho anche detto in commissione, rispetto a quelle che sono le finalità. Ma, proprio perché si parla nel merito di una delibera che, come dire, nella premessa anche della Consigliera, che

l'ha presentata, ci diceva che gli premeva, come dire, sottolineare il fatto che non è una delibera che esclude finanziamenti maggiori, ma che, anzi, potrebbe, come dire porta un suggerimento in più all'Amministrazione su come mettere risorse maggiori al sociale, beh io, allora di fatto, dico: nel merito della delibera dice altro perché se dobbiamo parlare tutti insieme di, come dire, parlando di Bilancio di fare, come dire, uno sforzo perché ci siano messe sempre più risorse al sociale e a questo tipo di problematiche, credo che ci possa vedere, come dire, tutti protagonisti in questo Consiglio e anche nel dibattito politico. Quindi, in questo senso, parlando nel merito della delibera, si parla di altro. Si parla di, come dire, mettere a disposizione di questo Comune un sistema di contribuzione che, ovviamente, è legato a dei criteri, come diceva l'Assessore, come hanno detto altri Consiglieri, che riguardano l'ISEE, il reddito, la temporaneità di questo tipo di sostegno, che però su questo io mi duole dirlo, nel senso che siamo, come dire, favorevoli a qualsiasi tipo di proposta, però che di fatto, con la nostra Amministrazione, e quelli che sono gli impegni anche nei capitoli di Bilancio già noi facciamo. E dico perché. Nella delibera si specifica che sono state scoperte, come se ci fosse qualcosa da scoprire, dato che sono atti pubblici, che quelli che possono essere i soldi, che si possono reperire da mettere a disposizione di questo tipo di sistema denominato reddito di cittadinanza comunale, e che poi, a parere mio, e non sto a ripetermi, trova delle lacune rispetto nel merito a quello che invece è il reddito di cittadinanza inteso come l'Europa ci, come dire, sottolinea che cos'è un reddito di cittadinanza, accompagnato anche non solo da un sostegno del reddito, ma anche a percorsi di formazione, di inserimento nel lavoro, che è una cosa ben diversa da quello che propone il Movimento 5 Stelle anche in Parlamento. Nel merito, nella delibera si citano anche dei capitoli di Bilancio di cui, tra l'altro, scopriamo che, per esempio, in una di quelle voci dove si parla di 80 mila Euro di spese di rappresentanza, 90, una cosa del genere, una buona parte di quei soldi già impegnati, sono nel capitolo del Corteggio Storico, e che invece di spese di rappresentanza vede poche migliaia di Euro che vengono impegnate non in calorosi buffet, che vengono fatti tutti i giorni in questo palazzo comunale, anzi invito il cerimoniere ad invitarci perché io non ci sono mai, e quindi in questo senso mi

piacerebbe anche, comunque, sottolineare che questa Giunta, rispetto a tante altre, che lo vediamo tutti i giorni sulle notizie delle cronache nazionali, si spendono soldi male e invece qui si cerca anche di risparmiare su quello. Detto questo, poi, su quello che sono i capitoli di Bilancio si decide di impegnare una certa cifra per fare qualcosa. Ad oggi, per quello che mi risulta, e quello che penso io, pensare di, come dire, aggiungere questa cifra a tanti interventi, che già facciamo, vuol dire di fatto che se prendiamo i soldi da quelle voci di Bilancio, decidiamo che questa città, per esempio, il prossimo anno non si fa, per esempio, quest'anno non si fa il Corteggio Storico perché una di quelle voci è impegnata a quello. Quindi, nel merito..

VICE PRESIDENTE LONGO – Per favore, Consigliera La Vita! Faccia finire l'intervento.

CONSIGLIERE ALBERTI -..della delibera si può dire si può immaginare, ipotizzare, che si trovi..possono parlare, Vice Presidente? Perché io ho ascoltato..

VICE PRESIDENTE LONGO – Prego, prego. Certo che può parlare.

CONSIGLIERE ALBERTI – Si può ipotizzare che quello..posso parlare, per cortesia? Allora, si può ipotizzare che, per esempio, se si parla di capitoli di Bilancio quei soldi vengono presi. Difatti nel, come dire, parere tecnico della ragioniera c'è un parere positivo, ma che dice anche, rispetto a quei soldi, che vengono impegnati su questa delibera, che quei soldi sono già impegnati in altri capitoli di Bilancio. Quindi, vuol dire fare delle scelte sostanzialmente, ma scelte che questo Comune ha già fatto con il suo assessorato. Perché, invece, io lo dico da questo punto di vista non solo abbiamo un progetto come Prato Solidale, che serve molte più persone, che

è modulato, che è controllato, che tiene il sistema in piedi, perché qui mi rivolgo anche a qualche collega dell'opposizione che ci fa demagogia: ma si danno i soldi agli immigrati, agli stranieri, a quelli? Che poi qualcuno possa provare ad approfittarsene, per carità di Dio, su questo non c'è dubbio, però la modulazione di certi interventi e il monitoraggio dell'Assessorato, c'è da questo punto di vista, anzi ce lo impone proprio quelle che sono le ristrettezze di bilancio e dobbiamo sempre stare più attenti a come si impiegano le risorse. Dico ancora di più: perché io non voglio partire dalla fine della Giunta Cenni, parlo dell'Inizio della Giunta Biffoni: se parliamo di interventi sul sociale, bene che l'Assessore Biancalani l'abbia detto, pensiamo a quanto il Comune di Prato impiega, per esempio, sulla parte del sostegno, dell'aiuto al reddito per sostenere gli affitti, per esempio. Che è in continuo aumento, certo è un segnale di una criticità, come diceva giustamente l'Assessore, ma qui si parla di centinaia di migliaia di Euro che vengono impegnati come risorse dell'ente, risorse dell'ente verso dei bisogni specifici. Poi, su questo mi appassionano un po' per poi, come dire, andare a vedere anche esperienze di città che hanno, come dire, un numero di cittadini medio, con ovviamente problemi territoriali diversi, ci mancherebbe anche dal punto di vista economico, ma andiamo a vedere Livorno, per esempio, che è tanto decantato. Livorno lo sapete che cosa ha fatto l'Assessore di Livorno? Al primo pareggio di bilancio cosa fa? Taglia il 4% sul sociale, leva 300 mila Euro alle social card, che erano un sostegno al reddito, un sostegno alle bollette, le toglie da chi invece monitorava, in quel caso la Caritas sul territorio, e impiega quelle 300 mila Euro su un'altra cosa. Si possono raccontare le fantasie. Cioè domani si può dire che si prende quattro da una parte e si mette quattro dall'altra. Cosa diversa...

VICE PRESIDENTE LONGO – Scusate! Scusi, Consigliere.

CONSIGLIERE ALBERTI – Io vorrei parlare.

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliera La Vita, volevo ricordarle che dopo lei c’ha ancora, c’ha ancora il diritto di replica, per cui si tenga. Grazie. Per cortesia! Grazie.

CONSIGLIERE ALBERTI – Grazie. Quindi, dobbiamo dire la verità. Dobbiamo dire la verità. Tra l’altro, è una situazione dove si fa, per esempio, a Livorno un taglio di, nel primo Bilancio di quel Comune, di 360 mila Euro e si mette 300 mila Euro per fare che? Per fare qualcosa che si chiama reddito di cittadinanza comunale e aiutare 90 persone. Quando il nostro Comune, magari ci fossero più risorse e questo invito tutti a fare una riflessione seria su questo, si mettono risorse aggiuntive dell’ente, non come ha detto l’Assessore di Livorno noi ora rifinanziamo il bando. Bene, siamo contenti. Ci mettiamo più soldi, però lo moduliamo come a Prato, perché di questo, questo di fatto farà. Perché quei 500 Euro, e la domanda che poneva il Consigliere Mennini in Commissione all’Assessore, di cui ancora aspettiamo risposta, di quelle persone che abbiamo aiutato con quei 500 Euro quante sono uscite da quella situazione di criticità? Quante sono state accompagnate nel mondo del lavoro? Quindi, il Movimento 5 Stelle dice delle falsità quando parla in questi termini! Ed è più serio, invece, fare una analisi della situazione e immettere risorse modulate, cercando anche di attrarre, come noi abbiamo già fatto quando l’Assessore del Comune ci dice, del nostro Comune, Biancalani, ci dice: abbiamo vinto un bando europeo, abbiamo preso delle risorse, che vengono dalla Comunità Europea per esempio sulla disabilità, sull’inserimento al lavoro. Quelle sono le azioni politiche che vanno fatte nella valorizzazione della Società della Salute, degli amministratori che in quel caso, come dire, hanno una sensibilità rispetto ai problemi dei propri territori, che ci vede coinvolti e cerca di, come dire, attrarre delle risorse sul nostro territorio. Lo facciamo già con il sostegno sullo “scansa sfratto”, lo facciamo su, abbiamo un problema grosso l’emergenza alloggiativa 1.700 e rotti alloggi. Dobbiamo dire la verità, ora non c’è il Consigliere Milone, smettiamo di raccontare falsità, lo dice tante volte l’Assessore Biancalani: su 1.700 e rotti alloggi,

è un pensiero che comunque su cui io non sono molto favorevole, però diciamo la verità, facciamo anche un po' di sano populismo di Sinistra. E vado a terminare. Su 1.700 alloggi, l'80-90% sono su nuclei italiani. Livorno ha 8 mila alloggi e ha la gente in Palazzo Comunale a chiedere la casa! Quindi, diciamo la verità cosa succede. E chiudo dicendo che l'Assessore Biancalani, dice: il Comune di Prato è fra i primi in Toscana su quelli che spendono più per il sociale. Questo dal punto di vista, il primo in Toscana, questo ci impone una riflessione seria su quelli che sono gli investimenti sul territorio in politiche del lavoro, che è determinante, attrarre le risorse sul nostro territorio, che questo ci si mette la cultura, gli investimenti sulle infrastrutture perché va creato lavoro e in questo vado a chiudere: ci appassionava di più se, magari, si poteva proporre una variazione di Bilancio, un qualcosa che potesse andare ad implementare già che noi facciamo, perché sennò, e lo ringrazio per essere venuto, all'Assessore di Livorno che l'abbiamo fatto venire qui a spiegarci cosa faceva, gli mandiamo..(INTERRUZIONE)..

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie. Allora, ha chiesto la parola..(VOCI FUORI MICROFONO)..è stato assolutamente nei tempi, anzi un minuto in più, ma solo perché glielo ho tolto io. Quindi, grazie Consigliere Alberti per avere rispettato i tempi. La parola al Consigliere Silli. Dieci minuti precisi.

Escono i Consiglieri Milone e Berselli. Presenti n. 24.

CONSIGLIERE SILLI – Grazie. No, sorrido e scalpitavo per intervenire perché a me, francamente, questa guerra a chi è più pauperista mi sdegnava. Perché un conto è un pizzico di socialismo, che è giusto che venga dai banchi della Sinistra, ma qui siamo veramente al pauperismo spicciolo. Cioè è una gara a chi trova più soldi senza stimolare e creare lavoro, ma da distribuire a pioggia, forse, per creare del consenso

elettorale. Ora io, fin dall'inizio, da quando si iniziò a parlare di reddito di cittadinanza, da una parte potevo essere abbastanza contento perché, in effetti, la situazione sociale del nostro paese è una situazione tragica e, sicuramente, il manifatturiero e l'economia dal vostro Governo Renzi è stato tutt'altro che rimandato. Chi si occupa di impresa, chi si occupa di produzione di qualsiasi prodotto sa perfettamente che questi sono stati i sei mesi peggiori della storia del distretto della nostra città. E il fatto che ci si incaponisca a continuare a parlare di sociale, di reddito di cittadinanza a discapito di una politica economica seria, che rilanci i posti di lavoro e l'economia, a me questa roba mi manda via di cervello. Sarà che io sono un liberale da un punto di vista economico. Sarà che se fosse per me io trasformerei il nostro sistema del sociale e del sanitario all'americana, dando, pagando gli operai con il lordo addirittura, perché non si parla più degli operai degli anni cinquanta dove una bella, una larga componente era analfabeta e non riusciva a capire che cosa succedesse. Oggi giorno, anche un operaio è capace di intendere e di volere e può permettersi di estrapolare da uno stipendio lordo quello che lui dovrebbe versare in una assicurazione sanitaria o, addirittura, che lo tuteli per momenti più difficile, nel quale manca il lavoro. E' giusto che gli amici dei Cinque Stelle facciano una sorta di panoramica di quelli che sono gli sprechi e che cerchino di trovare dei fondi tagliando degli sprechi. Ora, poi, io ho dato una occhiata all'atto, quanto siano interamente sprechi questi non lo so e dovrei approfondire. E' altrettanto giusto cercare di mettere in tasca dei soldi a chi non ne ha, ma non solo perché queste persone mangino, anche perché l'economia riparta per certi versi. Io ricordo, perfettamente, quando all'indomani dell'11 settembre la prima cosa che il Governo Americano fece fu spedire a casa 100 dollari ad ogni americano affinché li spendesse come gli pareva. Una stupidaggine? No. Fate voi il conto. Furono centinaia di milioni di dollari che rientrarono in circolo ed evitarono che si perdessero posti di lavoro. Allora dico io: ben venga, per certi versi, un aumento di soldi destinati al sociale e anche un qualcosa che assomigli al reddito di cittadinanza, ma non può essere una politica ad eternam. Lo si faccia per un mese, due, tre, quattro, si faccia ripartire l'economia e poi da un mercato fiorentino, la gente troverà lavoro o si

cercherà di fare in modo di trovarlo. Cioè la politica non può essere un, come dire, un politico non può essere un ragioniere con la visiera e con le maniche, vecchio stile, che si limita con il pallottoliere a prendere da un capitolo e a mettere in un altro. La politica è un'altra cosa. La politica è una visione del mondo, come lo intendiamo oggi e come lo intendiamo nel futuro. E in base all'indirizzo politico le istituzioni spendono i soldi. Ma bisogna abbozzarla di credere che al livello amministrativo locale si sia solo dei passacarte, che prendono un capitolo di spesa e lo destinano a questa o a quella associazione perché gli porta voti; a questo o quell'indigente perché gli porta voti. Cioè la politica è una roba seria ed è per questo, e qui concludo, che i contenitori ideologici, che tante persone oggi vituperano, a cominciare dagli amici dei 5 Stelle, che sono convinti che non debbano esistere contenitori ideologici e invece i contenitori ideologici, che gestiscono la politica da secoli a questa parte, sono fondamentali. Perché se io ho una visione dell'economia liberale o liberista e voi ce l'avete statalista, eh beh, il dirigente, che sottostà al mio indirizzo politico, dovrà spendere i soldi in un modo piuttosto che un altro. Quindi, io concludo dicendo, eh lo so, no per l'amor di Dio non cominciamo a ragionare come la Chiesa d'oggi perché siamo tutti inclusivi! Siamo tutti inclusivi! Perché pensare che chi è di Destra voglia che l'indigente muoia è una roba folle e non è così! Non a caso la Giunta Cenni portò in città milioni e milioni di Euro, che non furono distribuiti a pioggia secondo la logica del reddito di cittadinanza, ma furono distribuiti in base a borse lavoro, 50 milioni di Euro non discorsi. E qui la differenza sostanziale tra spendere in un modo o spendere in un altro. 24, ora ridano perché, Assessore, se non sa fare i conti lei, lei li sa fare meglio di me, l'è Assessore al Bilancio, 24. E' passato, se è 24, 50, quanti sono, sono. Di fatto, se anche fossero stati un milione, conta l'indirizzo politico che la politica impone per la spesa di questi soldi, e sono molto serio. Quindi, io dico: personalmente mi asterrò e credo che il gruppo nostro farà lo stesso, ma perché ribadisco che un reddito di cittadinanza o una distribuzione di soldi a pioggia debba servire non solo per aiutare l'indigente, ma anche per rimettere denaro corrente nell'economia e fare ripartire l'economia, perché se non riparte l'economia, ai voglia a mettere soldi, difficilmente si potrà guardare al futuro.

Rientra il Presidente Santi e Presiede. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Silli. Non ho iscritto nessun altro a parlare. Consigliera Verdolini e poi Pieri. Grazie.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Presidente. Allora, io volevo cominciare il mio intervento da quello che ha detto l'Assessore Biancalani riguardo alla graduatoria del Sole 24 Ore, che ci pone come città virtuosissima. Potremmo anche essere una città virtuosa, ma, evidentemente, questo virtuosismo non è sufficiente vista la mole di problemi che, purtroppo, abbiamo in questa città e quindi anche di richieste da parte delle persone. La nuova Prato Solidale è sì un progetto fatto dall'amministrazione in questo momento, che eroga un contributo alle persone, ma un contributo di 80 Euro a persone indigenti penso che possa aiutarle veramente a fare bene poco. Quindi, è insufficiente e scarso. E mi sorprende anche quello che ha detto la Consigliera Lombardi quando dice che 500 Euro al mese sono tanti soldi, a poche persone, io sfido la Consigliera Lombardi a vedere cosa fa una famiglia con figli con 500 Euro al mese, che anche 500 Euro al mese sono poche e anche 500 Euro al mese non bastano assolutamente a risolvere il problema di nessuno. Inoltre, mi volevo un attimo rifare a quello che ha detto il Consigliere Alberti, senza entrare troppo nel merito, visto che è stato dieci minuti ad accusarci di dire falsità, io vorrei ribadire che le falsità non sono state assolutamente dette da noi, ma da lui che è anche il Presidente della Commissione 5, che si è personalmente occupato, si dovrebbe essere personalmente occupato della questione e della delibera ed ha ascoltato l'Assessore di Livorno, che era anche presente in Commissione, che ha spiegato prima di tutto che a Livorno non è stato fatto nessun taglio sul sociale per erogare questo contributo. Quindi, qui le falsità non le diciamo noi, è tutto a verbale, quindi per chi fosse interessato può andare a reperire le notizie, volendo. Quindi, l'Assessore di Livorno ha anche parlato di dignità della persona illustrandoci

appunto, siccome loro già lo stanno sperimentando che cosa è questo progetto e la dignità, che vuole ridare alla persona nel suo reinserimento nella società e infatti ci ha fatto anche esempi di cittadini che, ad un certo punto, sono andati da loro a dire che avevano trovato un lavoro e una occupazione e quindi non avevano più bisogno di quel contributo perché anche al livello psicologico un progetto del genere aiuta i cittadini a reinserirsi nella società e a non sentirsi emarginati ed esclusi, cosa che, sicuramente, 80 Euro al mese non fanno. In più, un'altra cosa: ci siamo tanti concentrati sul fatto che Prato ha la nuova Prato Solidale, la S.I.A ecc, ecc. Noi abbiamo fatto una proposta, che si chiama reddito di cittadinanza locale, non vi piace il titolo, volete dare un altro nome? Benissimo, noi siamo contenti. Oppure, volete prendere questi 500 mila Euro, che noi abbiamo reperito ed aggiungerli a quelli che voi già fate? Benissimo. Noi saremo contenti comunque di avere raggiunto questo risultato. Invece, da parte vostra, ci sono state soltanto delle motivazioni, a mio avviso, a nostro avviso assurde per bocciare questa delibera. Avete cercato delle giustificazioni assurde per bocciare questa delibera senza entrare nel merito, senza dirci le spese, delle spese a parte l'unica voce citata del dirigente Zenti, tutte le altre spese, che noi abbiamo trovato e quindi potenzialmente tagliato, non abbiamo capito se voi le ritenete indispensabili per questa Amministrazione, per mandare avanti la città, oppure no. Ad esempio, ci accusate di voler annullare il Corteggio Storico, quando noi abbiamo, quando non è assolutamente così perché abbiamo tagliato delle spese che sono superflue, o le luminarie natalizie. Insomma, ne ha già parlato la mia collega La Vita prima e non mi voglio ripetere, però lo ribadisco perché, ripeto, mi sembra che ci si stia attaccando a delle motivazioni assurde per dire no a prescindere a questa delibera e che non ci sia da parte vostra neanche la volontà di comunque dire: bene, avete trovato dei soldi, noi li potremmo anche aggiungere, potremmo lavorarci, potremmo fare qualcosa per incrementare quelli che sono gli aiuti che noi già diamo, perché noi non chiediamo assolutamente di sostituirli. Quindi, io sono molto, noi siamo molto amareggiati per la piega di questa discussione perché si sta parlando di chi fa di più e chi fa di meno, e, a nostro avviso, non è una gara, ma è una proposta. E noi, quando ci vengono fatte proposte ragionevoli, le accettiamo e le

votiamo a favore, non votiamo contro ad ogni cosa a prescindere. Su una tematica così importante siamo veramente dispiaciuti che il livello della discussione sia questo e non sia stato entrare nel merito della proposta e discuterla e lavorarci. Quindi, niente, questo volevo dire. Siamo dispiaciuti e crediamo che la maggioranza stia dando veramente delle motivazioni, alla bocciatura di questa delibera, che non stanno in piedi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Verdolini. Ho iscritto a parlare il Capogruppo Pieri. Grazie Capogruppo.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. Sì, due parole anch'io perché chiaramente la delibera, la proposta di delibera le merita. C'è stato, fra l'altro, un lavoro di commissione e ringrazio anche il Presidente, che non c'è, che insomma ha dato molto, ha fatto come dire rappresentare e raccontare questa delibera in modo più che soddisfacente. Quindi, non si può certamente dire che non ci sia stata una attenzione o una risposta attenta da parte del gruppo di maggioranza in merito a questa proposta di delibera dei 5 Stelle. Io sono sempre stata abbastanza critica in merito a questo, anche perché credo che una, perché io riporto l'attenzione anche su quello che è l'aspetto sociale, oltre che, chiaramente, condividere in pieno quello che è stato il concetto espresso dal Consigliere del mio gruppo, Giorgio Silli. Però, mi piace riportare la questione, quello che credo meriti, su quello che è un aspetto sociale. Cioè quello che si percepisce dall'esterno e che qui è una guerra, una guerra fra chi io ho messo di più, no ha messo più il Comune di Prato, no quello di Livorno, ha fatto questo, no ha fatto quest'altro. E siamo stati un pochino spettatori in merito a questo, attenti spettatori, incuriositi, appassionati, ma un pochino spettatori. Io credo che le elezioni ci hanno democraticamente eletto a svolgere un lavoro no di governo, ma di controllo, di vigilanza, di stimolo. Quindi, per carità, ringrazio i Cinque Stelle per il lavoro che hanno fatto, però chi governa si assumerà anche la responsabilità

delle scelte che fa. Cioè io credo di stare qui a dire e ho messo più soldi io, no li ha messi più soldi l'altro perché questa è stata la sintesi degli interventi, che si sono susseguiti, a parte quello del Silli, la trovo abbastanza patetica la cosa. Più soldi ci sono e meglio è, per carità. Più attenzione si può dare, sempre in un concetto non di assistenzialismo, ma sempre ribadendo il concetto che ci appartiene che è quello di una mano, ma in cambio cioè si deve dare tutti quegli strumenti per riuscire poi a questa mano a cavarsela da solo. Però, in un momento in cui c'è bisogno, una Amministrazione, un sociale lo deve fare. Cioè non c'è un primato. Io non credo che si possa dire: eh, ma io ho fatto di più. Ma io guardate come sono bravo. Anche perché il bravo, sai, è molto, come dire, riduttivo perché quando una città ha tanti bisogni, anche se si è messo il doppio di soldi di altre città, se c'ha meno bisogni quella città e diventano pochi questi soldi. Io credo che un lavoro di un sociale, di un assessorato al sociale vada oltre a quantificare da quanti soldi uno ci mette, perché sennò, voglio dire, no? Come abbiamo detto anche durante i lavori della commissione, è chiaro che questo Comune, per quanto riguarda l'emergenza alloggiativa, per esempio, deve dare di più di altri Comuni perché la Regione ci ha sempre sottostimato e quindi ci s'ha zero di case popolari o quasi zero, inferiori rispetto a quello che è Livorno, per esempio. Parlando di Livorno e di Prato. Quindi, rapportare o fare una percentuale in base al finanziamento, al budget, che si mette, diventa secondo me ridicolo e piuttosto banale e neanche veritiero e neanche veritiero. Perché se una città, perché le risposte le sono in base a quelli che sono i bisogni e non in base a quelli che sono i soldi messi in disposizione. Quindi, dico io più si può fare e meglio è. Questa è la logica che ci appartiene. Quindi, diciamo che anziché stare a fare una gara, una competizione, cerchiamo ognuno nel proprio Comune di lavorare per il meglio affinché i bisogni primari delle persone, insomma, in qualche modo delle risposte ci debbano essere, si trovano.

Prato Solidale. Prato Solidale, fra l'altro, nasce, mi sembra anni fa. Si è perfezionata, migliorata negli anni come è giusto che sia, fino a diventare nuova Prato Solidale, che cerca di dare delle risposte in base, per esempio, a tre anni mi sembra di cittadinanza anche, eh? Tre anni, Assessore, vero? Mi sembra di cittadinanza. Di

residenza, no di cittadinanza, mi scusi, di residenza. Cerca comunque di dare delle risposte sicuramente all'interno di un sistema molto più modulare, che va a garantire no chi è dentro e chi è fuori, ma chi è fuori anche in una percentuale diversa, perché sennò potrebbe diventare un discrimine anche questo e lo è, e anzi bisogna stare attenti perché se poi diventa, cioè dare, perché va bene tutto, io non sto, torno a dire, a misurare sul numero, no? 170 persone ma sono poche rispetto alle 250, io c'ho, no io voglio andare oltre questo concetto. Voglio andare oltre e dico che: bene, mi sembra che questa città in base a questo sta già facendo, sta già dando delle risposte e si può continuare a farlo ed è bene farlo, come in altre città faranno chiaramente altrettanto, almeno ce lo auguriamo. Attenzione a dove si vanno a reperire le risorse perché non è così scontato anche questo e non è così facile. Io l'ho detto l'altro giorno e lo ridico anche adesso, ora la Silvia, la Consigliera La Vita l'aveva accennato prima dicendo che, forse, non si riferivano a questi, ma sicuramente il dirigente Zenti si riferisce proprio agli incarichi, ai luoghi, ai legali stranieri, si riferisce qualcosa forse abbastanza di preciso. Però questa, diciamo, questo incarico ha portato e porterà tanti soldi in questa città, bisogna ricordarsi anche questo. Cioè bisogna capire anche qual è l'obiettivo che si deve raggiungere, piuttosto che demonizzare immediatamente la cosa. Quindi, voglio dire, anche su questo credo che chi è forza di governo debba stare molto attento a depennare una cosa piuttosto che un'altra. Questa è stata un po' la nostra posizione, la posizione durante il Consiglio e la posizione oggi, cioè quello che ci piacerebbe assistere, vedere, è uno scambio, diciamo, di vedute e di atteggiamenti politici seri, che rispondono a bisogni, che cercano di dare risposte a bisogni urgenti e bisogni seri, piuttosto che una gara a chi è più bravo e a chi è meno bravo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Non ho iscritto più nessuno a parlare, darei..ah no, sì, sì scusi, scusi Consigliere Longo, è vero, abbia pazienza. Longo.

CONSIGLIERE LONGO - Grazie Presidente. Sono intervenuto semplicemente per apportare nel mio piccolo un contributo a questa, seppur lodevole, iniziativa nel fondo, apportata dai colleghi del Movimento 5 Stelle. Seguo, sottoscrivo in tutto l'intervento, che mi ha preceduto, che è quello della capogruppo Pieri. Siamo fatti l'uno per l'altra, eh Presidente? Però, vorrei un attimo mettere l'accento su come alcune questioni, apportate in questa delibera, siano assolutamente da discutere. Prima cosa. Ognuno ha il suo modo di fare politica, ognuno crede che sia giusto fare in un modo piuttosto che in un altro, ogni gruppo ha le sue modalità di presentare le proposte, le idee per, chiaramente sempre fatte in buona fede per il bene della città e per il bene dei nostri concittadini. Credo però che al contrario totale di quello che diceva il Consigliere Berselli, credo però che una proposta di delibera così fatta non sia un atto di coraggio, anzi, io credo che una proposta di delibera così fatta sia un atto per farsi dire di no. E mi spiego. Non voglio assolutamente passare, peccare di presunzione con i colleghi dei Cinque Stelle, che stimo e sanno anche loro quanto. Io credo che da parte dell'opposizione se una proposta è sensata, se una proposta è sensata e questa proposta lo è in fondo sensata, se una proposta è sensata credo che il primo tavolo su cui discutere sia il tavolo della commissione. Credo che noi, purtroppo, colleghi dei Cinque Stelle, mi riferisco soprattutto a voi, in questa tornata elettorale siamo stati meno votati degli altri. Per cui, evidentemente, le logiche politiche, il governo di questa città, i nostri concittadini hanno voluto che le decidessero i nostri amici e colleghi assessori e il nostro nuovo Sindaco, nuovo, insomma ormai si rivota tra un po', però va beh. Questo per dire che secondo il mio modesto modo di vedere le proposte, o per lo meno tutte le proposte sensate, che personalmente ho avuto l'umiltà di proporre all'attuale Amministrazione sono state quanto meno, anche metto un tra virgolette, non me ne vogliano i colleghi e gli amici del PD, quanto meno talvolta anche per finta delle volte, no? Però dice: sì, sì va bene, se ne parla, poi dopo fanno sempre come gli pare, tanto. Ma perché è così, è il gioco delle parti. E' il gioco di una, non è un gioco, è il risultato di una tornata elettorale che, in questo senso, e in questa tornata ci ha visto perdenti. Quindi, questa era la prima cosa, che volevo dire.

La seconda cosa, che volevo dire, era che se fossi stato io a portare questa lodevole iniziativa dei colleghi, degli stimati colleghi dei Cinque Stelle, avrei sicuramente portato una proposta diversa. Anche perché qui in delibera, alla fine, tutto ciò che c'è scritto nella delibera, al punto 3, alla fine, no? "Di dare mandato agli uffici competenti di predisporre una proposta di deliberazione di variazione di Bilancio". Quindi, tutto ciò che è scritto nelle pagine precedenti, eventualmente si può anche completamente stravolgere, no? Per andare nel senso della delibera. Dico e mi spiego, Consigliera La Vita, che tutti gli importi, che sono stati snocciolati a pagina 3 rispetto alle previsioni di riduzione di spesa, eventualmente, se questa delibera passasse, comunque andrebbero rivisti uno ad uno, da parte degli uffici competenti, che potrebbero anche valutare o non valutare di, come dire, di ricavare la spesa da questi capitoli di spesa di ricavarne da altri. Mi sono spiegato male, Assessore al bilancio, ma è quello che si è capito. Quindi, anche la dichiarazione, no la, ecco non la trovo più ora, anche il parere del Dirigente Zenti rispetto a questo lo trovo alquanto spiacevole. Mi dispiace dirlo in questa sede, mi dispiace anche che non ci sia. Ma il dover puntualizzare "che lo stanziamento per incarichi a legali esterni risulti insufficiente perché, in vista del processo di appello per la causa relativa agli strumenti derivati, lo studio legale inglese ha quantificato la spesa per un importo superiore, quindi deve essere oggetto di variazione incrementativa." E' verissimo, ma evidenziarlo in queste sede è stato, secondo me, una mancanza di stile da parte del Dirigente Zenti. Però questo lo dico perché, lo dico pubblicamente e dico anche che bastava, Assessore, che scrivesse "lo stanziamento per incarichi a legali esterni risulta insufficiente". Perché, tutto ciò che proviene da una causa legale esterna di Dexia, non apro il capitolo un'altra volta, ma sappiamo quanti introiti potrebbe portare alle casse di questo Comune. Quindi, mi è sembrata, a me, una accezione negativa da parte del dirigente. Però, mi limito semplicemente a dire questo.

L'ISEE inferiore a 6.000 e rotti Euro, secondo i miei calcoli credo che si sfiori o siamo nella soglia di povertà, posso dire. Per cui, dico che, secondo me, sempre secondo me, secondo come sono stato abituato io a fare politica e come dall'educazione dalla quale provengo, secondo me dare 500 Euro, a chi in questo

momento versa in condizioni di assoluta difficoltà economica, non è un aiuto. Secondo me non è un aiuto in questo senso. Secondo me, l'aiuto è quello ad incentivare la famiglia, che versa in condizioni di difficoltà, a riemergere, a rialzarsi dalla situazione, purtroppo, in cui vive, attraverso tantissime condizioni, che il Comune di Prato, attraverso l'Assessorato al Sociale, l'Assessorato all'Urbanistica, l'Assessorato allo Sviluppo Economico, tutta la Giunta può mettere in piedi per creare lavoro e per creare virtuosismo per queste famiglie. Detto ciò, e concludo, la proposta per noi potrebbe anche risultare una proposta sensata, chiaramente in un senso dove la proposta è indirizzata a vedere una politica di crescita economica espansiva per la città. Crediamo che il regalare soldi in cambio di lavoro volontario, com'è Consiglieria La Vita, in questo senso sia del tutto, per noi sia del tutto un controsenso, che vada nella parte opposta rispetto all'aiuto, che vogliamo dare alle famiglie, che sfiorano la soglia di povertà. Per cui, credo che la situazione sarebbe stata, se fosse stata affrontata diversamente, si sarebbero aperte delle discussioni anche interessanti, magari avremmo capito che Prato Solidale, sparo eh, non è che sto dicendo così, che magari Prato Solidale risulta insufficiente, per cui, magari, anche l'Assessore avrebbe capito che invece di spendere o di mettere a Bilancio cento mila Euro per iniziative di valorizzazione del centro, l'avrebbe spese più volentieri per aumentare i contributi per le famiglie in difficoltà, non lo so. Oppure, si sarebbe accorto che le famiglie in difficoltà sono talmente tante che hanno bisogno di altro, oltre a meri contributi economici. In questo senso, in Commissione abbiamo assistito, e un po' lo è anche stato oggi, e mi dispiace di questo, ad un dibattito a due, cioè di un dibattito tra proponente, il Movimento 5 Stelle, e quelli che avrebbero dovuto accogliere la proposta, Giunta di Centro Sinistra. Io in commissione, onestamente, me ne sono andato, perché ad un certo punto non sapevo più che fare. No, ero l'unico rimasto di Centro Destra tra un ring dove emergeva chi aveva fatto la proposta migliore e chi..(INTERRUZIONE)..concludo. E chi aveva governato meglio e chi avrebbe governato meglio nel caso in cui. Per cui, mi sono sentito veramente, mi sono sentito veramente inutile in quella discussione. Finché non si entra nel merito delle questioni, le proposte, seppur giuste, seppur lodevoli, seppur

costruttive per la nostra città, non saranno mai eviscerate fino in fondo e non faremo il bene dei nostri concittadini, ma faremo esclusivamente il bene dei nostri elettori che, prima o poi, se ne accorgeranno. Per cui, noi ci asteniamo da questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Longo. Do la parola a chi per la replica? Consigliera La Vita per la replica e dopo si entra in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Allora, dunque, io innanzitutto volevo dare una notizia al Consiglio Comunale di Prato e ai Consiglieri perché mi sembra dalla discussione che questa sia una cosa che tanti non conoscono, forse devo fare anche un po' di lezione di diritto. Allora, il nostro ordinamento giuridico, okay? Qui c'è il Segretario Generale, magari, insomma, ve lo può anche spiegare anche lui, il nostro ordinamento giuridico, il TUEL, prevede che la figura del Consigliere Comunale faccia anche proposte. Questo è il sistema democratico su cui si regge il nostro paese. Può piacere o non può piacere, cambiatelo. Certo, certo, ma siccome qui ho sentito parlare di arroganza o no è questo il modo di proporre. Ma stiamo scherzando? Cioè è il TUEL! E' la legge italiana che prevede che un Consigliere Comunale, che sia di maggioranza o che sia di minoranza possa fare delle proposte tramite mozioni o, addirittura, tramite proposte di delibera. Poi, l'altra parte politica, si apre la discussione, uno spera sul merito, cosa che oggi non è avvenuta, e questa è la politica. E questa politica, e questo è politica, questa è democrazia! La democrazia non è nel nostro paese che chi vince poi fa come gli pare e gli altri Consiglieri stanno a pigiare bottoni o a fare polemica sui giornali. Non è questo! Poi, ognuno il ruolo di consigliere comunale lo fa come preferisce, come più crede, come gli torna meglio, come desidera, ma cioè non ci venite a dire che siamo stati arroganti o non è la sede giusta. La legge prevede che un Consigliere può proporre un qualcosa, che passa dalle commissioni, le commissioni sono la sede giusta perché durante le

commissioni, Consiglieri, anche voi che ho sentito dire ma sì, ma nel parere del dirigente, che comunque ha dato parere favorevole, lo ricordo, 30 mila Euro erano già stati impegnati, potevate emendare. Potevate chiedere dei miglioramenti, potevate fare degli emendamenti. Quella era la sede perché lo prevede il nostro ordinamento, è questo. Cioè si fa una proposta, la proposta approda nelle Commissioni. Durante la Commissione, invece di fare una discussione, che è stata delirante, ci si concentra sull'argomento e sul tecnico, si propone emendamenti si propone cambiamenti, questo è l'ordinamento politico del nostro paese, che, evidentemente, non lo so non piace o, boh, o quello che è. Allora, fatta questa premessa, io ho sentito delle cose, spero vivamente di ricordarmele fra due anni in campagna elettorale, perché sono veramente una cosa, cioè fantastica. Cioè io me le appunterò e in campagna elettorale sarà molto divertente e appassionante, veramente. Perché, allora ho sentito dire che voi tenete il sistema in piedi. Va beh. Cioè, forse, io non so dove vivete. Io ho amici, parenti, familiari, conoscenti che vivono situazioni drammatiche, però forse sono sfidata io eh, quando mi verranno a dire qualcosa gli dirò: andate da, gli do i vostri riferimenti e gli dico perché stanno tenendo il sistema in piedi, quindi che vi lamentate? Tenete il sistema in piedi. Poi, ho sentito dire che con questa proposta vogliamo dare tanto a pochi? Cioè tanto? 500 Euro al mese è tanto? Cioè ma dove vivete? Ma io, veramente, ma la gente non riesce a vivere con 1.300 al mese e voi venite a dire che 500 Euro sono tanti? Cioè, ma bisogna veramente avere coraggio per dire una cosa del genere, bisogna avere coraggio! Cioè coraggio o incoscienza, non lo so. Allora, poi, dunque è stato detto che il Comune di Prato spende tantissimo sul sociale. A parte il fatto che quando noi siamo andati a lavorare con la dirigente, perché ci sono voluti mesi e mesi di lavoro, forse voi non lo sapete, per lavorare a questa proposta di delibera con gli uffici, la dirigente, insomma, ci ha detto che i soldi non bastano. Cioè nessuno qui sta dicendo che il Comune di Prato non spende nel sociale, spende. A nostro avviso spende male, e dopo vi spiegherò anche il perché, ma nessuno sta dicendo che non spende. Stiamo dicendo che non è sufficiente, ma non lo dice il Movimento 5 Stelle, lo dice anche l'Assessore. Perché quando l'Assessore mi dice che ad oggi ha un bando della Prato

Solidale, che è ancora aperto, sono arrivate 1.709 domande, vuol dire che la situazione è drammatica e che le risorse che ci sono non sono sufficienti. Questo è il punto della discussione. Qui nessuno ha detto: no, il Comune di Prato non fa, non spende, non sta spendendo. No. Stiamo dicendo che non sono sufficienti e che quindi serve un maggiore impegno. Serve una maggiore cosa. Poi è chiaro che noi al livello politico non siamo d'accordo con quello che proponete voi, perché per noi 80 Euro al mese, ma cosa ci deve fare una persona con 80 Euro al mese? Ragazzi, cioè, sennò stiamo veramente scherzando! Ma io 80 Euro li spendo una volta a fare la spesa. Cioè, ma di cosa si sta ragionando? Ma se io domani rimango senza lavoro e non ho una rete familiare che mi aiuta e non ho nessuno che mi aiuta, ma cosa ci devo fare con 80 Euro al mese? Ma non ci campo con 500! Con 80 Euro al mese che ci devo fare? Se voi, come vi ha tentato di spiegare l'Assessore in commissione, durante la discussione, va bene anche 80 Euro, ne vanno bene anche 5, 1, perché l'aiuto va bene sempre e questo va bene, ma se a chi è in condizioni di povertà gli si dà 80 Euro al mese, questa persona poi ve la ritrovate, e sono sempre i soliti che girano negli uffici degli assistenti sociali e, a farvi una domanda perché non riescono a pagare l'affitto, perché non riescono. Perché è normale, perché con 80 Euro al mese non fai niente! Questo è il punto, non fai niente! Non si fa niente con 80 Euro al mese! Come non si fa niente con 320 Euro al mese una persona, una famiglia di quattro persone! Perché sennò si vive completamente scollegati dalla realtà. Io, con 80 Euro, non ci pago nemmeno la bolletta della luce, figuriamoci fare la spesa, l'affitto, il mutuo, cioè veramente, va beh. Quindi, giusto questo e chiaramente noi non siamo, è chiaro l'idea politica è diversa perché noi diciamo: no, una dignità delle persone. Cioè una persona che momentaneamente è in difficoltà, ci vuole un po' di dignità e bisogna dargli qualcosa che gli garantisca la sopravvivenza, okay? E con 80 Euro la sopravvivenza non si garantisce, penso almeno su questo, insomma, siamo tutti d'accordo. Poi, ho sentito dire altre scorrettezze, magari alcuni non sono informati. Il reddito di cittadinanza, la proposta di legge, che è in Parlamento, si chiama reddito di cittadinanza proprio perché spetta solo ai cittadini italiani. Io non amo queste strumentalizzazioni, immigrati non immigrati, però giusto per puntualizzare riguarda

i cittadini italiani, chi ha la cittadinanza. E questa proposta del reddito di cittadinanza locale è solo per chi ha la residenza da 5 anni nel Comune di Prato, da almeno 5 anni, questo giusto per sempre specificare. Poi, ho sentito dire anche che non bisogna aiutare perché sennò c'è i furbetti. Questa è una logica, che dobbiamo assolutamente rifiutare. I controlli ci devono essere. Se i controlli non mancano, una Amministrazione si deve impegnare sui controlli e punire chi fa il furbo o, insomma, quello che è. Ma non è perché i controlli non ci sono, possiamo dire: no, allora ci sono i furbi e non aiutiamo nessuno. Non ci può andare di mezzo un cittadino onesto per un cittadino disonesto. Deve essere colpito quello disonesto e quello onesto deve essere aiutato e messo in grado di sopravvivere. Poi, volevo dire una cosa al Consigliere Alberti, che io mi diverto sempre, veramente. Allora, come gli ho spiegato, a parte che rassegnatevi a questa cosa, avete perso Livorno fatevene una ragione, perché tutte le volte tirate fuori questa cosa, Livorno, Livorno, Livorno, tra l'altro, insomma sarà sempre peggio. Non è che avete perso solo Livorno, ne avete perse altre di città e sarà sempre peggio. Ma i sondaggi non vi servono a niente, cioè davanti ai sondaggi non è che dice, va beh vediamo un attimino, cambiamo. No, andate avanti, andate avanti. Va bene, va bene, va benissimo così, ognuno fa le sue scelte. Però, come le ha spiegato l'Assessore, a Livorno una cosa importante è stata fatta. Sono state tolte le convenzioni con le cooperative amiche, che lavoravano tramite convenzioni con il Comune di Livorno grazie a sessant'anni di partito di sinistra, che aveva tessuto diciamo i rapporti. Questo è stato fatto. Sono state tolte le convenzioni con le grandi cooperative amiche. E' stato mandato tutto a bando e questo gli ha spiegato l'Assessore durante la Commissione e questo ha, tra l'altro, non solo è nella legalità, nell'anticorruzione e in tutto quanto, ma ha permesso un risparmio alle casse dell'Amministrazione, perché tutto ciò che è in convenzione costa di più rispetto a quello che è fatto tramite un bando di gara, perché si ottiene dei risparmi sul servizio. Poi, ho sentito dire, giustamente, che non ci deve essere solo un aiuto, ma ci deve essere anche diciamo uno sviluppo economico. Allora, io volevo chiedere: cosa state facendo per lo sviluppo economico? Che state facendo? Ma ditecelo! Ditecelo! Fatecelo sapere! Avete idee? Siete maggioranza, governate,

fate! Fate! Cosa state facendo? Io volevo ricordare che noi, come Movimento 5 stelle, più e più volte abbiamo depositato mozioni per andare allo sviluppo e la promozione turistica che ci avete sempre bocciato, sempre bocciato e gli investimenti sul turismo sono quasi nulla. Perché un Sindaco, ovviamente, cosa può fare? Non ha materie in politiche di lavoro, le politiche di lavoro spettano al Governo dove sempre voi governate, per poco speriamo, insomma ancora per poco. E, però, un Sindaco qualcosa può fare. Ma fate! Cioè voi siete sempre a contestare quelle che sono le nostre proposte, però di contro proposta non ci arriva niente. Quindi, fate! Noi siamo qui, io ci vivo a Prato, come vivono i miei colleghi. A me se Prato, cioè se fate le cose fatte bene e Prato sta bene, io sono altro che contenta, non godo nel venirmi qui a sfogare e ad urlare e a dire le cose che non vanno. Se le fate, io sono contenta, vi faccio l'applauso, vi ringrazio e vi dico bravi perché Prato è la mia città e io voglio che sia bella, che ci si stia bene. Quindi, se fate sono contenta. Purtroppo, non fate. Quindi, questo è. Abbiamo un Sindaco che non c'è mai, non si vede mai in Consiglio Comunale. Nemmeno oggi si è degnato almeno di venire a dire: guardate, non siamo d'accordo con la vostra proposta però politicamente non è accettabile, però vi ringrazio per quello che state facendo. No, nemmeno oggi! Non si è degnato nemmeno oggi di essere qui! Quindi, di che si sta parlando io non lo so. Comunque, vi ringrazio perché abbiamo tanto materiale da utilizzare per la prossima campagna elettorale. Quindi, per questo vi ringrazio, assolutamente. E poi, insomma, quando si rivolgeranno a noi gente, che avrà problemi io gli dirò che dare tanto a pochi non va bene, eh. Spiegherò tutto quello che avete detto. Grazie.

Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 23.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera La Vita. Si entra in fase di dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata, dichiarazione di voto? Sì, per favore, quando fate la

dichiarazione di voto la fate anche sull'emendamento. C'è un emendamento e poi c'è la delibera. Quindi, per favore, la dichiarazione di voto tutte e due. Grazie.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie a lei, Presidente. Allora, tutti sappiamo che c'è crisi, c'è povertà, tutti sappiamo che c'è sofferenza. Se questa proposta fosse una buona soluzione, e magari può risolvere il problema anche solo per un centinaio di bisognosi, se risolvesse il problema dalla povertà, anche solo per numero così piccolo, io direi di sì. Ma non si può prendere in giro i cittadini facendogli vedere dei miraggi propaganda, proponendo cose che, anche per chi ha una quinta elementare, visibilmente non sono fattibili e non risolvono sicuramente i problemi. Non si prendono in giro i cittadini sofferenti e bisognosi solo per farsi pubblicità politica. Aggiungo, a completezza del mio pensiero, nella mia dichiarazione, in maniera provocatoria, ma seria e sono disposta a mettermi in gioco e contribuire a trovare questi soldi da voi richiesti, ma voglio avere la certezza, la garanzia e se non si risolve, se non si raggiunge l'obiettivo, che avrete proposto, il Movimento 5 Stelle darà entro un anno, restituirà i soldi investiti. Questo è coraggio! Questo è coraggio! (VOCI FUORI MICROFONO) Non fantascienza! Questo è coraggio!

PRESIDENTE SANTI – Scusi eh! Capogruppo La Vita!

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Fate vedere che (VOCI SOVRAPPOSTE)..

PRESIDENTE SANTI – C'ha anche la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Veramente avete il coraggio di investire! Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Attenzione eh.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie Presidente. Sono stata chiara, mi sembra.

PRESIDENTE SANTI - L'ha detto.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Ma si deduce, eh.

PRESIDENTE SANTI – Allora, capogruppo Milone è fuori aula, giusto? E' uscito. Dichiarazione di voto Capogruppo La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Guardi, mi scuso se a volte perdo la pazienza, ma veramente, cioè, mi ci vuole, lasciamo perdere. Allora, noi chiaramente votiamo a favore dell'emendamento e della delibera. Consigliera, guardi, ma le faccio una contro proposta io: ma rendete i 23 milioni del CREAM!

PRESIDENTE SANTI – Siamo in dichiarazione di voto!

CONSIGLIERE LA VITA – Ma vergognatevi!

PRESIDENTE SANTI – Siamo in dichiarazione di voto! Per favore!

CONSIGLIERE LA VITA – L’ho detto.

PRESIDENTE SANTI – Per piacere! Non c’è..

CONSIGLIERE LA VITA – Faccio una proposta io: rimettete i 23 milioni di euro che vi siete bruciati!

PRESIDENTE SANTI – Siamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LA VITA – Ma con 23 milioni di Euro, sa quanti cittadini si aiutano? Sa quanti cittadini? (CONFUSIONE IN SALA)

PRESIDENTE SANTI – Allora, Capogruppo Sciumbata! Capogruppo La Vita! Siamo in dichiarazione di voto. Non è..

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, esatto. Quindi, io volevo dire che, appunto, se giustamente come la Consigliera è così appunto dice..

PRESIDENTE SANTI – E non è un dialogo tra voi, è un dialogo con noi.

CONSIGLIERE LA VITA – No, no certo. Poiché si dice che non si risolve il problema e invito ad andare a vedere, è chiaro che poi..

PRESIDENTE SANTI – Scusate! Scusi eh!

CONSIGLIERE LA VITA – Il problema di tutti i poveri che ci sono.

PRESIDENTE SANTI- Scusi un attimo, Consigliera La Vita. Per piacere, perché poi dite che non gestisco, ma gestire difficile se c'è confusione in qua e in là. Grazie. Allora, per cortesia, voi dovete stare zitti..

CONSIGLIERE LA VITA – Ma non è un fatto personale! Ma cosa vuole? Ooooh!

PRESIDENTE SANTI -.e dovete parlare solo quando siete interpellati..

CONSIGLIERE LA VITA – Ma guarda questa!

PRESIDENTE SANTI -.perchè è il vostro turno.

CONSIGLIERE LA VITA – Ma io, veramente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Non c'è da divertirsi, non mi ci diverto per nulla. Non c'è da ridere.

CONSIGLIERE LA VITA – No, lei si diverte.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Infatti, c'è proprio da divertirsi. No, volevo dire che poiché c'ho qualche dubbio che non possa funzionare, a parte invito ad andare a vedere nei Comuni dove è stata istituita e la cosa funziona, okay? Addirittura a Livorno, ci ha detto l'Assessore che è venuta in Commissione a relazionare, tramite questo bando sono riusciti ad entrare in contatto con persone che non si erano mai rivolte ai servizi sociali e che quindi non erano nemmeno censite. Cioè, persone, magari che veramente per un breve periodo della vita si trovano in difficoltà, non le solite, che già gli uffici sociali conoscono. Comunque, anch'io faccio una contro proposta: visto che ritenete che questi 520 mila euro, che noi abbiamo trovato e per i quali lo ricordo abbiamo avuto la regolarità tecnica positiva, che è un'altra cosa, che esiste per legge, però va beh, insomma, le leggi si sa vanno e vengono, eh nel senso, va bene, va bene. Non ci sono questi soldi? Sono pochi, si dà tanto a pochi? Oh! Allora, il Partito Democratico e anche la Consigliera, che ha fatto la proposta, rimettano i 23 milioni di Euro, che il CREAM si è bruciato, con 23 milioni di Euro ne aiutiamo tantissimi di pratesi, ma proprio tanti, tanti, tanti! Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo. Per Prato con Cenni la dichiarazione di voto? Consigliere Benelli, grazie.

CONSIGLIERE BENELLI – Sì, io confermo quello che ha detto Antonio.

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Verdolini, per piacere! Abbia pazienza, glielo chiedo per cortesia, eh. Abbia pazienza.

CONSIGLIERE BENELLI – No, no, niente solo per dire che si conferma quello che aveva detto Antonio Longo, che è dovuto andare via, noi ci asteniamo su questa delibera.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. Capogruppo Pieri fa la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Rocchi per la dichiarazione di voto. Grazie.

CONSIGLIERE ROCCHI – Sì. Noi votiamo chiaramente no alla delibera e agli emendamenti, come del resto credo che sperassero anche il Movimento 5 Stelle perché io non ci credo alla buonafede, che è stata detta a più riprese anche da qualche Consigliere della nostra maggioranza e che l'ha detto la Consigliera La Vita stessa nelle sue conclusioni, che stanno raccogliendo spunti per la prossima campagna elettorale. Questo era il senso della presentazione di una delibera come questa, soprattutto quando a Prato ci sono già risposte in questo senso predisposte dall'Amministrazione, fra l'altro inaugurate solo pochi mesi fa. Votiamo no a questa proposta, che non è un reddito di cittadinanza, perché il reddito di cittadinanza significa reddito per tutti in assenza di lavoro. Questa è un'altra cosa. E, fra l'altro, sul reddito di cittadinanza c'è una discussione importante, che l'aveva cominciata a fare il Consigliere Berselli e sarebbe stato interessante anche discutere soprattutto sulla differenza tra reddito di cittadinanza e lavoro di cittadinanza, che è, invece, una

discussione appassionante, se si vuole capire veramente quello di cui ha bisogno il nostro paese. Ma, appunto, non è quello che viene, che ci viene proposto con questa delibera, che è semplicemente una operazione assistenziale, come il nostro Comune ne fa tantissime e non solo Prato Solidale, ma molte altre e di uguale importanza. E' un reddito di 500 Euro per sei mesi a 170 persone, modellato sulla proposta messa in campo da una Amministrazione di Livorno che, fra l'altro, la sta modificando rispetto alla sua prima versione, che era più o meno quella che ci hanno presentato oggi i Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La stanno, piano, piano portando verso la proposta che esiste già in campo ora a Prato, per esempio diminuire i 500 Euro, ridurre e modellarli sulle esigenze delle persone per poterne così accontentare tutti, che è esattamente quello che facciamo noi. Una operazione, dicevo, assistenziale che noi pensiamo, su cui noi non siamo contrari pregiudizievolemente, ma semplicemente noi pensiamo di starla già facendo e di farla anche meglio con il progetto che si chiama, appunto, Nuova Prato Solidale. Con cui si spera di rispondere a, intanto, più del triplo delle famiglie e delle persone che soddisferebbe, invece, la proposta del Movimento 5 Stelle, certo con la differenza e con la, dal punto di vista comunicativo, con una differenza dal punto di vista comunicativo importantissima: che il termine Prato Solidale, purtroppo, non ha un nome così altisonante come reddito di cittadinanza e non permette a noi di farci sopra una campagna elettorale. Però, crediamo che pur in assenza di questo, cioè in assenza di un riscontro di tipo elettorale per noi, come invece una operazione di questo tipo potrebbe anche generare in termini di consenso, penso comunque che una operazione del genere riesca ad aiutare tante persone e lo dimostrano le richieste, che ci sono in questo momento e, semmai, se c'è una cosa, e, forse, in questo senso avremmo apprezzato, forse se c'è una proposta che da questo Consiglio Comunale, da questo consesso può essere avanzata, è di migliorare la nostra Prato Solidale, che già esiste, facendo come? Facendo che cosa? Rendendola il più possibile strutturale finché il bisogno, il bisogno esiste ed è così importante, e finanziandola di più. Non credo che, invece, serva, al contrario, costruire un doppione inutile, che serve solo sì a voi a fare

campagna elettorale. Quindi, appuntatevela pure, ma ricordatevi che vi state appuntando e state facendo una campagna elettorale illudendo le persone.

Esce il Consigliere Vannucci. Presenti n. 22.

PRESIDENTE SANTI – Bene, si mette in votazione prima l'emendamento. Dopo di che si mette in votazione la delibera emendata o non emendata, va bene? Per favore, siccome sono usciti tanti Consiglieri, verificate se il Consigliere accanto ha lasciato il badge e se voi ce l'avete. Consigliere Silli c'è. Pieri c'è, Ciardi c'è, Berselli c'è. No, Berselli non c'è. Benelli, La Vita, Capasso, Verdolini. Bianchi, Tassi, Bartolozzi, Napolitano, Longobardi, Lombardi, Sciumbata, Calussi, Alberti, De Rienzo, Rocchi, Carlesi e Sapia e io. Okay, si dovrebbe essere tutti. Si mette in votazione la delibera al Punto n. 5. Si vota gli emendamenti.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PUNTO N. 5 ODG.

C'ho un non votante. Continuo ad avere un non votante. 22 presenti, 14 contrari, 4 astenuti, 3 favorevoli. 1 non votante, ora si verifica chi è. Consigliere Bianchi, ci dice cosa vota all'emendamento? Consigliere Bianchi, ci deve dire cosa vota all'emendamento. Contrario? Contro. Lo deve dire al microfono.

CONSIGLIERE BIANCHI – No.

PRESIDENTE SANTI – Benissimo. Abbia pazienza, Consigliere, deve rimanere a verbale. Perfetto, va bene. Quindi, sono 15 contrari, 4 astenuti, 3 favorevoli. Gli emendamenti sono stati respinti.

VOTAZIONE PUNTO N. 5.

Si mette in votazione la proposta di delibera non emendata. Noi siamo pronti. Si può votare.

Presenti n. 22. 15 contrari, 4 astenuti, 3 favorevoli. Respinta la delibera.

Benissimo, allora posso fare almeno una interrogazione? Almeno le interrogazioni o? Allora, avevate messo a verbale alle 19,30 di andare via. Però, ditemi voi. Io potrei fare la risposta? Ha poco senso, però.

ASSESSORE MANGANI – Posso?

PRESIDENTE SANTI – No, no. Ditemi voi. Capogruppo La Vita.

ASSESSORE MANGANI – No, dicevo, Presidente secondo noi ha poco senso..

PRESIDENTE SANTI – No, scusi eh, ho dato la parola al Capogruppo La Vita, Assessore.

ASSESSORE MANGANI – Io ho l'interrogazione e l'interpellanza, se posso rispondere a tutte e due assieme sono più contento.

PRESIDENTE SANTI – Sì, ho capito. No, questo è chiaro, era già stato deciso in Conferenza Capigruppo.

ASSESSORE MANGANI – Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – No, allora secondo me, a parte che si era detto che alle 19,30 il mio gruppo aveva detto addirittura alle 20,00, però comunque non ritengo in quest'ora, sono le 19,30, è stato deciso in Conferenza Capigruppo alle 19,30 si conclude, si conclude. Per me.

PRESIDENTE SANTI – Sì, benissimo.

CONSIGLIERE LA VITA – Perché altrimenti si diceva, io avevo proposto di andare ad oltranza.

PRESIDENTE SANTI – No, no, no. No, no, no.

CONSIGLIERE LA VITA - Mi è stato detto di no.

PRESIDENTE SANTI – C'eravate solo voi due, per questo l'ho chiesto a voi due.

CONSIGLIERE LA VITA – Eh, lo so.

PRESIDENTE SANTI – 19,24, si può fare una interrogazione?

CONSIGLIERE LA VITA – No, l'interrogazione in quattro minuti non si fa, Presidente, mi scusi. Cioè io..

PRESIDENTE SANTI – Sono sei. Comunque, sarebbero sei. Comunque, c'è..

CONSIGLIERE LA VITA – Mah, io.

PRESIDENTE SANTI – A me va benissimo, si può andare via.

CONSIGLIERE LA VITA – Se si decide alcune cose.

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì va benissimo. Era a verbale. A me pare che fosse chiaro..

ASSESSORE MANGANI – Però, magari, del termine delle 19,30..

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh!

ASSESSORE MANGANI -..però lo potevamo sapere tutti.

PRESIDENTE SANTI – No, no, no.

ASSESSORE MANGANI – Se rimane confinato alla Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE SANTI – Io, scusi eh Assessore, io non le ho dato la parola, abbia pazienza. La cosa che mi preme a me è che siccome c'erano alcune interrogazioni di lunga data e siccome poi c'è i solleciti alla Prefettura ecc, mi va bene, a me va bene, avete messo a verbale alle 19,30 si fa via, non c'è fra l'altro più, forse, non ci sarà più il numero legale, alle 19,30 si va via. Però, le interrogazioni al Punto 7 al Sindaco, Punto 8 al Sindaco, 14 all'Alessi, 15 all'Alessi, 20 e 25 e Simone Mangani Assessore alla Cultura, la 25 e la 20 di nuovo a Mangani, erano pronte per essere risposte. Chiudo la seduta e vi auguro buona Pasqua.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 19,25.

Interrogazione presentata dal consigliere Bianchi in merito allo scalo aeroporti toscani

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Capogruppo M5S Silvia La Vita su ripetute e costanti assenze del Sindaco in Consiglio Comunale.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dai consiglieri Bianchi, Sciumbata e Sapia su Autovelox.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla situazione degli immigrati a Prato.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulle disposizioni urgenti per la tutela della sicurezza delle città e sulle iniziative che si intendono adottare a Prato

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Silvia La Vita in merito alla sosta selvaggia in Piazza San Domenico.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Pieri sull'asta per l'acquisizione della fattoria medicea delle Cascine di Tavola

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interrogazione del consigliere Emanuele Berselli sul diffondersi della processionaria, insetto infestante e pericoloso, sul territorio dell'area della "Piana" metropolitana e anche a Prato.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione del consigliere Marco Sapia sul "rischio idraulico in Via Firenze - tratto tra Via Poggio Castiglioni e Via del Casone"

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione della consigliera Rosanna Sciumbata sulle razze canine pericolose

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione consigliere Sapia su via delle Cave - Rischio crollo

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Silvia La Vita su Piazza San Niccolo'.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier su tratto autostradale A11 Firenze Mare.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione del consigliere Aldo Milone sulla convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il recupero dell'evasione fiscale.

(Risponde l'assessore Monia Faltoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Mariangela Verdolini su area archeologica di Gonfienti.

(Risponde l'assessore Simone Mangani)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla vicenda, segnalata dagli organi di stampa cittadina, relativa di un ristorante cinese che vieta l'ingresso agli italiani

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

Rinviata

Interrogazione dei consiglieri Bianchi e Sciumbata sulla Realtà del credito nel territorio pratese

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

Rinviata

Interpellanza presentata dai Consiglieri Verdolini, Cenni, Pieri, Milone, Berselli e Garnier relativa alle osservazioni su VIA presentate solo alla Regione Toscana e non al Ministero dell'Ambiente.

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interpellanza presentata dal Presidente gruppo consiliare Forza Italia Rita Pieri sull'ampliamento dell'ospedale Santo Stefano.

(Risponde l'assessore Luigi Biancalani)

Rinviata

Interpellanza della Consigliera Rita Pieri per l'area archeologica di Gonfienti e i suoi reperti.

(Risponde l'assessore Simone Mangani)

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri La Vita, Capasso e Verdolini su attività di prevenzione, sensibilizzazione ed informazione su uso e abuso di droghe

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Capasso, La Vita, Verdolini per favorire la crescita e la promozione del centro commerciale naturale nel Comune di Prato

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere del PD Gianni Bianchi: "Realizzazione pista ciclabile parallela all'autostrada A11"

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione presentata dal gruppo Consiliare Forza Italia riguardante il taglio dello striscione posizionato in viale della Repubblica, in occasione della visita del Presidente del Consiglio in città

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S per la modifica dell'articolazione tariffaria vigente in materia di servizio idrico integrato.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S inerente l'attivazione del servizio di podcasting delle sedute del Consiglio Comunale di Prato.

Rinviata

Mozione Consigliera Tropepe e altri - Utilizzo del coworking per start up.

Rinviata

Mozione del consigliere Emanuele Berselli sui nuovi CIE presentati dal ministro Minniti a nome del Governo Gentiloni.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S su parcheggio comunale gratuito presso il Nuovo Ospedale.

Rinviata

Mozione presentata dal Consigliere Berselli sul decreto per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale e di misure per il contrasto

dell'immigrazione illegale

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla raccolta rifiuti al Macrolotto Zero.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo Consiliare M5S in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) su nuovo aeroporto di Firenze.

Rinviata

Mozione presentata dalla Consigliera Sciumbata su razze canine pericolose

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentata dal M5S in merito alla situazione dell'usura a Prato.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri PD della Commissione Consiliare permanente n. 2 riguardante la richiesta di variazione di bilancio alla definizione contenzioso swap.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Garnier e Berselli su regolamento di monitoraggio partecipativo art. 92 del Piano Strutturale vigente del Comune di Prato.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S sulla messa in sicurezza del ponte Agliana-Prato Ovest e della relativa viabilità'.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Commissione Consiliare Permanente n.4 "Urbanistica, Ambiente, Protezione Civile" in merito a linee guida per il corretto funzionamento dei centri per il riuso.

Rinviata